PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo». Trieste, Mercoledì 11 Giugno 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. N. 11470

IL CONFLITTO SERBO-BULGARO

al suo momento critico

Daneff incaricato di comporre il nuovo ministero bulgaro

SOFIA 10 (B). Il dott. Daneff è stato incaricato di comporre il nuovo gabinetto. Egli ha avuto colloqui con parecchi capipartito per costituire un ministero sulla base d'una larga coalizione.

La Bulgaria ha chiuso il confine?

BELGRADO 10 (Da fonte ufficiale serba). Le autorità militari di Pirot (Serbia) hanno annunciato stamane che possidenti serbi che hanno terreni in Serbia e Bulgaria, nonchè guardie di frontiera serbe, sono stati impediti di passare il confine serbo-bulgaro.

L'incitamento d'un ufficioso bulgaro

SOFIA 10 B). Il governativo «Mir» scrive, commentando il contegno dei serbi: I serbi cercano la guerra. In queste condizioni al Governo non reste più una via di mezzo, il Governo bulgaro deve chiedere immediatamente lo sgombero dei territori della zona ora contestata ed inviare truppe corrispondenti in numero a quelle serbe, nei territori della zona controversa, sino alla enunciazione d'un arbitrato.

Una nota serba

BELGRADO 10 (B). Oggi s'è tenuto un consiglio di ministri durato parecchie ore, al quale hanno assistito anche l'inviato a Sofia Spalaikovic e il capo dello Stato maggiore generale, voivoda Putnik, arrivato con un treno espresso da Ueskūb. A quanto si vocifera, nel consiglio dei ministri fu redatto il testo della nota con cui si chiede al Governo bulgaro una risposta impegnativa, se accede alla revisione del trattato d'alleanza e se e quando avrà luogo il convegno dei presidenti dei ministri degli alleati a Salonicco. La nota sarebbe trasmessa al Governo bulgaro dall'inviato Spalaikovic.

Il voivoda Putnik è stato ricevuto ieri dal re in un'udienza durata un ora.

La „demarche" delle Potenze e la gravità della situazione

VIENNA 10 (N). La «Neue Freie Presse» reca: La «demarche» collettiva delle grandi Potenze presso gli Stati balcanici seguirà forse già domani, in ogni caso nei prossimi giorni a Sofia, Belgrado ed Atene. La «demarche» conterrà una seria ammonizione a mantenere la pace e proposte concrete per il componimento del conflitto. Il nuovo gabinetto bulgaro sarà composto già nei prossimi giorni perchè i motivi che furono decisivi per il ritardo (ed erano di carattere prettamente militare), ora non esistono più. L'esercito bulgaro è già da ieri pronto all'azione con le sue truppe di operazione al fronte serbo-macedone.

La «Neue Freie Presse» ha inoltre dai circoli diplomatici che, a quanto sembra, il tema della «demarche» fu toccato già al convegno di monarchi svoltosi in occasione delle feste nuziali di Berlino, dove se ne occuparono i sovrani stessi. Difatti sono ora principalmente la Russia e la Germania che consigliano la pace a Belgrado, Sofia ed Atene. Anche il Governo francese ha intrapreso passi per mettere gli Stati balcanici su una via pacifica. La Francia come creditrice principale degli Stati balcanici ha fatto capire chiaramente a Sofia e Belgrado che i due paesi nel caso di guerra non possono far calcolo su nessun appoggio finanziario nè prima nè dopo l'azione. Le notizie giunte ai circoli diplomatici viennesi dalle capitali balcaniche sono tutte molto inquietanti, ma non sussiste un pericolo immediato. La Serbia ha dichiarato decisamente di voler astenersi da qualsiasi provocazione, dalla quale la Bulgaria potrebbe essere istigata ad un procedere aggressivo; persino se la Bulgaria dovesse respingere la domanda di revisione del trattato, la Serbia vuole attendere un po' di tempo prima di procedere alla proclamazione dell'annessione dei territori occupati. Siccome anche la Bulgaria ha dichiarato di non voler lasciar intentato nessun mezzo per rendere possibile una soluzione pacifica, vi è ancora speranza che la controversia possa prendere una piega favorevole.

Interviene lo czar?

SOFIA 10 (N). Da parte competente si dice che lo czar ha telegrafato a re Ferdinando ed a re Pietro pregando entrambi di scongiurare una guerra fraterna ed esprimendo il desiderio di assumere egli stesso l'ufficio di arbitro.

BERLINO 10 (N). Si ha da Pietroburgo: Il ministro degli esteri Sassonoff è ritornato a Pietroburgo. La diplomazia russa vuol fare nuovi passi energici contemporaneamente a Belgrado e a Sofia per indurre i due Stati a continuare le trattative. Ad onta della gravità della situazione il ministro russo degli esteri spera che il conflitto sarà composto pacificamente.

Il richiamo degli inviati?

BELGRADO 10 (N). Il «Politika» dice che l'inviato serbo a Sofia, Spalaikovic, è ritornato già la notte scorsa a Sofia, ma ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a tutte le eventualità. Il Governo serbo avrebbe accordato a quello bulgaro otto giorni di tempo per rispondere all'ultima nota chiedente la revisione del trattato. Lo stesso giornale dice che a Czaribrod i bulgari hanno fermato il treno celere serbo. L'inviato bulgaro a Belgrado Toscheff fa già i preparativi per l'eventuale partenza. Oggi dinanzi alla legazione bulgara si è fermato un furgone per il trasporto dei mobili, e il personale di servizio della legazione cominciò a caricare il mobilio. Centinaia di persone assistettero a questa operazione.

Il ministro della guerra serbo si dimetterebbe

BELGRADO 10 (N). Nei circoli bene informati si assicura che il ministro della guerra Bozanovic ha rassegnate oggi le dimissioni al re, desiderando egli assumere il comando dell'esercito presso Zajecar. Si crede che le dimissioni saranno accettate. Gli succederebbe l'attuale addetto militare a Vienna.

L'atteggiamento risoluto del principe Alessandro

VIENNA 10 (N). La «Zeit» ha da Sofia che si crede poco probabile che avvenga il convegno dei quattro presidenti dei ministri balcanici a Salonicco.

La «Zeit» ha poi da Belgrado che il suo corrispondente ha appreso da buona fonte che il principe ereditario Alessandro avrebbe avvertito il Governo che egli non salirebbe mai più sul trono se si cedesse anche un palmo solo del territorio conquistato dai serbi. Il principe considererebbe una cessione di territorio serbo in questo momento come un suo smacco personale.

Il colera fra i bulgari a Serres

SALONICCO 10 (N). Notizie da diverse fonti confermano essere scoppiato il colera tra le truppe bulgare accampate a Serres e dintorni. Sono state ordinate severe misure contro la propagazione del morbo. I medici militari bulgari non avrebbero constatato a tempo il morbo. Finora furono constatati cento casi. Anche le autorità greche hanno preso severe misure contro il contagio.

La Rumenia non resterà spettatrice

PARIGI 10 (B). Il «Figaro» annuncia che il Governo rumeno trasmetterà alle grandi Potenze una nota, nella quale si accenna alla parte pacifica svolta dalla Rumenia sino dallo scoppio della guerra balcanica e si dichiara che il Governo rumeno si presterà anche ora a trattenere gli alleati da una guerra tra loro. Se però questi sforzi dovessero risultare inutili, la Rumenia deve dichiarare sin d'ora che un conflitto tra gli Stati balcanici non potrebbe lasciarla indifferente.

La Rumenia di fronte a un conflitto

BUCAREST 10 (N). In questi circoli politici si manifesta una forte agitazione affinchè la Rumenia in caso di guerra si unisca alla Serbia. Questa agitazione ha guadagnato molto terreno ed è approvata da una grande parte dell'opinione pubblica. Gli organi governativi smentiscono le voci diffuse nella stampa estera, secondo le quali tra la Rumenia e la Bulgaria sarebbe stata raggiunta un'intesa. Si accentua che la Rumenia ha piena libertà d'azione e, senza riguardo ad influenze straniere, agirà esclusivamente in conformità ai propri interessi nazionali. La Rumenia si tiene presente i due seguenti punti di vista: in riguardo politico non può permettere che la Serbia venga distrutta, in riguardo economico deve assicurarsi un equivalente per i vantaggi derivanti alla Bulgaria dal fatto che essa diventa indipendente per i suoi commerci dai Dardanelli.

Il passo delle potenze per la smobilitazione turca

COSTANTINOPOLI 10 (N). Il passo collettivo degli ambasciatori per la smobilitazione delle truppe turche, seguirà fra breve. Non si confermano le voci, secondo le quali la nota relativa conterrebbe anche un paragrafo riguardo alle riforme nell'Anatolia. Si dice che la questione concernente queste riforme viene esaminata ora dalle singole Potenze.

I membri della conferenza finanziaria da Poincarè

PARIGI 10 (N). Il presidente Poincaré ha ricevuto alle 4 pom. i membri della commissione finanziaria internazionale che gli furono presentati dal presidente della commissione Margerie.

Per l'attuazione del protocollo di Pietroburgo

BUCAREST 10 (B). Il Governo, che ha iniziato i lavori preparatorii per la sollecita attuazione del protocollo di Pietroburgo, specialmente perchè la determinazione dei nuovi confini deve seguire entro il 26 luglio vecchio stile, ha informato settimane or sono il Governo bulgaro che si doveva cominciare tale attuazione. Il Governo bulgaro non ha ancora risposto. Nei circoli dirigenti si teme che uno stiracchiamento, qualunque causa esso abbia, possa avere conseguenze sfavorevoli per i rapporti dei due regni; giacchè scaduto il termine fissato per la delimitazione dei nuovi confini, la Rumenia si potrebbe vedere indotta ad occupare il territorio che secondo il suo criterio le spetta.

SOFIA 10 (B). Il generale Paprikoff, che fa parte della commissione incaricata dell'attuazione del protocollo di Pietroburgo, partirà per Silistria.

Giavid pascià ha lasciato l'Albania

VIENNA 10 (N). Giavid pascià ha abbandonato definitivamente l'Albania con 3400 soldati malati.

La missione del governo albanese rimpatriata

BRINDISI 10 (N). E' qui giunta la missione del Governo provvisorio albanese, reduce dal viaggio per le capitali d'Europa, ed è ripartita per Vallona.

Per il disbrigo della ferma triennale

PARIGI 10 (B). Il consiglio dei ministri, presieduto da Poincarè, ha deciso di pregare la Camera di tenere anche sedute antimeridiane, che dovranno essere dedicate unicamente alla discussione della legge sulla ferma triennale, giacchè il Governo è deciso ad assicurare il disbrigo della legge prima delle vacanze parlamentari.

PARIGI 10 (N). Camera. Angagneur chiude il suo discorso incominciato ieri contro la ferma triennale, e dice che non basta votare delle leggi: è necessario che anche il paese le accetti. Ma il paese non è favorevole alla legge sulla ferma triennale (applausi dell'estrema sinistra e d'una parte della sinistra, rumori al centro).

Raiberti propone di aumentare gli effettivi di pace introducendo la ferma quinquennale, affermando che questo provvedimento sarebbe il solo adatto a raggiungere la preponderanza numerica. Chiude però dichiarando che voterà per la ferma triennale (applausi del Centro e d'una parte delle sinistre).

Il gen. Pedoya sottopone il progetto a minuziosa critica; indi la seduta è tolta.

La riforma militare in Belgio

BRUXELLES 10 (N). Il Senato ha iniziata la discussione sulla riforma militare. Il presidente dei ministri dichiarò che il progetto richiede una spesa di 284 milioni di franchi una volta tanto, spesa che sarà coperta con un prestito.

Un successo dei mauri ad Arzila?

GIBILTERRA 10 (N). La «Reuter» annuncia che Raisuli ha prese le fortificazioni esterne spagnole di Arzila. Vi furono parecchi morti e feriti. Tre compagnie del reggimento di Estramadura sono partite da Algesiras per Larrache. Il resto del reggimento attende ordini a Ceuta.

Camera austriaca

VIENNA 10 (N). L'odierna seduta fu aperta alle 11. Il ministro delle finanze presentò un supplemento al bilancio 1913. La Camera continuò quindi a discutere il piccolo piano finanziario. Alla discussione presero parte Viskovski, Fouk e Bianchini. Prossima seduta domani.

La commissione per la riforma del regolamento approvò la proposta di prolungare la validità del regolamento provvisorio fino al 15 maggio 1914.

Commissione al bilancio

VIENNA 10 (N). La Commissione al bilancio continua la discussione del provvisorio.

Il ministro delle ferrovie Forster, parlando sugli estremi del bilancio del suo ministero, dice che le entrate dei primi mesi del 1913 sono diminuite causa la crisi politica. Tuttavia si può dire, senza tema d'errare, che a poco a poco le condizioni vanno migliorandosi, in modo che si potrà contare su di un «plus» di 49 milioni in confronto all'anno scorso.

Il ministro si occupa quindi della riorganizzazione dei servizi e specialmente delle scuole professionali per i ferrovieri. L'oratore passa quindi a trattare sulla progettata riforma delle casse, della manutenzione ferroviaria, del servizio di sorveglianza ecc. Il Governo ha pure intenzione, dice il ministro, di migliorare gradatamente le condizioni economiche dei ferrovieri, ed a questo scopo saranno prese ancora nel corrente anno delle misure adatte, così p. e. è intenzione del Governo di accordare ai ferrovieri della 7.a e 6.a classe aggiunte di 400 cor., con le quali sarà raggiunta la parità economica con gli impiegati dello Stato. Altri provvedimenti sono progettati per gli aggiunti, per i volontari, per i sottimpiegati e per il personale delle locomotive. Il ministro termina, raccomandando l'approvazione del provvisorio.

Parla quindi il ministro delle finanze Zaleski, proponendo di respingere le proposte fatte nel corso della discussione. La seduta viene quindi rinviata alle 3 pom.

Ripresa la seduta alle 3.30 pom., Schoiswohl deplora che si debba di nuovo discutere un esercizio provvisorio anzichè un bilancio normale. Sarebbe dovere del Parlamento di esigere una più rigorosa applicazione del regolamento. Dice poi che in tutto l'impero è in corso un processo di dissoluzione, e che nessuno sembra capace di arrestarlo. Si occupa anche lui del suicidio del col. Redl, criticando il contegno dell'autorità militare. Parla poi delle questioni ferroviarie.

Su proposta Lang si dichiara chiusa la discussione, coll'effetto che non si possano inscrivere nuovi oratori oltre quelli già inscritti.

Gostincar chiede migliorie per gli operai addetti alle manifatture dei tabacchi.

Onciul si occupa della questione delle lingue nella Bucovina.

Choc si occupa delle questioni scolastiche in Boemia e delle condizioni degli impiegati dello Stato. Ritiene necessario il pronto licenziamento di tutti i riservisti. Dice poi che il ministero degli esteri anzichè aizzare i bulgari contro i serbi dovrebbe procurare di favorire la concordia fra serbi e bulgari. Osserva che produce una strana impressione il fatto che a Vienna, nella capitale di un impero abitato da una popolazione prevalentemente slava, si permetta a Ismail Kemal bey di aizzare i bulgari alla guerra contro i serbi.

Franta conviene col dott. Rosner, il quale disse che con lo scoppio della guerra balcanica è scoppiata anche una crisi del dualismo in Austria. Si diffonde poi a parlare del compromesso nazionale in Boemia.

Niklas si lagna della decadenza del parlamentarismo.

Tomschik parla della necessità di migliorare le condizioni dei ferrovieri.

Nemec chiede il licenziamento di tutti i riservisti, essendo svanito il pericolo di guerra. Dice incomprensibile che si allevino giovinetti albanesi con una spesa di 200 cor. al mese, mentre si impedisce agli operai czechi di fare istruire i loro figli nella propria lingua materna in scuole che gli operai hanno eretto e mantengono col loro proprio denaro.

Teufel presenta una serie di proposte, fra altro una invitante il Governo a presentare il bilancio pel primo semestre 1914 al più tardi per la metà di settembre del 1913.

Friedmann sollecita il soddisfacimento dei bisogni degli impiegati.

Schreiner si occupa delle questioni nazionali in Boemia.

Kolischer deplora che la legge sui sussidi alle famiglie dei richiamati sia applicata in modo deficente.

Prossima seduta domattina alle 10.

Il nuovo ministero ungherese

VIENNA 10 (B). Dopo una conferenza di mezz'ora col baron Hafai, il conte Tisza si recò stamane alle 9 a Schönnbrunn, dove fu ricevuto in udienza particolare. Il conte Tisza presentò al Re una lista di nuovi ministri. Nel caso che essa venga, come si crede, approvata, egli ne informerà telefonicamente i nuovi ministri che non si trovano a Vienna e che domani vi si recheranno per prestare il giuramento nelle mani del Re.

Tisza farà entro la giornata ancora alcune visite. Si attendono Lukacs, Sereny e Josipovich, che domani saranno ricevuti in udienza di congedo.

Ritornato in albergo, Tisza dichiarò che il gabinetto è già composto: non mancano che le formalità.

Il rifiuto di Josipovich

ZAGABRIA 10 (N). La notizia che il ministro Josipovich non vuole entrare nel gabinetto Tisza, ha destato qui grande sensazione perchè egli gode grande ascendente, non solo presso il partito del lavoro, ma anche presso l'opposizione. Egli era considerato come la persona adatta per fungere da intermediario tra il Governo e l'opposizione e da tutte le parti si riconoscevano i suoi sforzi per rendere il Governo più conciliante verso le domande dell'opposizione. Fu egli che nelle recenti trattative sconsigliò a Budapest una soluzione unilaterale della crisi croata con nuovi esperimenti col partito nazionale e fece sempre osservare che la crisi croata non doveva essere risolta esclusivamente solo dal punto di vista ungherese. Si crede quindi che egli si sia dimesso perchè il conte Tisza è risoluto a risolvere la crisi croata esclusivamente secondo le proposte del conte Khuen-Hedervary. D'altra parte si dice che il conte Tisza non ha preso alcuna decisione circa la crisi croata e quindi ha preferito di lasciare per intanto vacante il posto di ministro per la Croazia per non essere legato in nessun senso.

L'interrogatorio di Hedervary

BUDAPEST 10 (N). Il deputato Hedervary, sciabolato giorni fa da un capitano della guardia parlamentare, fu inteso oggi dall'uditore Pridavka, incaricato dell'esame della faccenda.

L'esame durò più di due ore e si svolse principalmente intorno alla questione se Hedervary avesse fatto un movimento col braccio, come per estrarre la rivoltella.

Il capitano Gerö modificò ieri la sua deposizione nel senso che egli ebbe l'impressione, ma non con la certezza, che Hedervary avesse fatto quel movimento che gli costò le sciabolate.

FEMMINISTE A PRAGA

PRAGA 10 (N). Oggi arrivarono qui, dirette al Congresso femminista di Budapest, 80 delegate dell'Alleanza internazionale per il voto alle donne.

La signora Vyk Kuneticky tenne una conferenza sulle «nazioni minori e la donna».

Zeppelin a Vienna

VIENNA 10 (N). Nel castello di Schönnbrunn fu dato oggi un banchetto in onore del conte Zeppelin. Vi intervennero l'Imperatore, l'ambasciatore germanico, il ministro della guerra, quello delle finanze e molte altre personalità. Nel pomeriggio l'areonauta fu ricevuto in udienza dall'arciduca Leopoldo Salvatore.

Il borgomastro consegnò a Zeppelin la medaglia coniata a ricordo del suo ardito volo.

Stasera Zeppelin parte per Monaco.

Ingegneri viennesi a Lipsia

LIPSIA 10 (N). Una numerosa rappresentanza dell'Associazione fra ingegneri e architetti dell'Austria è giunta oggi qui per visitare l'esposizione edilizia internazionale. Furono accolti festosamente dai colleghi di qui.

I progetti militari tedeschi al Reichstag

BERLINO 10 (N). Al Reichstag è cominciata la seconda lettura dei progetti militari. Il socialista Nosske combattè il progetto di legge, sostenendo che nè in Germania, nè in Francia il popolo vuole la guerra. Attaccò ripetutamente l'amministrazione dell'esercito e alla fine del suo discorso durato 4 ore e mezza, il Nosske dichiarò che i socialisti faranno sentire tutta la loro forza per combattere il militarismo e i progetti militari.

Il ministro della guerra von Heeringen e il segretario di Stato Delbrück replicarono brevemente. Prossima seduta domani.

CAMERA ITALIANA

Per il voto amministrativo alla donna

ROMA 10 (N). Camera. Stamane la Camera si è riunita alle ore 10 in comitato segreto. Si comincia col discutere il consuntivo della Camera per l'esercizio 1911-1912 e il bilancio di previsione per l'esercizio 1913-14. Entrambi i bilanci sono approvati.

Papadopoli: Propone che vengano pubblicati a spese della Camera i discorsi di Ruggero Bonghi.

Si discute intorno alla costruzione del nuovo palazzo di Montecitorio.

Marcora, presidente della Camera: Annunzia che indubbiamente la nuova aula di Montecitorio sarà inaugurata per l'apertura della nuova legislatura, il che avverrà presumibilmente nel novembre 1913, dopo le elezioni generali politiche.

Chiusa la discussione sul palazzo, è sorta in campo la proposta del presidente Marcora di stanziare nuovamente nei bilanci della Camera lire 20.000 per diffondere in tutti i comuni i resoconti parlamentari. La proposta fu approvata.

Fu pure approvato il regolamento per il pagamento dell'indennità ai deputati.

Dopo la trattazione di altre questioni interne di minore importanza, il comitato parlamentare si sciolse alle 12.15.

Nel pomeriggio la Camera comincia discutendo il disegno di legge: Approvazione delle convenzioni stipulate con gli enti locali per il mantenimento degli istituti clinici di perfezionamento in Milano, per la costruzione della nuova sede per l'istituto di istruzione superiore di Milano, per l'assetto edilizio della regia Università di Padova, per il mantenimento e per l'assetto edilizio dell'istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze, per l'istituzione della scuola di applicazione degli ingegneri presso la regia Università di Pisa, per la sistemazione dei locali dell'Università di Siena.

La legge è approvata.

Si passa a discutere il disegno di legge: Modificazioni del testo unico della legge comunale e provinciale.

Lucifero: Non può consentire sulla proposta compatibilità dell'ufficio di consigliere provinciale con quello di membro della Giunta provinciale amministrativa, e in quella della negata eleggibilità dei maestri elementari, proprio ora che essi sono sottratti al diritto di dipendenza dei comuni. Accenna poi all'elettorato amministrativo della donna, ricordando i precedenti della questione e affermando che ormai la coscienza pubblica la giudica matura per la soluzione.

Comandini: Non trova sotto alcun aspetto giustificato il sancire l'ineleggibilità a consigliere provinciale dei medici condotti, che non sono ufficiali sanitari, e a consiglieri comunali. Parimenti dichiara di non essere riuscito a comprendere per quali ragioni i medici condotti e i maestri debbano essere ineleggibili al Consiglio provinciale, quando essi non hanno con quel consesso alcun rapporto di dipendenza.

Il voto alla donna

Martini: Dà ragione del seguente ordine del giorno, presentato da lui e da parecchi altri deputati: «La Camera confida che il Governo presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari un disegno di legge per dare e regolare il voto amministrativo alla donna». Crede superfluo indugiarsi a dimostrare la capacità della donna all'esercizio del voto amministrativo, tanto più che l'on. Giolitti, proponente di questo disegno di legge, è da 30 anni persuaso di tale capacità. Si augura per ciò vivamente che l'on. Giolitti sarà d'accordo con l'ordine del giorno che invoca prossimo il riconoscimento del diritto femminile al suffragio amministrativo e spera di non aver espressa invano questa fiducia nel presidente del Consiglio.

Treves: Anche a nome di altri presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera, tenuta presente l'evoluzione economica della società che ha trascinato la donna nel vertice dell'energia produttrice, decisa a riconoscere gradualmente alla donna i mezzi politici per la tutela dei suoi interessi, osservando l'immediatezza degli interessi sociali della donna che si esprimono nell'ambito della vita amministrativa, delibera che le donne sieno inscritte nelle liste elettorali amministrative e sieno eleggibili agli uffici designati dalle leggi vigenti alle condizioni da esse stabilite».

Miliani: Afferma che la pretesa incapacità o inferiorità intellettuale e morale della donna costituisce un vieto pregiudizio, ormai sorpassato. Sostiene con ampi argomenti la concessione del voto alle donne.

Toscanelli: Dà ragione di un ordine del giorno a favore delle riforme dei tributi locali in relazione al nuovo sistema elettorale a base quasi universale.

Meda: Convenendo col Governo che non possa esercitare l'ufficio di consigliere comunale o provinciale chi non dimostra di saper leggere e scrivere, conviene che la legge sottometta ad una prova sperimentale tutti coloro che non sieno iscritti nelle liste per un titolo di capacità, ma trova grave che il consiglio comunale abbia facoltà di dichiarare decaduti coloro che non abbiano dato tale prova nel termine di legge, proclamando in loro vece i candidati successivamente eletti.

Turati: Per dichiarazione di voto osserva che le stesse ragioni che hanno militato per la concessione dell'elettorato agli analfabeti militano a favore del voto per le donne.

Il presidente annunzia che sull'ordine del giorno Treves fu chiesta la votazione nominale dagli on. Turati, Merlani, Campanozzi, Comandini, Magliano, Rondani, Chiesa, Canepa, Beltrami ed altri.

Il presidente annunzia con rammarico che la Camera non è risultata in numero legale e dichiara quindi nulla la votazione sull'ordine del giorno di Treves, che si ripeterà nella seduta pomeridiana di domani.

Levasi la seduta alle 19.20.

Una marcia su Coefia

BENGASI 10 (N). Il 3.o battaglione del 4.o fanteria, la batteria Freddin e un reparto del 18.o cavalleggeri, guidati dal colonnello Arvonio e diretti dal generale Marghieri, hanno fatto stamane una tranquilla marcia su Coefia.

Chi non ricevesse la scheda per l'elezione di domani, la ritiri entro la giornata alle sedi del Comitato elettorale di via S. Nicolò N. 32, II p. e di piazza S. Caterina N. 1, II p., aperte in permanenza. Ma chi non avesse potuto ritirare la scheda può egualmente andar a votare e chiederne una al commissario elettorale.

Trasporti per la Bulgaria sospesi.

BUDAPEST 10 (N). La «Budapester Correspondenz» reca che la Società ungherese per la navigazione fluviale e lacustre è stata informata che le ferrovie dello Stato bulgare hanno sospeso fino a nuovi ordini il trasporto merci su tutte le linee e vengono inoltrate solo merci indirizzate al ministero della guerra, alla Croce rossa, alla Corte o ad altre autorità. In seguito a ciò anche questa società di navigazione assumerà carichi solo a questi indirizzi per il trasporto per stazioni bulgare.

Elettori, scrivete esattamente sulla vostra scheda i nomi dei candidati liberali-nazionali proposti per il VOSTRO distretto.

Voti dati a candidati liberali-nazionali proposti per altri distretti NON sono validi: vanno dunque a profitto degli avversari.

Sappia ogni elettore che la vittoria può dipendere da singoli voti, forse anzi da un singolo voto.

Marinai francesi vittime d'un terribile scoppio.

PARIGI 10 (N). Il «Matin» dice che un doloroso accidente è avvenuto ieri a Portovecchio, in Corsica. Dall'incrociatore posamine «Cassini» erano sbarcati cinque marinai incaricati di far saltare con la dinamite uno scoglio considerato pericoloso per la navigazione. Disgrazia volle che una cartuccia scoppiasse prima che i marinai avessero avuto il tempo di allontanarsi. Uno rimase ucciso sul colpo, tre sono moribondi, e un altro fu ferito meno gravemente. Uno degli infelici rimase accecato ed ebbe il braccio sinistro asportato, e due sono irriconoscibili per le innumerevoli contusioni.

Un volo Parigi-Varsavia.

WANNE (Vestfalia) 10 (B). In questo campo d'aviazione è atterrato alle 8 ant. l'aviatore francese Brindejonc, che alle 5 ant. era partito col suo aeroplano alla volta di Varsavia.

IOHANNISTHAL 10 (B). L'aviatore Brindejonc è qui atterrato a mezzodì e alle 3.30 è proseguito verso oriente.

POSEN 10 (B). Brindejonc è passato alle 5 pom. sopra la città, diretto a Varsavia. Il tempo è procelloso.

L'ottava giornata di corse al trotto a Budapest.

BUDAPEST 10 (N). Ecco i risultati dell'odierna ottava giornata della riunione d'estate svoltasi oggi su questo ippodromo:

Corsa di consolazione. Cor. 2000; metri 2200. Arrivò primo «Metko» m. 2200 (1.33.3 al km.); secondo «Jung-Tohquin» m. 2260; terzo «Istar» m. 2230.

Corsero 8. Totalizzatore: 12 per 10; piazzati: 24, 38, e 32 per 20.

Corsa a vendere per trottatori di tre anni. Cor. 2000; metri 2200. Arrivò primo «Abdallah» m. 2180 (1.38.8 al km.); secondo «Bozsi» m. 2160; terzo «Lola» m. 2180.

Corsero 5. Totalizzatore: 20 per 10; piazzati: 28 e 44 per 20.

Corsa pariglie (dilettanti). Cor. 2500; metri 4000. Arrivò prima «Etus»-«Yesmy-bay» m. 4060 (1.45.6 al km.); seconda «Belle Marinet»-«Guy Revelstocke» metri 4120; terza «Dora Calvell»-«Perdon» m. 4120.

Corsero 6. Totalizzatore: 73 per 10; piazzati: 54 e 122 per 20.

Premio di Dombràd. Cor. 2400; metri 2500. Arrivò primo «Freund Zeppelin» m. 2520 (1.32.3 al km.); secondo «Impostor» m. 2540; terzo «Onward» m. 2520.

Corsero 4. Totalizzatore: 62 per 10; piazzati: 50 e 36 per 20.

Premio Tàtra. Cor. 6000; metri 2200. Arrivò primo «Tedd Meg» m. 2200 (1.27.8 al km.); secondo «Iluskam» m. 2200, dell'ing. Bruna di Trieste; terzo «Kontras S.» m. 2220.

Corsero 8. Totalizzatore: 212 per 10; piazzati: 58, 86 e 36 per 20.

Premio Lucifer. Cor. 3000; metri 2500. Arrivò primo «Rozsa» m. 2540 (1.28.9 al km); secondo «Primus» di Brunati, metri 2520; terzo «Lebemann» m. 2520.

Corsero 10. Totalizzatore: 107 per 10; piazzati: 52, 54 e 32 per 20.

Premio della Puszta-Berény». Cor. 3000; metri 2000. Arrivò primo «Jasna» metri 2020 (1.32.5 al km.); secondo «Luna» m. 2020; terzo «Ritka» m. 2020.

Corsero 3. Totalizzatore: 44 per 10.

Corsa pariglie (dilettanti). Cor. 3600; metri 5000. Arrivò prima «Gyimes II»-«Karasz» m. 5100 a testa testa con «Belle Marinet» m. 5130, seguite pel terzo posto da «Schniper»-«Kriemhilde» m. 4940.

Corsero 5.

Alla vigilia dei ballottaggi nel IV corpo

La lotta nazionale di domani

Al quadro elettorale che abbiamo tracciato ieri un solo fatto nuovo è venuto ad aggiungersi: la decisione presa dal «Narodni Dom» di concentrare i voti slavi sui socialisti nei distretti dove questi sono in ballottaggio con gli italiani.

Tale decisione era stata antiveduta: corrisponde in tutto alle tradizioni di quell'armonia antitaliana, che l'atteggiamento assunto dai capi del socialismo locale crea fra la loro azione e gl'interessi dei guidatori del nazionalismo slavo: oggi è presa, è un fatto compiuto: tanto meglio!

Tanto meglio, perchè se esso può rendere più difficile la lotta nei distretti di San Vito e di San Giacomo, dove ai socialisti è assicurata la retroguardia del «Narodni Dom» contro le candidature italiane, d'altra parte ogni velo deve esser caduto dagli occhi di quei socialisti italiani che i loro capi invitano a votare con scheda bianca nei distretti di **Città nuova** e di **Barriera nuova,** dove gli slavi tentano l'assalto contro l'italianità del paese.

C'è un operaio italiano, a qualunque partito appartenga, che si senta di disinteressarsi, di astenersi dall'elezione in Città nuova, mentre gli altri cittadini procedono compatti a votare per respingere gli slavi, per riaffermare l'integrità nazionale del nostro paese? C'è un operaio italiano di Gretta, del Belvedere, di Scorcola, che non ricordi d'aver imparato a chiamare in italiano la madre, d'aver frequentato le scuole italiane, d'aver insegnato in italiano le prime parole ai propri figli? E distruggerà egli il suo voto, si asterrà egli dall'elezione per far piacere ai capi socialisti, mentre gli slavi tentano d'intorbidare questa italianità nella quale è cresciuto, alla quale deve le emozioni più dolci della sua vita?

No, tutti quanti sono italiani, i socialisti come gli altri, in un momento nel quale ribellarsi alle ingiunzioni dei capi è per loro il più sacro dovere, accorreranno come un sol uomo a contrastare il passo ai candidati slavi in Città nuova, a respingere l'attacco slavo in Barriera nuova.

E' suonato per tutti gli italiani, non per gli ascritti al partito liberale-nazionale soltanto, il monito che s'udì l'altra sera al «Narodni Dom»: gli slavi aver speranza di vincere nel suo terzo distretto.

Noi potremo chiamare avventata e temeraria cotesta speranza, soltanto se tutti gli italiani si uniscono per compiere con strenua disciplina di voto, senza schede bianche, il loro semplice dovere d'italiani contro quelli che s'affacciano a noi come slavi e come invasori.

La lotta nazionale di domani, nel terzo e nel quarto distretto rappresenta, lo abbiamo già detto, il momento più grave della campagna elettorale. La salvezza dell'integrità nazionale cittadina esige imperiosamente che si saluti domani a sera il trionfo delle candidature di **Carlo T. Arch** e di **Luigi Bonetti** nel **terzo distretto,** del dott. **Angelo Ara,** di **Massimiliano Gherbetz** e di **Luigi Troier** nel **quarto.**

— Nessuna vittoria nazionale slava nei distretti di città! - E' questa una parola d'ordine che tutti gli italiani possono e debbono accettare risolutamente e seguire con tanto maggior disciplina quanto maggiore è il pericolo, quanto più tracotante è la sfida, quanto più arride il pensiero di disperdere l'uno e l'altra e di rasserenare Trieste.

Chi non ricevesse la scheda per l'elezione di domani, la ritiri entro la giornata alle sedi del Comitato elettorale di via S. Nicolò N. 32, II p. e di piazza S. Caterina N. 1, II p., aperte in permanenza.

Ma chi non avesse potuto ritirare la scheda può egualmente andar a votare e chiederne una al commissario elettorale.

Slavo-socialisti contro italiani

Un riflesso dell'aspra lotta nazionale che si combatterà domani nel terzo e nel quarto distretto verrà a colorire di luce più forte anche la contesa per i distretti di **San Vito** e di **San Giacomo,** dove i nazionalisti slavi spalleggeranno le candidature socialiste contro le candidature dell'italianità.

Se gli slavi accorrono per salvare i socialisti dalla possibile disfatta nei distretti delle loro ultime speranze, con altrettanto ardore debbono accorrere gli italiani ad affermare le loro candidature e ad opporre puri voti italiani alla slavo-socialistica alleanza.

A **San Vito,** con uno sforzo di propaganda e di disciplina, si può vincere. Vi saranno sempre operai italiani che si rifiuteranno di confondere i loro voti a quelli dei nazionalisti slavi sopra il nome d'un candidato sconosciuto, e preferiranno unirsi in un atto di fiducia e di gratitudine a **Lodovico Braidotti,** il presidente dell'Istituto per le abitazioni minime, l'animatore geniale della vasta azione del Comune per le case a buon mercato.

A **San Giacomo** la situazione è più difficile, essendosi ormai alla leggera maggioranza socialista fatto puntello delle centinaia di voti nazionalistici slavi. Ma la vittoria morale ottenuta domenica con la splendida affermazione degli elettori italiani sui nomi di **Emilio Bianchi,** di **Virgilio Debin,** di **Virgilio Trampus** e di **Giovanni Viezzoli,** sarà tanto più densa d'ammonimenti e di significati se trascinando con sè nuovi elettori di San Giacomo nella protesta contro l'alleanza socialistico-slava, convaliderà e accrescerà la potente armonia italiana che ormai unisce quel distretto popolare agli altri distretti di Trieste.

La scheda bianca aiuta gli slavi

Gli uomini che dirigono il partito socialista hanno constatato per conto loro ed hanno affermato nel loro giornale che il nazionalismo slavo, lungi dall'essere stato arrestato, resta saldo nelle sue minacciose posizioni. Si doveva attendersi che, dopo tale affermazione, avessero invitato i loro aderenti a prendere in qualche considerazione quel fatto e a prendere posizione di fronte ad esso liberamente, ognuno secondo la sua coscienza nazionale.

Nulla di tutto ciò: i capi del partito socialista hanno imposto *- o meglio hanno creduto di poter imporre - ai loro elettori del III e del IV distretto di votare domani con scheda bianca.*

E' un'imposizione assurda, che tenta di annullare l'individuo e l'italiano mentre esso trovasi di fronte ad una lotta ove sono impegnati gli italiani contro gli slavi. Finchè la lotta era tripartita, i capi socialisti potevano credersi in diritto di affermare che per gli elettori socialisti il partito liberale-nazionale equivalesse al nazionalismo slavo. Ma ora, mentre la legge obbliga l'elettore socialista di prender parte anche all'atto elettorale del ballottaggio, esso non ha più da fronteggiare nel III e nel IV distretto una lotta contro il partito socialista: l'elettore socialista si trova invece in mezzo ad una lotta di italiani contro slavi, si trova a dover pensare se Trieste ha da essere italiana e dei triestini, come ogni triestino deve desiderare, o se ha da essere snaturata secondo le bramosie sempre più avide dei nazionalisti sloveni. I capi del partito socialista, i quali per smania di slavofilismo hanno trascinato il partito alla disfatta, possono pensare di assistere indifferenti e inerti alla lotta che gli italiani sostengono per respingere l'assalto che gli slavi danno all'italianità di Trieste. Ma certo non v'è un solo socialista triestino fra quelli che vollero essere gregari dell'internazionalismo, ma sempre si ritennero italiani, che possa annullare sè stesso nella propria scheda mentre non è più chiamato a difendere gli interessi del partito socialista, ma si trova di fronte alla lotta dello slavo che aggredisce la sua città. L'elettore socialista non vede più due partiti contro il suo: l'elettore socialista italiano vede sè stesso in mezzo ad una lotta con cui gli slavi tentano di sopraffare quelli che sono come lui italiani. Ed allora l'elettore socialista non può non sentire che la sua scheda non deve essere bianca, ma deve concorrere ad aumentare il numero e la forza dei voti italiani che si devono opporre agli slavi. L'elettore italiano comprende che votare con scheda bianca significa lasciar che il numero dei voti slavi sia in una proporzione vantaggiosa, significa aiutare la manifestazione slava ad assumere più vasta misura. E perciò portato dall'obbligo del voto dinanzi alla lotta puramente nazionale tra slavi ed italiani deve comprendere che non può eliminarsi, ma che deve invece sentirsi ciò che è ed era prima di essere socialista, vale a dire italiano.

Gli elettori socialisti italiani ricordino inoltre la sorpresa che prepararono a loro gli slavi socialisti nel 1909, quando, mentre la direzione del partito socialista aveva come oggi (nulla ha imparato da allora!) imposto agli aderenti la scheda bianca dove erano in lotta candidati liberali nazionali e candidati nazionali slavi, si potè poi constatare indiscutibilmente che tutti i socialisti slavi avevano votato per i nazionalisti slavi. *Gli elettori socialisti italiani non devono sentirsi meno italiani di quanto si sieno sentiti slavi allora e si sentano slavi tuttora i socialisti slavi.*

Gli elettori italiani socialisti pensino inoltre che l'imposizione di votare con scheda bianca è uno di quegli atti di mancata partecipazione alla difesa nazionale che i capi socialisti fecero scontare al loro partito, traendolo nella situazione attuale.

Pensino che la scheda bianca è una rinuncia che i socialisti slavi non fanno, pensino che la scheda bianca costituisce un grave pericolo perchè sminuisce il numero dei voti italiani senza impedire minimamente che quelli slavi crescano; pensino infine che la scheda bianca può essere quasi una viltà, poichè può essere un modo di fuggire dinanzi alla lotta nazionale dove questa si manifesta concretamente. Gli elettori socialisti lascino deliberare tali mostruose assurdità ai loro capi, e rivendichino contro l'imposizione di questi la libertà della loro coscienza, rifiutino di eliminarsi dove gli italiani cercano di respingere gli slavi.

Elettori, scrivete esattamente sulla vostra scheda i nomi dei candidati liberali - nazionali proposti per il VOSTRO distretto.

Voti dati a candidati liberali-nazionali proposti per altri distretti NON sono validi: vanno dunque a profitto degli avversari.

Sappia ogni elettore che la vittoria può dipendere da singoli voti, forse anzi da un singolo voto.

Non hanno imparato niente!

Si dovrebbe ritenere che avesse insegnato qualche cosa la lezione chiara, precisa inflitta domenica ai capi ed agli scrittori del partito socialista del IV corpo elettorale.

Invece e capi e scrittori del partito socialista non ne hanno tratto alcun profitto; non hanno voluto sentire, non hanno voluto vedere e non hanno imparato niente.

Ierlaltro e ieri, nei comizi e nel giornale del partito, la stessa tattica e lo stesso linguaggio che ha suscitato la formidabile rivolta di coscienze manifestatasi nel voto di domenica!

Nell'assemblea del partito, l'altra sera, Parla Valentino Pittoni. E' il capo del partito che parla al fior fiore degli aderenti, adunati la prima volta dopo la batosta toccata al partito. Si dovrebbe credere che ne avesse approfittato per fare un'analisi coraggiosa e severa delle cause della sconfitta, proclamando lealmente le responsabilità proprie per poter apertamente segnalare le altrui, additando infine i rimedi da adottare, le vie nuove da battere per l'avvenire. Ah, sì! Invece, ogni ricerca di cause, seria e sincera, è sbandita, e Valentino Pittoni, il capo del partito, parla al suo stato maggiore, come parlerebbe in piazza del Fieno un piccolo metingaio qualunque.

«Una delle più notevoli ragioni della vittoria italiana di domenica - dice Valentino Pittoni - è la manipolazione delle liste, compiuta da quegli stessi che nel Consiglio-Dieta hanno da difendere interessi privati di milioni contro il proletariato!» La trovata dell'on. Pittoni è così vuota, meschina, screditata, che noi non esitiamo a riprodurla, regalando all'on. Pittoni la propaganda che può fargli il giornale nostro, con la sua grande diffusione.

«E' naturale - continua l'on. Pittoni - che il partito dominante si valga di tutti i mezzi, di tutte le armi per rimanere padrone del potere». Ed anche questa non è che una frasaccia fatta. Difatti l'on. Pittoni non sa dir poi quali sono cotesti «mezzi» e coteste «armi»; sicchè ciò che resta della sua insinuazione non è che quell'«è naturale», scappatoglia nella fretta dell'improvvisazione e che, a buon intenditor poche parole, mostra ciò ch'egli pensi che sia «naturale» di fare quando una volta si arrivi al potere.

«Moltissimi elettori del quarto corpo - sèguita ancora l'on. Pittoni - sono stati inscritti nel terzo corpo, probabilmente a scopo liberale-nazionale, per indebolire le nostre posizioni elettorali nel corpo schiettamente proletario». Altra insinuazione, con cui, quel che per lui è peggio, Valentino Pittoni non raggiunge niente. Tutti sanno che l'inscrizione degli elettori nei vari corpi elettorali non può seguire a capriccio, ma è regolata da norme precise, e che in proposito l'ultima parola l'ha l'i. r. Luogotenenza. E tutti capiscono che chi trasportasse una folla di elettori socialisti dal IV corpo al III sperandone un vantaggio politico, correrebbe il rischio di farsi battere in due corpi anzichè in uno solo. Perchè i corpi elettorali sono un'incognita per tutti fino al giorno dell'elezione. Tant'è vero che il partito socialista, anche dopo la pretesa manipolazione del IV corpo, era sicuro di riportarvi una colossale vittoria.

Ma a che discutere noi il valore delle insinuazioni di Valentino Pittoni, se egli stesso finisce per concludere: «Tutto ciò non spiega ancora l'aumento di voti liberali-nazionali in IV corpo!»?

No, on. Pittoni! Tutto ciò, è vero, nulla spiega. Ma voi, a coloro che a voi si affidano, avreste avuto il dovere di spiegarlo. E avreste dovuto confessare alto e forte, per voi e per i vostri colleghi, che l'elezione di domenica ha proclamato il fallimento della tattica della calunnia, della diffamazione e dell'insinuazione; che ormai anche i più umili tra gli elettori domandano di esser persuasi con argomenti ed infiammati dalla fiducia nei programmi e negli uomini che promettono d'attuarli, e a chi, in luogo di tutto ciò, tenta soltanto d'ubriacarli e imbestialirli contro gli avversari più stimabili, facendoli passare per ladri di milioni, manipolatori di schede, adulteratori di corpi elettorali, rispondono: «Basta! Ci avete stomacati, rivolgetevi altrove!»

E questo, per compiere anch'esso il dover suo, avrebbe dovuto confessare pure l'organo socialista. Esso, invece, lancia agli elettori di Città Vecchia, l'insulto bugiardo e spregevole di essersi fatti «comperare»! Ed è qui, in quest'oltraggio, tutto lo studio serio e coscienzioso delle cause di una sconfitta elettorale, fatta dall'organo ufficiale del partito soccombente!

Il quale poi pubblica un articolo per trarre da un suo errore di calcolo la conseguenza che il nazionalismo slavo ha fatto in città un passo avanti, ed aggiunge che se noi diciamo il contrario è «perchè sappiamo di poter contare con assoluta sicurezza sulla «dabbenaggine dei nostri aderenti». Ed è ripetiamo su un errore di calcolo che quella constatazione e questa frasaccia vuota e ingiuriosa sono fondate. Difatti l'organo socialista, notando che, mentre nel 1909 la percentuale dei voti slavi in città era del 20%, rileva che tale percentuale fu domenica di «2868 voti validi su 14.674, cioè qualcosa più del 20 per cento». Errore di calcolo perchè 2868 è il 19.54, quindi «qualcosa meno» e non «qualcosa più» del 20» per cento di 14.674. Dunque la verità resta che gli slavi si sono mostrati, domenica, in regresso e non in progresso.

«Errore di calcolo» abbiamo scritto. E così abbiamo scritto perchè così abbiamo pensato. Ma dite un po' voi, scrittori dell'organo socialista, se l'errore lo avessimo commesso noi, avreste riconosciuto ch'è un errore? - No. Voi avreste stampato «Falsari!» e in tutti i vostri comizi, i vostri oratori avrebbero aizzato la folla contro i nostri «falsi», orditi per sobillare i lupattoli italiani contro gli agnelli slavi.

Così avreste fatto voi, allo stesso modo che, pur essendo voi che sbagliaste, avete dovuto, per l'istinto della mala abitudine, aggiungere che «contavamo sulla dabbenaggine dei nostri aderenti».

E avete ormai visto. E' proprio di questa tattica e di questo linguaggio che gli elettori sono stomacati. Anche gli elettori vostri, persuadetevene. Dei quali alcuni vi hanno abbandonato perchè fatti ormai persuasi che, nelle condizioni di Trieste, il primo dovere del cittadino è la difesa della sua città contro il popolo straniero che vorrebbe prendersela, ed altri vi votano contro per obbligarvi, voi e i vostri capi, a mutar sistema.

Al Consiglierato di Luogotenenza (via della Caserma N. 7) ***giacciono non recapitate alcune centinaia di scontrini.*** *Chi non avesse ancora ricevuto il suo scontrino* ***può ritirarlo oggi dalle ore 8 ant. sino alle 2 pom. ed eventualmente dalle ore 5 alle ore 7 pom., o domani durante tutta la mattina,*** *presentando in pari tempo un documento d'identità (p. e. un attestato di pertinenza, fede di nascita o di matrimonio, libro di lavoro, passaporto, carta di legittimazione ecc.).*

Si rechino a farsi consegnare dei duplicati ***tutti gli elettori che avessero smarrito o reso inservibile il loro scontrino.***

Il ritiro degli scontrini è necessario e perchè il voto è obbligatorio e perchè un profondo dovere civile impone a tutti gli elettori sino all'ultimo di accorrere giovedì alle urne.

Punti interrogativi

Abbiamo riferito il caso di quell'elettore che, aperta davanti alla commissione elettorale la busta, contenente lo scontrino, inviatagli dal Consiglierato di Luogotenenza, ne estraesse a grande meraviglia sua e dei commissari elettorali, anche una scheda scritta, recante i nomi dei candidati avversari. Lo stesso caso è toccato anche ad altri elettori.

Diciamo subito: siamo più che convinti che a questi abusi sono del tutto estranei gl'impiegati del Consigliere di Luogotenenza. Ma non per questo il mistero ha da restar tale, e conviene che sia svelato.

Del resto, le cose inesplicabili, per lo meno strane, in questo periodo elettorale, sono parecchie. Ne segnaliamo oggi un'altra. Moltissimi elettori si sono lagnati presso il Comitato elettorale, di non aver ricevuto da esso la scheda con i nomi dei candidati per i ballottaggi. Eppure il Comitato elettorale le ha impostate. Dove sono andate? Domanda tanto più giustificata inquantochè si afferma che all'ufficio postale giacciono centinaia di buste del Comitato liberale-nazionale, riportate colà da fattorini postali con la indicazione di «sconosciuto», «partito», «sloggiato».

Non si tratterebbe di negligenze, alle quali può esser posto ancora riparo?

Come si deve votare

Ogni elettore deve votare soltanto per i candidati che sono in ballottaggio nel distretto a cui appartiene.

Voti dati a candidati, se anche liberali-nazionali, ma proposti per altro distretto, sono voti dispersi e perciò perduti. Ogni dispersione di voti può essere fatale: è necessario che ognuno sia esattissimo per evitare il danno. Ognuno ricordi che anche un solo voto disperso, una sola scheda annullata per errori, possono decidere della vittoria a vantaggio degli avversari.

Al di sopra di ogni simpatia personale, gli elettori votino disciplinati e compatti per i candidati proposti dal loro partito per il distretto nel quale devono votare. Elettori coscienti non votano per le persone, votano pe rimpedire la vittoria degli avversari.

Il voto è obbligatorio
anche nei ballottaggi

La legge secondo la quale si regolano le elezioni municipali ha tramutato, per imposizione del Governo, il libero diritto di voto in un dovere elettorale. Tutti gli elettori che sono inscritti nelle liste hanno l'obbligo di andare a deporre la scheda nel giorno e nel luogo fissato per il corpo e per il distretto a cui appartengono anche nelle elezioni di ballottaggio. Chi senza giustificato motivo manca a quest'obbligo fatto dalla legge è punito con una multa da cor. 1 a cor. 50.

Poichè una legge impone così l'obbligo del voto, gli elettori che sono inscritti nelle liste ed a cui non è stato ancora recapitato lo scontrino, provvedano a non rimanerne privi, provvedano poi a far sì che quest'obbligo si compia secondo le libere idealità di Trieste italiana e democratica.

I BALLOTTAGGI.

Dove e per chi si vota DOMANI

Primo Distretto (San Vito)

Elettori che dal vostro scontrino siete invitati a votare nelle sezioni:

Via Edmondo de Amicis 17 (con ingresso in via G. R. Carli, Passeggio S. Andrea)
Via di Cavana 18 (magazzino)
Civ. scuola di via Lazzaretto vecchio
Palestra di ginnastica di via della Valle

scrivete tutti sulla vostra scheda il nome del candidato

Lodovico Braidotti
architetto

Terzo Distretto (Città nuova)

Elettori che dal vostro scontrino siete invitati a votare nelle sezioni:

Scuola popolare di Città nuova (via Nuova 25)
Ginnasio comunale Dante Alighieri
Scuola popolare di via Ruggero Manna
Alloggio popolare di via G. Gozzi

date tutti i vostri suffragi ai candidati:

Carlo T. Arch
commerciante

Luigi Bonetti
dirigente scolastico

Quarto Distretto (Barriera nuova con Scorcola)

Elettori che dal vostro scontrino siete invitati a votare nelle sezioni:

Scorcola (magazzino via Commerciale Pol. 342)
Via S. Francesco d'Assisi 51 (magazzino angolo Stoppani)
Padiglione del Giardino Pubblico
Scuola popolare di via Giotto
Scuola popolare di via Giulia (ingresso via P. Kandler)
Politeama Rossetti
Magazzino di via delle Acque 7

scrivete tutti sulla vostra scheda i nomi dei candidati:

dott. Angelo Ara
impiegato

Massimiliano Gherbetz
agente

Luigi Troier
operaio elettricista

Sesto Distretto (S. Giacomo con Chiarbola sup.)

Elettori che dal vostro scontrino siete invitati a votare nelle sezioni:

Scuola popolare di fondazione «Morpurgo»
Asilo infantile di via degli Antenorei
Ginnasio comunale «Francesco Petrarca»
Magazzino di via S. Giacomo in Monte 2
Civica scuola di via della Scuola nuova 12
Magazzino di via del Rivo 17 (angolo via della Guardia)
Magazzino via della Tesa 3 A
Scuola popolare di via dell'Istria
Magazzino via Cigotti Pol. 10
Asilo infantile di via dell'Istria

le vostre schede abbiano tutte i nomi dei candidati:

Emilio Bianchi
impiegato

Virgilio Debin
impiegato

Virgilio Trampus
calderaio

Giovanni Viezzoli
bracciante

I ballottaggi hanno luogo **domani** dalle 7 ant. alla 1 pom. **nelle stesse sedi elettorali,** alle quali i singoli elettori votarono ieri. Anche per i ballottaggi **ha vigore l'obbligo legale del voto.** Chi non ritorna all'urna, è per legge punibile con multa da una a 50 cor.

Devono e **possono** votare nei ballottaggi **anche** quegli elettori che, per qualunque motivo, non abbiano esercitato nella prima elezione il loro diritto di voto.

Nei ballottaggi sono **nulli** tutti i voti dati a candidati diversi da quelli tra i quali è proclamato il ballottaggio.

Quegli elettori che non avessero ricevuto o avessero perduto o reso inadoperabile lo **scontrino, si rechino alla Luogotenenza per farsi rilasciare duplicati.**

Un altro commento romano

Abbiamo da Roma 10. Il «Giornale d'Italia» riparla delle elezioni di Trieste, rilevando innanzitutto la difesa che Trieste oppone alle mire trialistiche degli slavi, e ricordando le colpe dei socialisti e quanto è avvenuto per lo sciopero della gente di mare contro la Società «Dalmatia». Afferma che i socialisti e gli slavi si aiutano a vicenda nelle elezioni e conclude rilevando l'importanza per Trieste che il Comune sia mantenuto italiano.

Per l'italianità del Comune un'altra vittoria fu strappata con valore eroico, con devozione, con disciplina e con unanimità gloriosa di tutti i cittadini e di tutte le classi sociali fuse in una sola volontà. Con grande gioia gli amici, gli innamorati, i nostalgici della diletta città salutano questa magnifica riconsacrazione della sua fede nazionale e festeggiano sopratutto la bella vittoria del primo cittadino di Trieste, il podestà avv. Alfonso Valerio, contro il quale si sfrenò nella lotta dei giorni scorsi, una ridda d'insinuazioni ignobili, del tutto conforme alla mentalità e al temperamento di gente che, vivendo nel fango, non vede intorno a sè che il fango. Le voci di giubilo che vengono attraverso il breve mare fino a noi, dopo il trionfo di domenica scorsa, trovano un'eco di simpatia fraterna in tutti i nostri cuori. Ma la letizia degli italiani della vicina Monarchia è letizia per chiunque abbia comuni con essi la lingua e la fede di Dante, in nome del quale essi sanno ardentemente combattere e gagliardamente trionfare.

L'entusiastica adunanza elettorale di iersera
al Politeama Rossetti

La grande anima del popolo di Trieste fu tutta un fremito iersera al Politeama Rossetti, e la sua voce possente squillò una volta ancora ammonitrice e incitatrice. Bisogna risalire ben addietro negli anni per ricordare nella storia delle cittadine vicende un eguale entusiasmo, un eguale consentimento di tutti i cuori e di tutti i pensieri in un'unica idea: la difesa della patria minacciata! E ben sentivano tutti che se male arti avverse avevano per qualche tempo potuto annebbiare in talune coscienze, loro malgrado fuorviate, l'amore del natio loco, quell'amore vigilava non spento in ognuno pronto a infiammarsi nel giorno della riscossa al tornare della consapevolezza, allo snebbiarsi della coscienza finalmente liberata dai fumi narcotici dell'infatuamento.

Trieste ha ritrovato sè stessa e tutti i suoi figli si sono stretti intorno alla gran madre per gridare ancora una volta in cospetto di chi la minaccia: Di qui non si passa!

Non un posto vuoto iersera al Politeama Rossetti; le gallerie stipate, i palchi strazeppi e la platea, liberata da tutte le sedie, pareva perfino angusta nella sua ampiezza, che non poteva contenere tutti quelli che avrebbero voluto trovarvi posto e dovettero invece rassegnarsi ad ascoltare dall'atrio, rigurgitante anche esso di una folla di tutte le condizioni sociali fino al limitare delle scale d'accesso.

Non appena si presentano al proscenio i membri del Comitato ristretto, scoppia dall'assemblea un formidabile, incessante applauso e, tra l'agitare dei cappelli e lo sventolare dei fazzoletti, scende dalle gallerie e dai palchi una pioggia di fiori, che in breve copre il proscenio e i tavoli che vi sono disposti per il Comitato e per la stampa.

E' un momento indescrivibile: migliaia di mani si protendono verso il banco del Comitato, mentre al grido di: «Viva Trieste italiana!» s'intreccia quello di: «Viva Valerio e viva Città vecchia!».

Quando, dopo parecchi minuti, l'entusiastica manifestazione accenna a ristare, il presidente, avv. Mrach, può infine prendere la parola.

La prima battaglia auspicio di nuove vittorie

— Avete ragione - incomincia il presidente - noi dobbiamo cominciare con l'applauso e con gli evviva, ed è nostro primo dovere questa sera di iniziare il nostro lavoro con un evviva agli elettori del IV corpo. (Scoppia un'acclamazione altissima; si grida viva il IV corpo, viva Valerio, viva Banelli, viva Ara!).

Li chiamarono e li chiamano incoscienti, i nostri popolani, ma i nostri popolani diedero prova di avere una coscienza profonda e sicura del loro dovere, della loro dignità, dei loro interessi, del loro amor patrio, talchè meritatamente sono degni della nostra ammirazione, dell'ammirazione di tutti i nostri fratelli che nelle provincie contermini hanno esultato con noi della vittoria. I socialisti volevano a sè infeudato il IV corpo elettorale di città, ma gli elettori del IV corpo insegnarono che nel 1913 il popolo triestino non tollera signorotti medioevali (applausi vivissimi). Credettero che l'animo e l'intelletto del popolo triestino fossero addormentati per effetto di chissà qual fumo, credettero di poter far presa sull'animo suo, spargendo a piene mani la calunnia e la diffamazione: gli elettori del IV corpo dimostrarono che l'animo del popolo triestino è sano e ripugna dalla calunnia e dagli improperi. L'animo del nostro popolano è onesto e respinge i disonesti, da qualunque parte essi vengano (applausi). Sperarono che il lavoratore triestino, stretto anch'esso e assillato dalle necessità della vita, potesse credere a certi sogni, a certe ubbie, che essi spargevano intorno; sperarono di trascinare dietro a sè questo popolo a rinnegare la patria (mai!); ma il popolo di Trieste rispose che sieno quali si vogliano le strettezze delle sue condizioni economiche, esso non rinnega la patria; insegnò a quei signori che nessun sacrificio gli è troppo grande per la patria, e che in qualunque contingenza, in qualunque momento, prima che ad ogni altra cosa, pensa a Trieste (applausi).

Nascosti dietro a questi - prosegue il presidente - altri nemici stavano in agguato, pronti a colpire la preda, ed anche essi si illudevano che le idee internazionalistiche di certe persone avessero il potere di conquistare l'animo dei lavoratori. Ben sapevano essi che coloro non tendevano che a preparare loro la strada sbarazzando loro il terreno. Ed anche questi secondi nemici, anzichè una preda facile, trovarono il popolo triestino che domenica, inalberando la sua bandiera rossa con l'alabarda bianca, fece loro capire che Trieste deve essere dei triestini, che Trieste deve essere italiana!

Un'ovazione imponente, al grido di «Viva il nostro Comune italiano», interrompe l'oratore per parecchi minuti.

Dunque - riprende l'avv. Mrach - di nuovo evviva agli elettori del IV corpo, e non soltanto evviva, ma grazie ad essi, perchè dopo i momenti di dubbio e di trepidanza, ci rassicurarono lo spirito, perchè ci mostrarono che l'animo del popolo di Trieste è nemico di ogni calunnia, di ogni aberrazione. Il popolo triestino documentò la propria coscienza di lavoratore. Esso ha compreso che la questione nazionale qui da noi è pure questione economica, ha compreso che solo dimostrandosi degno figlio della sua patria può meritarsi un posto migliore, sul suo terreno natio, ha dimostrato di intendere che la concordia doveva regnare in questo momento fra tutti i cittadini, di tutte le classi.

Sbaragliati gli avversari della nazione, nulla impedirà al popolo di combattere energicamente per la propria elevazione economica. Bisogna anzi che il popolo triestino provi a quei signori che proclamano incompatibile l'emancipazione economica con l'amor patrio, come quest'ultimo costituisca una premessa dell'altra. Terminata la lotta nel campo nazionale, i lavoratori triestini sapranno essere altrettanto concordi nelle loro rivendicazioni economiche (applausi vivissimi).

Ma il nostro lavoro non è ancora finito. La grande battaglia di domenica non è stata che il primo episodio della campagna: prossimamente, giovedì, gli elettori del quarto corpo dovranno riconfermare nei ballottaggi quanto hanno proclamato domenica, facendo spuntare i nostri candidati e dando così l'ultimo colpo ai candidati forestieri (prolungati applausi).

E il giorno successivo - prosegue l'avv. Mrach - un altro gruppo di elettori dovrà ingaggiare la battaglia: Gli elettori del III corpo. Anch'essi hanno un compito importantissimo; anch'essi devono fare tutti il loro dovere perchè anche nel terzo corpo la vittoria sia nostra, la vittoria che bisogna meritarsi col lavoro e con la lotta. Sono sicuro che gli elettori del III corpo non vorranno essere da meno di quelli del IV; sono sicuro che il trionfo di venerdì sarà pari a quello di domenica scorsa.

A nome del Comitato centrale vi proporrò anche i candidati per il terzo corpo. Come per quelli del IV, così anche oggi non vi farò gli elogi dei singoli, non vi tesserò panegirici: sarebbe superfluo. Anche fra questi ve ne son parecchi che sono degni della vostra fiducia per l'attività da loro già svolta nell'amministrazione comunale, ed altri nuovi al Consiglio, ma seppur nuovi alla vita del Comune, in altri campi hanno dimostrato di essere degni figli di Trieste e di meritarsi intera la nostra fiducia (bene).

Un solo nome permettetemi ch'io rilevi - esclama il presidente - e non già per fare un panegirico, ma perchè - e son certo che i suoi colleghi della lista consentiranno con me - perchè credo che in questo momento debba essere messo particolarmente in rilievo: si tratta di un uomo che per la sua intelligenza e il suo lavoro ha dimostrato di potere e sapere rappresentare nella vita cittadina e nella vita del Comune una delle parti più importanti; un uomo, il quale in questa campagna elettorale ha dimostrato la sua sapienza di organizzatore, la sua prudenza e saggezza di condottiero. Non vi dico altro, ve lo nomino: è l'avvocato Camillo Ara.

Un'acclamazione vivissima accoglie il nome del duce che diresse la battaglia vittoriosa. Fra gli evviva gli applausi si rinnovano, si sventolano cappelli e fazzoletti.

Quindi il presidente legge i nomi di tutta la lista dei

candidati per il III Corpo

I Distretto (S. Vito): Carmelo Lucatelli, impiegato; Nordio prof. Enrico, architetto;

II Distretto (Città vecchia): Gustavo Carmelich, industriale;

III Distretto (Città nuova): Carlo Pietro Chiaruttini, pistore; Liebman dott. Guido, medico; Luigi Rutter, impiegato;

IV Distretto (Barriera nuova e Scorcola): Morpurgo dott. Napoleone, medico, Giovanni Rodella, macellaio; Savorgnan dott. Franco, professore; Vidacovich dott. Nicolò, avvocato;

V Distretto (Barriera vecchia e Chiadino): Ara dott. Camillo, avvocato; G. B. Baldini, impiegato (ora esercente); Isidoro Fiamin, maestro; Attilio Presel, impiegato;

VI Distretto (S. Giacomo e Chiarbola): Enrico Rizzardi, falegname; Scampicchio dott. Vittorio, impiegato.

Sui nomi proposti il presidente apre la discussione, ma un'ovazione interminabile è la risposta.

La parola di Carlo Banelli

L'entusiasmo della folla ha un nuovo scatto allorchè l'avv. Mrach dà la parola al primo oratore inscritto, l'on. Carlo Banelli. L'acclamazione dura parecchi minuti, e quando l'on. Banelli incomincia dicendo di voler sperare che non alla sua persona ma all'idea che rappresenta vada attribuito l'applauso che lo saluta, parte dalla folla spontaneo il grido: «A tutti due!», ed il teatro rintrona di altri evviva.

Se ho preso la parola - prosegue l'on. Banelli - non lo feci già per ringraziarvi di ciò che avete fatto e che farete ancora, in questo momento storico della nostra vita cittadina. Io che ho un solo orgoglio, quello di essere fra di voi cresciuto, che conosco di quali generosi sentimenti siete capaci, non pronuncio la parola grazie, perchè sarei certo di offendervi nel più santo dei vostri affetti, in quello dell'amore che portate al vostro nido (bene). Ho preso la parola per ricordarvi che la battaglia di domenica, glorioso episodio di questa campagna, continuerà giovedì più aspra e più violenta. Voi, forti del vostro diritto, dovrete distruggere la compagine nemica al grido fatidico di «Viva Trieste italiana!» (applausi fragorosi). Verso uno solo dei nostri avversari, il socialista (fischi) avremmo forse potuto oggi abbassare le nostre armi, se la battaglia, sia pure violenta, fosse stata battaglia di soli principi. Ma con l'avversario che si serve dell'arma dei vili, la menzogna, nessuna altra considerazione poteva prevalere che non fosse quella di continuare la lotta, come esige la dignità, il nostro onore (bravo).

Elettori - conclude l'oratore. - Tranquilli, ancora una volta alle vostre mani affidiamo il sacro vessillo, commossi, ma fiduciosi attendiamo che abbiate a restituirlo incontaminato nelle mani del nostro amato condottiero, avvocato Ara.

Nuovi evviva entusiastici e nuovi applausi si odono e grida di «Viva Ara», «Viva Banelli», «viva il papà di Barriera vecchia!».

Uno dei candidati in ballottaggio a S. Giacomo

Con un'ovazione è pure accolto il sig. Bianchi, capolista dei candidati di San Giacomo. Esordisce rilevando che giovedì più aspra ancora sarà la battaglia. Io e i miei tre colleghi - osserva - non abbiamo la speranza di riuscire eletti giovedì, ma siamo fieri di aver riportato già una splendida vittoria, che giovedì, non ne dubito, sarà resa ancora più significativa. Rammenta che nelle elezioni del 1909 i socialisti avevano distanziato di ben mille voti i candidati nazionali entrando nel ballottaggio con gli slavi. Ebbene, oggi la differenza non è più che di 274 voti, e questa brillante vittoria l'hanno riportata i lavoratori del braccio e della penna; noi - dice - che siamo ben più vicini al popolo che non quei signori i quali pretenderebbero dirsi i padri del proletariato di Trieste (bravo).

Chi sono mai costoro? - continua l'oratore. - Vi ricordate la data nefasta del 13 maggio 1907, quando in via Sant'Antonio si incontrarono il rosso labaro socialista e il tricolore sloveno e fraternamente si intrecciarono? (fischi assordanti). Ci chiamano una masnada di affaristi e di camorristi, e chi oppongono alla lista del nostro partito a San Giacomo? Da qual parte sono i camorristi e da quale i proletari, che dopo aver sudato dal mattino alla sera nell'officina o nell'ufficio, dedicano tutto il loro tempo libero alle organizzazioni operaie, senza essere pagati? (applausi vivissimi). Valentino Pittoni (fischi acutissimi) non è forse direttore generale delle Cooperative operaie? Hanno ragione di averlo nominato a quel posto: essi che sono socialisti dovevano naturalmente nominare un socialista, ed anche pagarlo. Ma non vengano a parlare a noi di camorra, non vengano ad atteggiarsi a vittime (bravo, bene). Noi, senza scegliere esempi fra le nostre file, li cercheremo nelle loro, e ricorderemo quell'onesta e retta figura di operaio che fu Carlo Ucekar. Noi lo combattemmo, certamente, e lo combatteremmo forse ancora - ma no, perchè quel galantuomo sarebbe oggi con noi (applausi) - ma ricordiamo a coloro che si pretendono suoi successori che egli, morendo, occupava ancora quel posto di compositore nella tipografia del Lloyd che aveva avuto prima di entrare nel partito socialista (bene!). Come confrontarlo con Valentino Pittoni? (fischi, grida di «Abbasso Marco Ranfo!»).

L'oratore accenna ai lamenti dell'organo socialista perchè «a poveri compagni» domenica non fu permesso di sfogarsi a sassate e con altri eccessi. Già - esclama - essi vorrebbero che le elezioni seguissero sempre come nel 1907, ed anche peggio: poter rompere la testa a tutti gli elettori avversari, perchè solo in questo modo, restando soli, uscirebbero trionfanti dalle urne (applausi). E sono costoro che dicono di essere sinceri, che osano dire di volere che il popolo esprima liberamente la propria volontà! Prima di essere socialisti si deve essere onesti! (applausi).

L'oratore confronta poi il contegno dei socialisti locali con quello dei socialisti di Trento. Ricorda lo sciopero generale proclamatosi due anni fa nella città sorella per protestare contro le misure di rigore delle autorità. Anche da noi, dice, i socialisti inscenarono una dimostrazione in un'occasione consimile, e cioè quando al Comune si tolsero le attribuzioni delegate; ma la inscenarono contro il Comune e per gridare improperi contro il Municipio (applausi).

E' giusta e doverosa la lotta economica - conclude l'oratore; - è giusta la fratellanza dei popoli, ma quando ci si dice che per questa fratellanza dobbiamo lasciar schiacciare la nostra nazionalità, dobbiamo aprir le porte agli slavi, affinchè entrino a casa nostra, allora noi abbiamo il diritto di dire: Ma questa fratellanza da voi predicata non è che una minchioneria! (fragorosi, prolungati applausi). Il «Lavoratore» ha esortato i lavoratori di Trieste a fare i confronti e a scegliere fra i candidati socialisti e noi, che siamo la camorra. Io dico ai lavoratori di Trieste: Sì, sì, fateli questi confronti, e fateli bene: avete da scegliere fra quattro veri lavoratori e quattro satrapi, che non sono altro (applausi). Io dico ai lavoratori di Trieste - e il grido della prima vittoria risvegli anche coloro che domenica dormivano - insorgete tutti contro i nostri nemici, contro coloro che tentano ancora di traviare le vostre oneste coscienze, e come una valanga distruttrice e purificatrice schiacciamo i nemici che ci insidiano in casa e quelli che sono alle porte.

Un altro scoppio d'applausi entusiastici corona la fine del bel discorso del presidente dell'«Artigiana», col quale moltissimi si congratulano vivamente.

Di qui non si passa!

Accolto da un'altra unanime acclamazione, prende poi la parola il dott. Angelo Ara, capolista dei candidati nazionali in ballottaggio con gli slavi nel IV distretto del IV Corpo.

Con animo profondamente riconoscente - egli dice - io ringrazio, anche a nome dei miei due colleghi, gli elettori di Barriera nuova e Scorcola che sui nostri nomi hanno fatto domenica una sì superba affermazione nazionale. Molto ci attendevamo dal loro patriottismo: essi hanno superato le nostre speranze. La patriottica Barriera, la forte Scorcola, la collina che par messa a guardia della città, hanno gridato forte ai nemici di Trieste: «Di qui non si passa!» (bene, bravo). Ma ora occorre che nella giornata decisiva di giovedì la nostra lista trionfi con grande prevalenza, ammonimento agli avversari che in Barriera nuova e Scorcola palpita sempre il gran cuore triestino; occorre che giovedì sera tutti i buoni cittadini possano additare con orgoglio al nostro distretto e lanciare il grido, che oggi è di augurio, domani sarà di vittoria: «Evviva Barriera nuova, evviva Scorcola!» (applausi fervidissimi).

Quel che ha proclamato un gigante: il popolo di Trieste

Segue uno dei candidati del III corpo, l'architetto Nordio, salutato egli pure da una lunga, affettuosa acclamazione.

— Triestini! Con questo nome che compendia e significa il vostro onore e la vostra volontà di italiani - io mi rivolgo a voi, che per la seconda volta volete affidarmi l'incarico onorifico e grato di essere vostro interprete nell'amministrazione comunale, di sentimenti e di voleri che sono i miei e quelli di tutti coloro che non mentiscono la loro origine triestina. Io provo il bisogno di ringraziarvi non tanto per la fiducia che mi rinnovate quanto per la possibilità che m'offrite di continuare il mio dovere di figlio verso la nostra amata madre, Trieste (bene, bravo), madre nostra, pura e inviolata, nella sua purezza di città italiana, madre nostra amatissima, e non ludibrio di masnade internazionalistiche (bravo), madre nostra e non conquista di barbariche orde (bene).

Trieste ha dimostrato - continua l'oratore - di non essere dei socialisti: Trieste non sarà mai degli slavi (mai!): Trieste è dei triestini, è del suo sangue, è e rimarrà italiana (applausi). Lo ha affermato domenica scorsa una voce ben più potente di quella dei suoi negatori, Pittoni e compagni (fischi); lo ha proclamato una forza ben più gagliarda di quella di un centinaio di sciagurati che fanno contro la città la sassaiuola e lanciano turpi invettive, ben più gagliarda della dimostrazione di un centinaio di sciagurati che si copre la ritirata dietro un cordone di guardie; lo ha affermato un gigante che è stato in altri luoghi e in altri tempi, sempre, il terrore dei suoi avversari: il popolo (bravo).

Si è parlato tanto del popolo, e finalmente egli si è mosso, ed ha fatto vedere l'anima sua e il suo colore e la sua fede; la sua voce è stata un inno alla patria, proclamando Trieste italiana; è stata un inno all'onestà civile e familiare, acclamando all'avvocato Valerio, l'eletto di Città vecchia!

A questo punto un nuovo fremito d'entusiasmo scuote l'assemblea, che scatta come un sol uomo in un imponente, frenetico applauso, al grido di: «Viva il nostro Podestà. «Viva Città vecchia!».

Ecco il popolo - continua l'oratore, allorchè può riprendere la parola - che dimostra di possedere veramente la sua libertà e la volontà di manifestarla. I socialisti, con tante smargiassate in fatto di libertà di coscienza e tante prediche di rispetto alla libertà popolare, non hanno saputo smettere il loro atteggiamento buffonesco da disperati della democrazia: chi non si dichiara gregario ciecamente obbediente al socialismo ufficiale, se lavoratore del braccio è proclamato incosciente, se lavoratore del pensiero, sfruttatore. E dico questo non per iniziare una critica del socialismo pittoniano - io non avrei fiato nè voi pazienza per rimanere qui fino a domani (bravo) - lo dico per affermare con maggiore energia che il popolo di Trieste non ha bisogno di lezioni di libertà nè di autorizzazioni per esprimere la propria volontà da parte del partito rosso, e questa sua volontà e libertà nessuno può impedirgli di usare per dirsi italiano (bene).

Italianità e democrazia - soggiunge l'oratore - non sono due opposti, signori delle «Sedi Riunite»; sono una stessa e medesima cosa. Il nostro partito premette alla qualifica di nazionale quella di liberale: basterebbe che si dicesse italiano per dire al mondo intero che è democratico (applausi vivissimi). Noi italiani facciamo parte di quella nazione la cui civiltà è troppo grande per non seguire con passo sicuro i grandi movimenti sociali e il progresso della giustizia, perchè in noi c'è il sangue e lo spirito di quella grande proletaria che ha dato la vita ai Gracchi e a Giuseppe Mazzini (fragorose acclamazioni).

Questo noi rispondiamo ai socialisti, che ci rinfacciano l'italianità come idea poco democratica; questo ha affermato la dimostrazione di domenica, in cui i triestini di tutti i ceti, di tutte le classi, si mescolavano nell'esultanza della vittoria e confondevano canti, lagrime, abbracci, rievocando il fraterno entusiasmo di altri tempi (bene). Dove erano allora i succhioni, dove l'odio che i socialisti hanno sfruttato a danno dell'italianità? La concordia deve essere la nostra forza. I triestini hanno dimostrato di voler essere concordi, in pace coi figli della madre comune, in guerra con chi ne insidia la vitalità. E sia la concordia nella nostra italiana democrazia, o triestini - conclude l'oratore fra un uragano d'applausi - il pegno della vittoria che giovedì dobbiamo riportare sui predoni del nostro patrimonio nazionale!

Parla un altro impiegato

Un'altra fervida a prolungata ovazione saluta il prossimo oratore, il signor Riccardo Mario Levi: Per volontà di popolo nel nome di Alfonso Valerio e di Carlo Banelli - dice, interrotto da applausi - che impersonano l'onestà e i nostri più alti ideali, domenica abbiamo trionfato scrivendo a lettere d'oro una nuova vittoria nella storia del nostro Comune (bene). L'entusiasmo col quale abbiamo acclamato il nostro Podestà, l'entusiasmo e l'amore col quale abbiamo abbracciato sul colle di San Giusto il nostro popolo e abbiamo riconfermato il nostro patto, l'inno di gloria, il canto gaio dei nostri fanciulli, sono risuonati come un potente «vade retro Satana!» ed hanno ricacciato nelle loro tane i nostri nemici (fervidi applausi). Alla vittoria di domenica certo altre vittorie seguiranno: noi trionferemo, e il nostro trionfo dovrà esserci di ammonimento e di istruzione. Di ammonimento, facendoci intendere che non c'è gloria se il popolo non è con noi: di insegnamento, dimostrandoci che la democrazia deve proseguire il suo cammino verso il progresso. Con queste idee e con questi principii andranno in Consiglio i nostri consenzienti politici e vi faranno trionfare la voce del proletariato onesto che vuole Trieste italiana, che vuole Trieste ai triestini! (bravo).

E voi, o lavoratori, - esclama vibratamente l'oratore - unitevi stretti nelle vostre associazioni, unitevi nella Camera del lavoro, nella Lega degli impiegati civili, nell'Associazione Operaia, nella Fratellanza Artigiana, fate sentire la vostra voce, discutete i vostri interessi, fate sì che i vostri postulati prevalgano per virtù vostra e dei vostri rappresentanti, che avranno sempre la vostra causa in cuore (applausi). Così facendo noi onoreremo i nostri grandi, che, aihmè, troppo presto sono da noi dipartiti, così facendo noi onoreremo la memoria di Giorgio Benussi, di Felice Venezian, di Ettore Daurant.

L'evocazione dei vincitori di tante battaglie in nome di Trieste italiana, degli educatori del popolo, fa prorompere l'assemblea in una intensa, commossa ovazione. L'oratore invitando i presenti ad attenersi sempre alla loro idealità di giustizia e di pietà conclude con le parole del poeta: «Io benedico chi per lei cadea, io benedico chi per lei vivrà!».

L'on. Pitacco

E un nuovo fragoroso applauso risponde a queste parole, applauso che non si attenua, ma prorompe più fervido ed alto allorchè accenna a parlare l'on. Pitacco. Sedata l'acclamazione, il deputato del III collegio così incomincia:

Dalle viuzze tortuose che menano all'Arco di Riccardo, proprio là dove il piccone demolitore apre ora uno spiazzo ampio destinato a mercato, l'occhio di chi passa è colpito da un logoro avviso scolorato, ultimo rimasuglio delle ultime lotte politiche.

Sull'avviso si può leggere ancora una delle tante bestemmie, onde si macchiò presso di noi la campagna elettorale. Sta scritto: Il nazionalismo è una truffa del capitalismo contro il popolo che lavora.

Il contrasto fra le parole che, a sbugiardare lo sfogo dissennato, il tempo non ha del tutto cancellate dopo quasi tre anni, e le alte grida di esultanza, di riconoscenza, di bontà che l'altro ieri echeggiarono in quelle stesse contrade brulicanti di popolo, illuminate dal riso di tante lagrime di gioia, grida per la vittoria nazionale riportata proprio dal popolo che più lavora, dal popolo di Rena e di Barriera vecchia, il contrasto, dico, non potrebbe essere più stridente e più commovente. E con commozione ho ripensato ai tempi andati quando tutta la vita così febbrile del porto pulsava in questa più antica parte della nostra Trieste.

Con commozione ho pensato che tante tradizioni storiche e tante memorie patrie hanno qui lasciato le loro incancellabili orme non solo nelle pietre, nelle mura, negli stemmi, che arrestano lo studioso o i curiosi, ma sopratutto nei cuori dei buoni ed onesti popolani, palpitanti di fede, ora come nei secoli addietro, per l'onore e la difesa della minacciata Trieste (applausi).

Con commozione ho pensato che precisamente nel popolo risiede la vera anima triestina, l'anima nazionale che da tante parti si tenta invano di vituperare, di sformare, di distruggere. Ma con commozione ho pensato altresì che alla difesa della minacciata Trieste non bastano più i petti, le braccia, gli entusiasmi dei popolani di Città vecchia e di Barriera.

Occorrono la virtù e il sacrificio di tutti i cittadini ed occorrono ora più che mai (bene).

Noi vediamo come gli slavi avanzino in file serrate disciplinate e possenti alla conquista della nostra contrada e del nostro mare e come accampati nei rioni esterni già contrastino a noi in queste elezioni sin anche l'amministrazione del Comune.

E noi sappiamo a che mirano. Senza Trieste non vi sarebbe lavoro per i carniolini (che al dissodare le loro poco fertili lande preferiscono i facili guadagni della città marinara). Questo proclamarono essi nei loro comizi, nei loro giornali da prima a Lubiana e poi provocantemente a Trieste, in casa nostra (fischi).

Sono stato fra i primi a richiamare l'attenzione dei concittadini sulla serietà e sulla gravità del pericolo, ma non fui ascoltato neppure da molti dei miei pur vigili amici, per i quali ero diventato una specie di Cassandra del pericolo slavo rappresentato dal trialismo. Ma vennero purtroppo i fatti a confermare le mie vive preoccupazioni e i fatti si susseguirono con precipitazione invero allarmante. Nel 1909 si fondò a Lubiana il partito popolare pansloveno che distende le sue trame a Trieste, nell'Istria, nel Goriziano, nella Dalmazia col programma che fu così riassunto:

«Da Klagenfurt fino a Cattaro, da Trieste fino a Semlino deve vivere in noi uno spirito solo. Sulla nostra terra vi è ancora posto bastante per le tombe dei nostri nemici».

Chi sieno questi nemici lo sappiamo noi tutti, lo sapete voi cittadini che tante proficue energie siete costretti a consumare in questa dura, diuturna e faticosissima lotta contro i tenaci e irruenti invasori.

Noi siamo i loro nemici, noi siamo quelli ai quali gridano impunemente di voler preparare le tombe. Guai se i loro insani propositi dovessero compiersi!

Guai se dovessimo vedere la patria nostra, quando più dovrebbe offrire lavoro e soddisfazioni ai suoi figli, tramutarsi in un calvario di umiliazioni e di dolori (applausi). Permetterete voi che la minaccia spavalda si compia? (mai) No, ne sono sicuro a nessun prezzo (grida: mai, mai!). Ebbene impedite che i duci di queste falangi così cupide di potere e di sterminio entrino per il voto dei collegi di città al palazzo sacro del nostro Comune (bravo). Sarebbe il primo e più terribile colpo inferto in pieno petto alla città, sarebbe la sua maggiore sventura che nessuna vittoria potrebbe più nè mitigare, nè sanare, più mai (bene). Ma io sono certo di voi e della devozione di tutti i cittadini alla patria e nessun monito vi faccio. A giovedì dunque a celebrare completo il successo così bene auspicato domenica scorsa nel nome del nostro amato Podestà e la bandiera con l'alabarda sacra di San Giusto sventoli immacolata un'altra volta al sole della vittoria (vivissimi, prolungati applausi).

Come ragiona un operaio di quelli che furono detti incoscienti

Chiede poi la parola il signor Budin, operaio, che protesta contro gli epiteti ingiuriosi lanciati dai socialisti al popolo lavoratore. Che veste - osserva - ha il «pittonismo» per erigersi a nume tutelare della classe lavoratrice? Ricorda i movimenti falliti per l'imprudenza e la malafede dei capi socialisti, allo Stabilimento Tecnico, dove una massa di 900 operai rimase soccombente, senza che si trattasse di rivendicazioni economiche, ma di una questione puramente morale. Che cosa hanno fatto i pittoniani per evitare il licenziamento degli operai lloydiani? Se lo chiedete a loro, vi risponderanno che allora dovevano fare la propaganda contro i clericali e il militarismo! Ma via, se proprio hanno per sistema di non preoccuparsi delle sorti dei lavoratori altro che quando c'entrano i loro interessi particolari di partito, perchè non hanno saputo fare qualche sforzo di più almeno per ottenere che continuasse l'importazione di carne argentina, da essi stessi designata come l'unico provvedimento atto a lenire la miseria della classe proletaria? (applausi). Ricordate le elezioni del 1907? Tutta Trieste era rossa, e marciava con Pittoni. Pareva giunta l'ora della redenzione. Invece quale delusione per tutti! Erano in 79 in Parlamento i rappresentanti della miseria operaia, e chi se ne accorse? Tentarono di scolparsi dicendo che gli altri partiti non erano d'accordo con le loro proposte. Bella ragione! se tutti fossero d'accordo non ci sarebbe bisogno di agitazioni, ma se i socialisti, quando sono in pochi dicono di non poter far niente, ed altrettanto fanno anche quando sono in molti, si finisce col non comprendere più quando, quando mai faranno qualche cosa, e il sole dell'avvenire è da essi stessi ridotto a uno specchio di allodole (applausi vivissimi). Ma i «pittonisti», come si arrogano poi il diritto di dirsi rappresentanti della classe operaia, se non vi appartengono? Parlare della miseria del proletariato può essere anche uno sport, ma provarne la miseria è una tortura (bravo). Gli operai triestini - soggiunge l'oratore - non debbono badare a questi rappresentanti della miseria operaia a paroloni (bene), ma assicurare anzitutto il loro possesso nazionale, ch'è l'unica cosa che loro ancora rimane. Se manterremo il Comune ai triestini, se combatteremo perchè sia sempre riconosciuta la nostra lingua, ci sarà in casa nostra anche lavoro per noi, mentre se ci abbandoniamo agli slavi, questi finiranno col chiuderci la porta sul muso urlandoci: «Precleti talianski, a morte!» (fragorosi applausi). E di questo abbiamo le prove, non solo ce lo dicono, ma scrivono anche di «gettarci in mare!» di «ridurci in polvere!» e come ha ricordato or ora l'on. Pitacco «prepararci la tomba!», dichiarando la nostra italianità «una favola», mentre il loro slavismo è «storia!» (Bravo! bene! Clamorose risate). Triestini, come è possibile sopportare questo, come è possibile sopportare le ingiurie di costoro che, calati dai «grebani», si proclamano i «veri» triestini e vorrebbero sostituirsi a noi, mentre dalla statistica delle loro professioni risulta luminosamente che il 70% di loro sono arrivati a Trieste «impaccati» (risate e applausi). Onore e gloria dunque ai triestini che hanno saputo dimostrarsi veri figli di Trieste italiana, sconfiggendo coloro che tentano di umiliarci e di tradire i nostri più sacri diritti. (Applausi vivissimi).

La parola dell'avv. Ara
L'augurio dell'on. Gasser

Salutato da un'imponente ovazione, che si protrae per alcuni minuti, prende la parola l'avvocato Camillo Ara, il quale comunica anzitutto il seguente telegramma pervenutogli dall'on. Gasser, il quale è trattenuto a Vienna dal suo ufficio di deputato:

«Impossibilitato di abbandonare questo posto mando i più cordiali saluti all'odierna adunanza, che darà novella prova di fratellanza, di concordia e di amor patrio. Nell'imponente dimostrazione di domenica si rivelò l'anima del nostro popolo, che vuole affidati i suoi interessi morali e materiali a veri triestini. A tale volere di popolo l'augurio di vittoria».

«deputato Gasser».

Grida entusiastiche di viva Gasser accolgono la lettura di questo telegramma.

Cittadini - esordisce poi l'avv. Ara, - nell'esultanza della vittoria e nella preparazione del trionfo di giovedì prossimo non dimentichiamo il senso di giustizia, il dovere dell'oggettività: dobbiamo fare una distinzione profonda fra il socialismo come tale, e la oligarchia che a Trieste regge le sorti del partito socialista. Il socialismo come tale è una teoria scientifica, è una concezione economica ed anche politica della società, della vita dei popoli, del presente e dell'avvenire dell'umanità. Si può aderire o non aderire a questa concezione, ma è fuori di dubbio, che essa, quasi molla potentissima, ha fatto fare grandiosi progressi all'umanità. Da questo socialismo universale noi dobbiamo profondamente distinguere quella oligarchia che a Trieste regge il partito socialista: parlo naturalmente dei capi, non dei seguaci. E le presenti elezioni hanno condannato proprio i capi; (applausi) essi anzichè internazionalisti sono antinazionalisti, (bravo) negano, misconoscendo il materialismo storico dei maestri del socialismo, la patria e la nazionalità, e nati e vissuti italiani rinnegano la italianità; hanno la pretesa del monopolio della difesa dei diritti della classe lavoratrice, e poi nella lotta per questi diritti, spesso sono tepidi e parziali, quando il conflitto non li interessa; hanno dimenticata completamente la funzione morale delle democrazie, scendendo alla diffamazione nelle sue forme peggiori e diffondendo nel popolo - per buona sorte in piccola parte d'esso - il livore, la gioia del male, la immoralità. (applausi).

Questo, o cittadini, - continua l'oratore - ci hanno dimostrato le elezioni di domenica, e ci dimostreranno, ne siamo certi, anche i risultati di giovedì, ha sentito profondamente il popolo triestino, ed ha fatto giustizia di quella oligarchia. Noi deploriamo questo fatale errore dei reggitori del partito socialista e poichè la lotta dei partiti politici onesti è feconda di bene per ogni paese, auguriamo anche a quel partito che, liberato dai suoi capi attuali, spunti per lui un'aurora nuova (applausi).

Ora, cittadini, la grandezza della nostra vittoria impone, al nostro partito doveri anche maggiori: quasi certamente nel nuovo Consiglio la maggioranza liberale-nazionale sarà di oltre sessanta. Questo risultato, questa vittoria aumenterà la nostra responsabilità: vincemmo in nome dell'italianità e della democrazia. Il popolo triestino è venuto a noi, ci ha stese le braccia con fiducia e ci ha detto: «Noi, concittadini, ci affidiamo a voi, noi crediamo alla vostra lealtà, noi affidiamo a voi la difesa dell'italianità di questo nostro paese e l'attuazione del programma di democrazia che ci avete svolto». A questo affidamento del popolo triestino noi dobbiamo ora corrispondere con solenne lealtà (applausi). Non appena le elezioni sieno finite, avremo il dovere di lavorare, intensamente lavorare e fare quanto la città da noi attende. Non faccio programmi, non è questa l'ora; ma sarà nostro dovere la difesa intransigente dell'italianità, (bravo) la rigorosa onestà dell'amministrazione in ogni particolare, coi controlli più severi (bene). Nessun atto di favoritismo per nessuno, (bene) una amministrazione sana ed operosa, che risolva con coraggio così i problemi maggiori della nostra città, come pure i cento piccoli problemi di ogni giorno, altrettanto importanti. Occorrerà un'azione sociale risolutamente democratica, intesa a soddisfare le esigenze del popolo in tutti i riguardi morali, tenendo conto sovratutto dei bisogni della classe lavoratrice (applausi).

A voi, o cittadini, è affidata ora la lotta di giovedì. Sarà una lotta asperrima, ma noi abbiamo fiducia sicura che anche giovedì sera potremo cantar vittoria. Rammentate quanto vi ha detto del grave pericolo slavo il nostro deputato on. Pitacco. Nel terzo collegio di città, contro i nostri candidati Arch e Bonetti, rimangono in lotta Rybar e Slavik. (fischi). - Non fischiate, i fischi non servono! - Voi sapete che cosa significhino questi nomi, voi sapete che questi signori tendono alla conquista del nostro Comune. Il deputato Rybar, in un'adunanza tenuta iersera al «Narodni Dom» (fischi) si è vantato - come dice il giornale slavo di oggi - che per ottenere la vittoria non hanno bisogno neanche di tutti i voti dei socialisti! Pare che essi sperino bene: è quindi indispensabile che tutti gli italiani rechino concordi il loro voto alle urne; senza di ciò potremmo essere sconfitti. Raffrontate i numeri e vedrete se non possiamo immaginare che se tutti gli italiani non vanno a votare e i socialisti votano per gli slavi quel collegio sarà perduto.

Esso è il più minacciato. Non vi dico di non lavorare negli altri: lavorate, la propaganda è necessaria, ma i vostri sforzi maggiori concentrateli sul distretto di Città nuova, e la vittoria auspicata domenica termini in un trionfo giovedì. Lavorate dappertutto, ma sovratutto, dunque, nel terzo distretto, fate lo sforzo necessario per conquistare la vittoria. Difendiamo quella posizione minacciata. E' impossibile, se il popolo triestino accorre tutto a lanciare il suo inno al cielo, che noi non si vinca!

Detto questo o cittadini, io mi permetto di rammentare brevemente quello che fu detto circa la giornata delle elezioni per domenica scorsa. La questione è relativamente semplice. Avete veduto come è andato il movimento elettorale in quella giornata. E' indispensabile che tutti noi facciamo la più intensa propaganda; è necessario che tutti abbiano lo scontrino; è necessario che si voti la scheda compatta. L'obbligatorietà del voto vale anche per i ballottaggi. Rincuorate i tiepidi e i timidi. Le sedi elettorali sono straordinariamente tranquille: ne avemmo la prova domenica scorsa. E' indispensabile che il lavoro di propaganda sia fatto da tutti voi; è indispensabile che tutti vadano a votare.

Nel giorno delle elezioni, come domenica, il comitato siederà in permanenza alla Filarmonica. Tutti coloro che hanno qualche dubbio o desiderano qualche schiarimento possono ricorrervi. Domenica ci trovavamo in una grande lotta contro due avversari; ora il nostro avversario è uno solo e la lotta esige cure anche maggiori, particolarmente nel II e III distretto, dove è impegnato l'onore nazionale della città. Rammentate quanto vi ho detto l'altra volta: la battaglia si risolve giovedì, giovedì voi tutti dovete andare a votare, e non conviene compromettere oggi con una scaramuccia l'esito finale della battaglia (applausi). Non vorrei che quello che ho detto fosse ritenuto come una frase. Le nostre informazioni, il numero dei comizi che vengono tenuti stasera, ci impongono la massima vigilanza. Se avete fiducia in noi, vi prego nuovamente in nome della patria, di non farvi arrestare, di non dare occasione, con canti, grida e cortei, all'intervento dell'autorità. Ci possono mancare altrimenti 12, 10 o forse anche un solo voto. Se uno, per la scaramuccia d'oggi manca alla battaglia, manca al suo dovere. Ognuno si riservi per giovedì (vivissimi applausi).

Il presidente a questo punto dichiara chiuso il comizio, e il pubblico sfolla.

Nessun incidente all'uscita dal teatro. L'immensa fiumana di folla scende calma e tranquilla per l'Acquedotto, giunge ai Volti di Chiozza, dove l'apparato di guardie di p. s. è particolarmente considerevole, si divide in due colonne che prendono l'una per il Passo S. Giovanni, l'altra per la via Giosuè Carducci e Piazza Goldoni e si ricongiungono infine all'imboccatura del Corso per scendere fino in Piazza Grande, dove tranquillamente si sciolgono. Bell'esempio di civile coscienza, donde pure dovrebbe trarre norma l'autorità adibita alla tutela dell'ordine e prova di quanto possa, pur nell'anima di una grande collettività, quando è bene guidata, il sentimento della responsabilità di tutti e di ognuno di fronte al dovere che si deve e che si vuole compiere.

Per l'elezione del III corpo

L'allargamento del terzo corpo

Abbiamo richiamato già ieri alla più seria disciplinatezza di voto gli elettori italiani del terzo corpo.

Il terzo corpo si presenta notevolmente trasformato da quello che fu nelle elezioni del 1909; trasformato, abbiamo fede, non nello spirito; però certamente nel numero accresciuto degli elettori che lo compongono.

Nel 1909 questi elettori erano 4231; quest'anno sono cresciuti a 6840; un aumento di più che il 60 per cento!

Nel 1909 il terzo corpo rappresentava numericamente appena la quinta parte del quarto corpo elettorale; quest'anno ne rappresenta poco meno che la terza parte.

In pochi anni; sia per le cresciute mercedi di alcune categorie d'operai, sia per gli aumenti d'imposta introdotti dallo Stato, il terzo corpo, nel quale sono iscritti i cittadini che pagano da venti a cento corone di contribuzioni dirette, si è popolato in guisa da costituirgli una fisonomia sperabilmente non molto diversa, ma ad ogni modo più ampia. L'aumento medio avvenuto di 400 elettori per ogni distretto, renderebbe arduo ogni calcolo di probabilità fondato sui precedenti, se per lo meno nel maggior numero dei distretti la maggioranza italiana non fosse stata nel 1909 così schiacciante da assicurare, anche in condizioni mutate, largo margine di probabilità a favore delle candidature italiane.

Tuttavia, probabilità è una cosa; certezza è un'altra. Noi sappiamo che il terzo corpo di città, corrispondente al famoso quarto corpo della vecchia legge elettorale ha una meravigliosa tradizione storica d'italianità; noi sappiamo che nel 1909 esso fece il suo dovere esemplarmente, tranne l'inaspettato episodio di un ballottaggio nel sesto distretto; noi sappiamo che i suoi elementi popolari si reclutano tra i più illuminati della classe operaia e pertanto tra i più evoluti nella coscienza nazionale; con tutto ciò 2600 elettori di più sono qualche cosa, sono molto, e costituiscono un elemento ancora incognito ed imponderabile. I cittadini fedeli all'idea liberale-nazionale, e in generale tutti gli italiani che amano la loro nazionalità, debbono prepararsi alla lotta nel terzo corpo come ad una lotta in campo del tutto nuovo, dove qualche sorpresa è tutt'altro che impossibile e deve quindi essere prevenuta con l'esemplare concorso alle urne e con la più salda compattezza di votazione.

Noi abbiamo ferma speranza che la vittoria liberale-nazionale sia piena ed intera: il terzo corpo non può pensare diversamente dalle classi del popolo che votarono domenica. Però bisognerà comunque essere agguerriti ad ogni combattimento; forse anche, in qualche distretto, strenuamente combattere. Le condizioni dello spirito cittadino, ardente di entusiasmo nazionale più che mai dopo la vittoria dell'8 di giugno, ci assicurano che non invano questi ammonimenti saranno stati rivolti.

CAMILLO ARA

Della felicissima lista dei candidati liberali-nazionali per il terzo corpo terremo parola domani: ma intanto ci è d'uopo salutare in essa un nome, che già da qualche anno, per l'ammirazione che portano all'uomo e per la gratitudine che gli debbono, i cittadini ad alta voce desideravano nel loro Consiglio. Il nome è quello dell'avvocato Camillo Ara.

E' il giovane presidente dei comitati elettorali, ai quali l'italianità del paese deve la ripresa della fulgida serie di sue affermazioni e di sue vittorie negli ultimi anni; è un uomo di pensiero lucido, acuto e sereno, che si estrinseca in poderosa azione organizzatrice, in limpida e concreta eloquenza, in precise e ben delineate direttive nel campo amministrativo e nel politico. A lui, giovane d'anni, migliaia e migliaia di cittadini ascritti al grande partito liberale-nazionale si sono abituati, per forza di convincimento, a consentire con piena fiducia; a lui Carlo Banelli, nel trionfo di domenica, rivolgeva dal suo vecchio cuore di patriotta parole tali che designavano la sua gioventù alla più alta aspettazione dei concittadini.

Spetterà agli elettori del terzo corpo, nel distretto di Città vecchia mandare al Consiglio quest'uomo che è già tra i nostri migliori e che l'operoso suo spirito designa infallibilmente ad una delle primissime parti nel reggimento del nostro Comune.

Le sezioni elettorali del III corpo ed i membri delle commissioni eletti dal Consiglio

I Distretto
San Vito.

I Sezione. Civ. Scuola di via Lazzaretto vecchio. Giulio Bozzer; Mario Gladulich. Presidente: dott. Carlo Forti.

II Sezione. Palestra di ginnastica di via della Valle. Corrado Danelon; Marco Stuparich. Presidente: dott. G. Jacopich.

II Distretto
Città vecchia.

I Sezione. Teatro Comunale Giuseppe Verdi. Antonio Bonivento; Enrico Flaugnatti. Presidente: Adolfo Mordo.

III Distretto
Città nuova.

I Sezione. Civica Scuola di Città nuova (ingr. via Nuova 25). Giacomo Almagià; Vittorio Berle. Presidente: dott. Antonio Petronio.

II Sezione. Civica Scuola di via Ruggero Manna. Alfieri Bemporat; Arrigo Forti. Presidente: Gustavo Carmelich.

IV Distretto
Barriera nuova e Scorcola.

I Sezione. Padiglione del Giardino Pubblico. Rodolfo Baschiera; Giorgio Borsatti. Presidente: dott. Eramnno Watzek.

II Sezione. Civica Scuola di via Giotto. Ernesto Pincherle; Antonio Rastelli. Presidente: dott. N. Ziegler.

III Sezione. Civica scuola di via Giulia (ingr. via Kandler). Carlo Alberto Alberti; Achille Farchi. Presidente: dott. V. Scampicchio.

V Distretto
Barriera vecchia e Chiadino.

I Sezione. Asilo Infantile di via Pallini. Emilio Buttignoni; Giov. Battista Baldini. Presidente: Carlo T. Arch.

II Sezione. Civica Scuola di via G. Parini (ingr. Parini). Giovanni Lazzarich; Giuseppe Fillinich. Presidente: dott. R. Saversig.

III Sezione. Civica Scuola di via Ferriera (ingr. via Ferriera). Albano Cozzian; Ramiro Delise. Presidente: dott. Giovanni Micolich.

IV Sezione. Civica Scuola di via C. Donadoni. Valentino Venuti; Giovanni Mosco. Presidente: Ettore Carnera.

VI Distretto
San Giacomo e Chiarbola.

I Sezione. Scuola popolare di Fondazione Morpurgo. Ferruccio Bonetti; Enrico Servi. Presidente: dott. M. Novak.

II Sezione. Civica Scuola di via della Scuola nuova 12. Enrico Bonin; Giovanni Favento. Presidente: prof. L. Candotti.

III Sezione. Civica Scuola di via dell'Istria. Emilio Asquini; Giovanni Wenghersin. Presidente: dott. Guido Du Ban.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Ferdinando Cavazzani senior, dagli amici del figlio Ugo: Vittorio Viezzoli cor. 5, ing. Giuseppe Paiese cor. 5, Dino Risigari cor. 10; dai colleghi del figlio dell'estinto, Riccardo, cor. 30.

Per onorare la memoria del signor Damiano Chierego da B. F., M. F., E. F. cor. 30; da Domenico Chierego cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Emilio Pincherle dal prof. Giulio Morpurgo cor. 10.

24.o e 25.o contributi settimanali dal gruppo dei giovani di S. Giacomo corone 16.60 e lire 0.30.

Carlo Banelli cor. 10; ing. Giovanni Menesini, Giovanni Paoli, prof. Alfieri Rascovich, Francesco Carlini Edoardo Amaranto, cor. 25 (pro Ricreatorio).

Inneggiando alla vittoria elettorale di Città vecchia: Gustavo Timeus cor. 5, Sigon Eugenio 2, Dapisin Enrico 2, ing. Pregler Enrico 2, Terzaghi Carlo 2, Debeuz Gualtiero 1, Zenker Rodolfo 1, Boiti Aldo 0.50, Pernetti Silvio 1, ing. R. d'Este 2, Apollonio Virgilio 1, Pirini Carlo 1, Locatelli Silvio 2, Palese Guido 1, Grogger Leone 1, De Rin Nicolò 1, Sterpin Giulio 1, Peteani Mario 1, Gioseffi Emilio 1, De Rosa Ernesto 1, Possega Antonio 1, Bassich Dante 1, Tagliaferro Enrico 1, Rizzardi Angelo 1, Palisca Giovanni 1, Rossi Angelo 1, Sandri Oscarre 1, Danielli Vittorio 1, Mladineo Ugo 1 Sindelar Giuseppe 1, Suppan Marino 1, Trevisan Giuseppe 1, Mottoni de Ugo 1, Bean Leopoldo 1, Fabbro Mario 2, Moro Giusta 2, Furlan Luigi 1, Donaggio Vittorio 1, Antonietta Aprile cor. 1, Maria Aprile cor. 1.

Per una scommessa elettorale perduta da Malta cor. 3.

Dalla famiglia C. per candele cortesemente favoritele l'8 giugno dall'on. A. M., cor. 5. Dalla Piazza di Montecitorio lire 5.

La «Giovane Trieste». I soci della «Giovane Trieste» sono convocati per stasera ad ore 8 ad una seduta del massimo interesse, per cui sarà bene che i soci intervengano numerosi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Ferdinando Cavazzani, dal sig. Ant. G. Cogoy cor. 10 a favore del fondo orfani e vedove dell'Associazione Operaia triestina; dalla Direzione del Gremio dei Sensali di Borsa cor. 50 a favore del Gremio stesso.

Per onorare la memoria del sig. Damiano Chierego dal sig. Giacomo Baldussi cor. 10 a favore del fondo vecchiaia della Società di mutuo soccorso fra parrucchieri.

— La signora Elda Luzzatto a nome delle sorelle ha elargito all'Infermeria Treves numerosi oggetti di comfort pei ammalati; e la famiglia Vitt. Tolentino alcuni oggetti di comfort; C. e T. cor. 200.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero dalla Società delle Corse corone 150; dal sig. G. Bonaventura cor. 20, nella ricorrenza del X anniversario della morte della sua indimenticabile Anna.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera vedova Tullio e dei suoi sei bambini, abitanti in Città vecchia (Chiauchiara), da Eugenia, cor. 5.

Matrimoni. La signorina Maria Michelich col signor Antonio Marchiò.

★ La signorina Stefania Fiegl col signor Antonio Suich.

Coro per la commemorazione verdiana alla Filarmonico-drammatica. La Direzione della Società Filarmonico-drammatica interessa le gentili signore e signorine e gli egregi signori che presero parte al coro per la commemorazione verdiana, data sotto i propri auspici, i quali avessero presso di loro delle parti del coro, a volerle portare con compiacente sollecitudine allo Stabilimento Carlo Schmidl e C., Piazza Grande. Tale preghiera viene pure rivolta a quelle persone che per qualsiasi motivo non presero parte alla serata, ma intervennero a qualche prova.

Abilitazioni. Il concittadino prof. Mario Tamburini, di Domenico, insegnante nella civica scuola tecnica di S. Giacomo, conseguì ora all'Università di Vienna l'abilitazione all'insegnamento della lingua francese.

★ La concittadina signorina Irene Iacchia ha superato gli esami di professore di geografia e storia alla Facoltà filosofica dell'Università di Vienna, ottenendo l'abilitazione all'insegnamento di queste materie per le scuole medie ed i licei femminili.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Venerdì 13 corr. si darà al Conservatorio Tartini il terzo esperimento finale degli alunni. Vi coopereranno le signorine: Pia Busich, Caterina Lipari, Rosa Manzoni, Nerina Negri, Elfrida Neumann, Holda Freya Patz, Carolina Rigutti, Lucia Robba, Vittoria Schubart, Gemma Vio e il giovane Emilio Angelini della scuola di pianoforte della prof.ssa sig.ra Ida Luzzatto De Filippi, i signori Mario Biondi, della scuola di clarinetto del prof. Angiolo Del Bravo, e Romeo Pillin della scuola di violoncello del prof. Augusto Fabbri.

Un altro decesso di tifo al Lazzaretto

Altri due sospetti ricoverati alla Maddalena

Il malaugurato trasporto di truppe turche da Vallona a Costantinopoli, eseguito dal piroscafo del Lloyd «Vorwaerts», continua a portare sventura alle famiglie della nostra gente di mare.

La cronaca deve registrare oggi un altro decesso per tifo esantematico contratto a bordo del «Vorwaerts». Il decesso è avvenuto nel Lazzaretto di San Bartolomeo: è un povero timoniere, Matteo Segic, che è soccombuto al male ieri mattina all'alba. Da quanto apprendiamo anche qualche altro dei suoi disgraziati compagni in quel viaggio, degenti al Lazzaretto, versa in grave stato.

All'Ospedale della Maddalena, dove sono ricoverate altre 13 persone del suddetto vapore, una ce n'era ieri che versava in gravi condizioni. Ieri stesso alla Maddalena furono ricoverati altri due marinai i quali - lo si seppe ieri mattina - erano stati ripetutamente in contatto con gli attuali colpiti da tifo ora degenti alla Maddalena o al Lazzaretto.

Dal piroscafo «Helouan» del Lloyd, partito da Trieste il 30 maggio p. p. ed arrivato lunedì 2 corr. ad Alessandria, dovette essere sbarcato colà perchè ammalato ed accolto in quell'ospedale per le malattie contagiose, un marinaio che quattro giorni prima era stato sbarcato dal «Vorwaerts» a bordo del quale aveva compiuto il disgraziato viaggio Vallona-Costantinopoli.

Ora, dinanzi al succedersi di decessi causati tutti da infezione di tifo esantematico, dinanzi al ripetersi di persone che dopo compiuto il viaggio col «Vorwaerts» si ammalano, e infine, dinanzi alla gravissima forma contagiosa che presenta quella malattia, sarebbe dovere dell'autorità sanitaria di applicare le precauzioni consigliate dalla scienza per tutti coloro che furono in contatto con persone sospette o colpite da tifo. Almeno questa precauzione (tre settimane di quarantena o di isolamento) dovrebbe essere attuata con la massima scrupolosità, indipendentemente da ogni altro provvedimento, senza riguardo agli interessi dei singoli o a quelli delle Società di navigazione.

Un'interpellanza degli on. Gasser e Pitacco

Abbiamo per telefono da Vienna: Gli on. Pitacco e Gasser, come vi ho già annunciato, hanno presentato ai ministri dell'interno e del commercio la seguente interpellanza:

«Il piroscafo «Vorwaerts» del Lloyd a. imbarcò il 14 maggio 448 soldati turchi a Vallona ed altri 2232 con 86 ufficiali a Semeni. Sembra che già durante il viaggio fino a Costantinopoli si siano constatati 200 malati e 27 casi di morte. Il «Vorwaerts» partito il 20 maggio da Costantinopoli arrivò a Trieste il 25 maggio dove, ottenuta la libera pratica, sbarcò 33 persone, una delle quali fu accolta all'ospitale della Maddalena, e che dalla diagnosi poi fatta risultò malata di tifo esantematico. Il 29 il «Vorwaerts» ripartì per Fiume e a quella autorità portuale furon notificati 8 casi di malattia fra il personale di bordo. Ritornato il 1.o giugno a Trieste il «Vorwaerts» fu annunciato nel costituto d'arrivo che a bordo c'erano 16 malati e che tutti presentavano gli stessi sintomi più o meno gravi. Il medico della Società e l'autorità sanitaria marittima di Trieste, malgrado fossero stati informati dei casi di malattia verificatisi a bordo, e quantunque fossero stati resi attenti che l'ammalato accolto nell'ospitale della Maddalena era colpito da tifo esantematico, concedettero al piroscafo la libera pratica e ciò ad onta del rifiuto categorico avuto di accogliere i malati alla Maddalena e ad onta dell'intervento del capo medico provinciale, contrario naturalmente a che la libera pratica venisse accordata sotto tali condizioni. E così il «Vorwaerts» anzichè essere condotto al Lazzaretto di S. Bartolomeo, potè sbarcare il personale di bordo. Fra gli sbarcati ci fu certo Bernardis che poi cadde gravemente ammalato di tifo esantematico a Umago d'Istria. La libera pratica venne sospesa appena nel giorno successivo due giugno ad ore una pom. e appena allora il «Vorwaerts» partì per il Lazzaretto dove vennero accolti gli ammalati che frattanto erano saliti a 23. Un malato si trova a Rovigno. Un altro imbarcatosi sul piroscafo «Dubrovnik» della «Ragusea» morì di tifo esantematico a Portoduro in Dalmazia. Uno dei ricoverati alla Maddalena, dove ve ne sono tredici, morì. Del pari morì uno dei ricoverati al Lazzaretto. Il medico di bordo del «Vorwaerts», imbarcatosi poi sul «Melpomene», ammalò pure di tifo. Questi i deplorevolissimi e gravissimi fatti che con un servizio sanitario marittimo più intelligente, più coscienzioso e più prudente si sarebbero potuti senza dubbio evitare ed oggi non avremmo a lamentare tre morti e 36 colpiti da un fiero morbo, già per sè facilmente trasmissibile, proprio nella stagione più adatta al contagio; non avremmo a lamentare il pericolo, il danno, il dispendio rilevantissimo che ne sono derivati e che saranno per derivarne se con la dovuta oculatezza e con più energia e maggior sentimento di responsabilità si fosse proceduto fin dal primo momento.

I sottoscritti interpreti del profondo dolore e della indignazione che questi fatti causarono fra la popolazione, interpellano le L. L. E. E. i ministri dell'interno e del commercio, e domandano:

a) se i ministri siano a conoscenza dei gravissimi fatti;

b) se i ministri abbiano intenzione di avviare una rigorosa inchiesta per stabilire a chi sia imputabile la colpa di quei fatti;

c) se i ministri siano disposti a provvedere con un servizio medico e sanitario più corrispondente affinchè non abbiano più a ripetersi simili fatti deplorevolissimi che mettono in pericolo la vita e la salute dei cittadini;

d) se i ministri siano disposti a provvedere affinchè siano rifuse ai Comuni colpiti le spese rilevanti da tutto ciò loro risultate.

Conservatorio musicale. Stasera, come già annunciato, si terrà nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi N. 5), il saggio finale del corso di drammatica, sezione inferiore, docente prof. Giacinta Rigo-Gallina. Vi prenderanno parte gli allievi: Anita Baritz, Oringia Bruna, Nives Covi, Valeria Pasini, Luigia e Maria Ravasini, Maria Retta, Nedda Toresella, Bruna Valcich, Nello Grisogono, Bruno Rigo, Paolo e Claudio Toresella.

Il terzo saggio annuale riservato alle scuole di pianoforte dei docenti: prof. Alice Andrich-Florio, prof. Emilio Russi, prof. Antonio Zampieri e prof. Gastone de Zuccoli, a quella di violino del prof. Giuseppe Viezzoli, a quella di canto del

COMUNICATI *)

Serberò perenne gratitudine all'Egregio Signor chirurgo **Dott. Almerigo D'Este** che con una difficilissima operazione seppe ridonarmi completamente la salute.

Trieste, 10 giugno 1913.

Lino Tuchtan.

NICO

Ritorna subito a casa, tutto perdonato, tuo padre si trova gravemente ammalato.

Tua madre.

Io sottoscritto mi pregio comunicare allo Spett. Pubblico d'aver introdotto, corrispondentemente ai precetti d'igiene, tali innovazioni nella mia industria, da ritenere con orgoglio del tutto eliminati i non pochi inconvenienti cui va soggetta la panificazione nella nostra città, tanto da poter presentare alla cittadinanza un lavoratorio modello. Nel mentre mi pregio comunicare un tanto, invito lo Spett. Pubblico a voler visitare il mio lavoratorio.

Con stima

FERDINANDO BERTOS

Premiata Pistoria e Pasticceria Meccanica
Centrale: Via Stadion N. 24.
Laveratorio e filiale: Via di Cologna N. 5.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

prof. Gialdino Gialdini e a quella di corno del prof. Giovanni Barazzetti, anzichè giovedì, come annunciato, si terrà sabato 14 corr. a ore 8.30 pom. nella sala accademica del Conservatorio (via S. Francesco d'Assisi N. 4).

La scuola italiana di Guardiella in gita. Favoriti da un magnifico sole, gli allievi della III e IV classe della scuola italiana di Guardiella, guidati dai maestri Russ e Schmid, intrapresero di questi giorni una gita a Nabresina. Visitate, quando più ferveva il lavoro, le celebri cave romane, dove, all'epoca di Cesare Augusto venivano occupati i prigionieri di guerra e dove ora migliaia d'operai si guadagnano la vita, ed esplorata la caverna che trovasi a nord del viadotto ferroviario, nella quale a suo tempo si rinvennero e ossa d'animali trasformate in utensili domestici e pietre lavorate e terre cotte pregevoli, si recarono nel bosco vicino, dove, rifocillandosi, attesero giulivi l'ora del ritorno.

Intanto le allieve della III e IV classe, partite alla volta di Duino, visitavano quella scuola della Lega e salivano alle sorgenti del Timavo. Più tardi consumarono allegramente la loro colazione tra gli aloe e i mirti che profumano gli scaglioni del castello, apprendendo dalla viva voce delle maestre Incontrera, Menegazzi e Donati, che le accompagnavano, la tradizione del Sasso di Dante e la leggenda del Sasso della Dama bianca.

Contemporaneamente, gli allievi delle I e II classi, con le maestre Jaklich e Zorzenoni, s'inoltravano cantando, per la fresca verdura della vallata di Longera, sbizzarrendosi in mille giuochi e tempestando le brave insegnanti di mille domande; mentre le allieve della I e II classe, con le maestre Benporat e Beuk, accolte in vetta al Cacciatore dalle note festose degli uccelletti, raccoglievano a fasci i fiori, che, felici, recarono alle loro case sotto il sorriso del cielo terso.

Associazione fra ex-allievi. Il Comitato feste dell'A. E. A. è convocato per questa sera.

Giro di Trieste. L'Associazione «Edera» annuncia che le inscrizioni per il Giro di Trieste si ricevono fino a venerdì 13 corr. tutte le sere dalle ore 8.30 alle 10.

★ I componenti la fanfara sono invitati a trovarsi nella sede sociale alle ore 9 pom.

Congressi e convegni sociali. Il circolo famigliare «Diana» darà questa sera, dalle 8 alle 10 un trattenimento di danza nella sala Nichetto a Montebello, e domenica prossima, nella medesima sala, un festino di danza dalle 4 alle 10 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di settembre a biglietto celeste, e precisamente dal N. 16600 al N. 19300.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 10 corrente: Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro; un ombrello; alcuni attestati a nome Paulina de Zirnfeld ed un singolo guanto di filo.

Una scena disgustosa alla cappella mortuaria dell'Ospedale. - La brutale prepotenza d'uno sloveno. Una scena davvero disgustosa, che impressionò e indignò profondamente quanti vi assistettero, si svolse ieri nella cappella mortuaria del civico Ospedale in via della Pietà, al momento in cui un modesto funerale stava per mettersi in moto verso il cimitero.

Si doveva portare all'estrema dimora Maria Skillan, di 50 anni, una povera lavandaia abitante al N. 1530 di Guardiella, morta l'8 corrente nella VII.a divisione dell'Ospedale dopo una lunga degenza. Triestina di nascita e di sentimenti, la disgraziata aveva avuto la sfortuna di sposare il muratore Giovanni Skillan, uno sloveno arrabbiato, un volgare ubriacone che aveva ridotto la sua vita a un calvario. Erano nate dalla loro unione due figlie, oggi due brave ragazze che fanno l'una la sarta e l'altra la prestaservizi in città. A contatto quotidiano con i triestini, le giovani avevano sentito riaffermarsi nei loro animi i sentimenti instillati in loro dalla mamma, e ciò le aveva fatte venire in uggia al padre, che le avrebbe volute veder crescere imbevute del suo fanatismo slavofilo. Brutale e manesco, lo Skillan usava maltrattare la moglie, tanto che alla fine la povera donna aveva dovuto finire col separarsi da lui. Con ciò però egli non aveva cessato di tormentarla; giorni or sono ancora, mentre ella agonizzava all'Ospedale, egli era ripetutamente stato allontanato dal pio luogo ove era andato a offendere e minacciare la morente! L'ultima volta, anzi, si fece udire a giurare che si sarebbe vendicato di lei quando ella fosse morta.

E veniamo alla scena di ieri. Piangenti, desolate, le due figlie attendevano nella cappella mortuaria che la salma della mamma fosse trasportata al cimitero, quando sopraggiunse, accompagnato da un individuo sulla trentina, che con lui parlava lo slavo, il padre. Egli sorreggeva una ghirlanda di fiori con un grande nastro dai colori nazionali sloveni.

Al vederlo le giovani si sentirono venir meno. Comprendevano ora quale fosse la vendetta che il tristo aveva riserbato alla madre morta! Nè lo Skillan lasciò loro il dubbio, perchè, avvicinatosi, disse ad alta voce con un gesto di disprezzo per quella che era stata sua moglie e che riposava lì accanto nel tranquillo sonno della morte:

— Adesso che la xe crepada ghe metarò mi su la bandiera de la nostra società. Adesso no la podarà dir che no la vol...

E così dicendo appoggiò al muro della cappella la ghirlanda. Con un balzo una delle figlie, la sarta, ne strappò allora il nastro, e gettatolo a terra e calpestatolo, gridò, esasperata, al padre:

— Xe un'infamia! Mai mai permetaremo de profanar cussì la sua memoria!

L'uomo rialzò il nastro e lo ripose sulla ghirlanda, ma ancora una volta la figlia lo gettò a terra e calpestò, ripetendo che nè lei nè sua sorella potevano tollerare quell'oltraggio alla povera mamma. Ma furibondo lo Skillan riattaccò il nastro sciupato alla ghirlanda, lanciando ogni sorta d'improperii in sloveno alle figlie e alla defunta.

In preda alla disperazione, le giovani chiesero l'intervento d'una guardia municipale e d'una guardia di p. s. che assistevano alla scena, ma che dichiararono di non poter immischiarsi nella faccenda. Non accennando però lo Skillan a smettere il suo prepotente contegno, i funzionari, dietro invito del custode, lo fecero uscire sulla via insieme al suo compagno che gli teneva bordone nell'insolentire le figlie.

— Tutto ti avremmo perdonato - gridavano queste fra le lagrime - ma questo è troppo.

Intanto la bara contenente la salma di Maria Skillan fu posta in un carro funebre dell'impresa Zimolo.

Lo sloveno minacciò di ricominciare la scenaccia insistendo perchè il nastro tricolore fosse messo in mostra all'esterno del carro, ma, grazie all'intromissione di alcuni presenti, la ghirlanda fu posta sotto a quella semplice portata dalle figlie, sì che il nastro fu coperto.

Poi il convoglio si mosse. Dietro il carro si piantarono lo Skillan e il suo compagno; lo Skillan sghignazzava e con fare provocatorio stringeva fra le labbra un sigaro. Dietro, ma molti metri indietro, venivano le figlie accasciate, in una vettura chiusa.

Circa cento persone erano convenute in via della Pietà per accompagnare la morta; ma non una volle seguire il feretro prima che qualcuno, indignato da tanta protervia, non ebbe fatto allontanare lo Skillan. E il funerale di Maria Skillan mosse triste più d'ogni altro verso Sant'Anna.

Inutile dire quali e quanti commenti la disgustosa scena aveva sollevato tra la folla che intorno alla cappella mortuaria s'era raccolta.

Zero via zero: zero! L'oste Matteo Cusmanich, proprietario di un locale al N. 8 della Salita al Promontorio, non potendo più occuparsi dell'esercizio, nel gennaio u. s. decise di affidarlo alle cure di un conduttore e si mise a cercare la persona atta a sostituirlo nell'azienda. Qualche giorno dopo si presentò a lui tale Giuseppe Buzzan, di 26 anni, da Pinguente, abitante in via della Barriera vecchia N. 22. Aveva appreso che egli cercava un uomo.... «onesto» e pratico del mestiere, ed avendo entrambe tali qualifiche, chiedeva di poter occupare il posto di conduttore.

— La ga qualche picolo capital de ofrirme in garanzia? - chiese il Cusmanich al Buzzan.

— No, soldi no go ma son un omo onesto e incapaze de cometer de le cative azioni.

— Va benon.

L'affare fu subito combinato e nel primo giorno di febbraio il Buzzan prese possesso dell'osteria. Secondo l'inventario fatto alla presenza del nuovo conduttore, il Cusmanich lasciava nel locale una partita di vino e alcuni fusti di birra per l'importo complessivo di 750 corone. Nei primi tempi il giovanotto fu abbastanza puntuale nel versare i quattrini al suo principale, ma poi cominciò a mancare ai suoi impegni ed il Cusmanich, impressionato dall'andazzo delle cose, in questi giorni fece un piccolo bilancio. Da questo risultò che se in cassa non c'era un centesimo, le botti erano assolutamente vuote. Dove erano andati i denari? Il Buzzan non lo seppe dire; ma il danneggiato, fatte alcune indagini, scoprì che il suo «onesto» dipendente glieli aveva consumati in bagordi, insieme alla propria concubina, tale Maria Ciack, maritata Marsich, di 26 anni, da Cittanova, abitante in via S. Sergio N. 9. Il danneggiato denunciò la cosa al commissariato del quartiere e ierlaltro, verso il mezzogiorno, l'agente Strekelj si recò a prendere il Buzzan. Questi dichiarò che gli affari erano andati alla rovescia e che le spese avevano assorbito il capitale. Naturalmente non gli prestarono fede. Dietro indicazione del Cusmanich, poi, il commissario citò in ufficio due conoscenti della Ciack-Marsich, l'una Lucia Vranicky, abitante in via del Solitario N. 11, l'altra Caterina Crasna, abitante in via della Madonnina N. 3. Le due donne dichiararono che alcuni giorni fa l'amante del Buzzan si era vantata di aver ricevuto in regalo da quest'ultimo un orologio e catena d'oro del valore complessivo di 180 corone. Aggiunsero che l'imprudente donnina aveva pure detto che durante i cinque mesi di lavoro, il Buzzan era riuscito a fare parecchi risparmi.

Il suaccennato agente allora si recò a prendere anche la Ciack-Marsich, la quale, perquisita, fu trovata in possesso di una catena d'oro e di una spilla dello stesso metallo. Quindi si fece una perquisizione anche in casa del Buzzan e in questa si trovò una grossa catena d'oro, nonchè l'importo di 70 corone e 88 centesimi. I due amanti furono trattenuti.

Piccolo incendio e falso allarme. Iersera alle 6 veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che un incendio era scoppiato al quinto piano della casa N. 42 di via della Guardia. Accorsero tosto due carri dell'appostamento principale e uno di quello di S. Giacomo al comando del luogotenente sig. Bugliovaz, e si seppe che il fuoco erasi sviluppato nell'appartamento occupato da Francesco Zingrilli, in causa di un lumicino acceso dinanzi ad un quadro sacro, lumicino la cui fiamma aveva intaccato la cortina di una finestra e si era propagato ad un letto e alle altre mobiglie della stanza. Il fuoco fu estinto in breve. Il danno, coperto d'assicurazione, ammonta a circa 500 corone.

★ Alle 7.45 veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che un incendio si era sviluppato nella casa N. 34 di via del Farneto. Accorsero tosto quei vigili col vicecomandante ing. Sapunzachi, il quale riscontrò che si trattava di un falso allarme. Causa il rovesciarsi di un piccolo recipiente di olio nel focolaio economico in un quartiere al terzo piano della casa suddetta, si era manifestato un denso fumo che aveva destato l'allarme.

Il fuoco in un lavoratorio di falegname. Iersera alle 11 fu telefonato ai vigili che il lavoratorio di falegname di Antonio Custrin, in via Palladio N. 2, era preda alle fiamme. In breve i vigili agli ordini del luogotenente Bugliovaz furono sul posto. Nel lavoratorio, chiuso iersera alle 8, avevano preso fuoco, per cause ignote, e ora bruciavano, alcuni fusti a molle in preparazione e altri già completi, alcuni mobili nuovi, legname lavorato pronto per la fabbricazione di mobili e alcuni ordigni. L'incendio fu spento in breve. Il danno ascende ad oltre 700 corone, assicurato.

A proposito della notizia pubblicata sabato sotto il titolo «Fece veramente un buon affare», il sig. Attilio Curiel ci prega di rilevare che le due paia di stivali sono tutt'ora in suo possesso e che non ha mai pensato di fuggire da Trieste.

Non lo rivedrà più, certamente. Il sig. Luigi Lanfrit, negoziante di commestibili in via Ugo Foscolo N. 29, nel novembre u. s. consegnava a Rosa Petronio un anello del valore di 100 corone perchè glie lo vendesse. La donna accettò l'incarico con entusiasmo e, allontanatasi, non... si fece più vedere. Qualche giorno dopo, e, in seguito, parecchie altre volte, il negoziante si recò da lei a reclamare il ricavato della vendita, ma la Petronio seppe sempre confonderlo con le sue chiacchiere e farlo attendere ancora. Ierlaltro, però, stanco della burletta, il danneggiato denunciò la cosa alla sezione di p. s. del quartiere.

«Co te passarà per zità vecia!...». L'altra sera alle 7, una guardia colse in piazza Carlo Goldoni due individui che si azzuffavano e gridavano come indemoniati, facendo fermare una moltitudine di gente. Il funzionario, separati i contendenti, li invitò a seguirlo al commissariato del rione, ma mentre uno di essi, Fortunato Perissini, prese la cosa in santa pace, l'altro, Ettore Novak, di 21 anni, bracciante, da Trieste, si ribellò: gettatosi a terra colpì le guardie (frattanto n'erano accorse altre due) con pugni e calci e ferendo una di esse, a nome Lorenzini, al piede destro. Inoltre disse al Lorenzini stesso: «Co te passarà par zità vecia, te gavarà de far con mi!». Per poterlo domare le guardie ebbero ad ammattire non poco.

Un carro investito dal tram. Ierlaltro nel pomeriggio, per la via della Barriera vecchia saliva uno dei carri-trasporto della ditta Greinitz, in ferramenta. Era condotto dal carrettiere Antonio Bresich, di 40 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi. Giunto che fu sull'imboccatura della piazza della Barriera vecchia, il Bresich trovò fermo sul suo percorso un carro della ditta Gatti, e di conseguenza dovette deviare; ma, per far ciò, gli fu giocoforza passare sul binario del tramway. In quel momento scendeva un vagone tramviario, ed il furgone rimase investito. All'urto formidabile il cavallo stramazzò a terra spezzando le stanghette e riportando delle lacerazioni alle ginocchia. Fu rialzato a grande fatica. Una guardia presente prese nota del fatto.

La disgrazia d'un cocchiere. Silvio Cappello, di 32 anni, cocchiere, abitante in via della Fabbrica N. 8, ieri, mentre attaccava il cavallo alla sua vettura, essendosi l'animale adombrato, rimase colpito all'occhio destro da un pezzo di stanghetta rottasi e riportò una forte contusione. Dopo medicato alla Stazione di soccorso, fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

Echi di un ferimento. Come narrammo ieri, lunedì sera, nella trattoria «Alla pace», in piazza Sansovino, avvenne una clamorosissima zuffa, durante la quale i fratelli Giovanni e Pietro Mattiassi furono colpiti replicatamente con un «boxe». Quale autore del ferimento venne arrestato, poco dopo, tale Giusto Devecchi. Questi si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto. Come suo complice, poi, ieri mattina all'alba fu arrestato Giovanni Giacomini, di 31 anni, abitante in via S. Servolo N. 6. Il Giacomini dichiarò di non aver preso parte alla zuffa. Dopo assunto a verbale, fu rimesso in libertà.

Inquilino onesto! Iermattina a bordo del lloydiano «Austria» venne arrestato il marinaio Luca Kmelic, di 21 anni, da Sale presso Zara. Accompagnato nell'ufficio di Polizia alla Transalpina, l'aggiunto Pasquali gli comunicò che erano state sporte contro di lui due denuncie per furto, e precisamente: perchè un mese fa si era allontanato dalla casa N. 3 di androna dei Sotterranei rubando al padrone di casa, Carlo Babich, un napoleone e mezzo, una «broche» con diamanti del valore di cor. 50, due anelli con diamanti del valore di cor. 80; inoltre, perchè a danno di un coinquilino, Ignazio Paskofsky, aveva rubato degli effetti di vestiario, un materasso e due orologi di metallo. Il Kmelic negò ogni cosa; ma fu egualmente inviato agli arresti a disposizione del Tribunale.

La minestra che si rovescia. Il piccino Mario Crisiach, di 2 anni, abitante in S. Maria Maddalena Sup. N. 8, ieri, a pranzo, rovesciò accidentalmente il piatto di minestra e, investito dal liquido, riportò scottature alla faccia ed al braccio destro.

★ Anche il ragazzo Rodolfo Tossutti, di 14 anni, abitante a Scorcola N. 16, essendosi rovesciato il piatto della minestra bollente, riportò scottature al femore sinistro.

Ebbero le cure opportune alla Guardia medica.

In chiave di do. Guglielmo M., di 34 anni, barbiere, abitante in via della Crocera, ieri, durante una rissa, fu colpito con una chiave e riportò una ferita lacero-contusa all'occipite. Si recò all'Igea, ove ebbe le cure di cui abbisognava.

Istero-epilessia. A. T., di 23 anni, di ignota abitazione, mentre ieri nel pomeriggio passava per una via di Città vecchia, fu colta da un attacco istero-epilettico. Un medico dell'«Igea», visto inutile ogni tentativo fatto per calmarla, la fece accompagnare, con gli infermieri dell'istituzione all'Ospedale civico, ove venne accolta nelle sale d'osservazione.

Graffiata da un gatto. Maria Blasich, di 16 anni, abitante in via dei Bachi 3, ieri fu graffiata da un gatto al polso sinistro. Si recò alla Guardia medica, ove la lesione le fu cauterizzata.

Morsicato da un cane. Attilio Cernigoi, di 9 anni, abitante in via della Tesa 16, ieri venne morsicato da un cane all'avambraccio destro. Si recò alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

Attenti ai bambini! La piccola Amelia Visentini, di 20 mesi, abitante al N. 15 di via del Monte, cadendo ieri con un bicchiere in mano, si ferì gravemente all'indice destro. Portata all'Ospedale, ebbe le cure del caso.

«La parona me ga dà». La domestica Amalia Schwagel, di 21 anni, abitante in Pendice di Scorcola N. 2, si presentò ieri alla Guardia medica per farsi curare numerose tumefazioni ed echimosi alla faccia. Narrò d'essere stata ridotta così dalle percosse della padrona. Fu esteso rapporto.

Malore sulla via. Maria Mai, di 60 anni, abitante in via Giorgio Galatti N. 16, fu colta ieri nel pomeriggio sulla via da malore improvviso. Trasportata all'Igea, ebbe quelle cure che valsero a farla rinvenire, e fu, quindi, accompagnata alla propria abitazione dagli infermieri dell'istituzione.

★ Francesca Melia, di 72 anni, abitante in via S. Carlo N. 1, fu colta ieri in via della Sanità da deliquio e, nella caduta, riportò una ferita lacero-contusa al mento. Una guardia di p. s. la accompagnò all'«Igea», ove ottenne le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giuseppina Urdich, di 19 anni, giornaliera, abitante in via della Fonderia N. 12, per una ferita lacera alla mano sinistra; Vittorio Nonni, di 15 anni, agente, abitante in via del Molin Grande N. 20, per una ferita all'anulare sinistro; Luigi Fonda, di 8 anni, abitante in via Pier Luigi da Palestrina N. 2, per una ferita alla coscia destra; Mario Laurencich, di 26 anni, carradore, abitante in via della Tesa N. 13, per una contusione all'avambraccio destro; Giorgio Bertoch, di 17 anni, fabbro, abitante a S. Luigi N. 577, per una ferita al mignolo sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Antonio Turcovich, di 3 anni, abitante in via delle Mura N. 3, per una ferita al labbro inferiore; Nicola Morovich, di 33 anni, abitante in via di Crosada N. 12, per escoriazioni al pollice destro; Giovanni Gricolla, di 31 anni, abitante in via S. Maria Maggiore N. 2, per ustioni alla mano sinistra; Carmela Prodan, di 22 anni, abitante in via delle Mura N. 14, per una contusione al pollice sinistro; Irma Dabrovich, di 3 anni, abitante in via F. Cappello N. 12, per ustioni alle natiche; Ottelia Cavallar, di 10 anni, abitante in piazza S. Caterina N. 2, per una contusione al piede sinistro; Olimpio Delneri, di 7 anni e mezzo, abitante in via Chiozza N. 1, per una ferita all'occipite; Rina Zandegiacomo, di 10 anni, abitante in via Vittoria Colonna N. 8, per una ferita al carpo destro; Giusto Lustich, di 14 anni, abitante in via Cavazzeni N. 14, per una ferita al pollice sinistro.

Le informazioni della «Corrispondenza aperta» sono del tutto gratuite.

Corrispondenza aperta. *Ballottaggio.* Certamente; come nelle elezioni a primo scrutinio, così in quelle di ballottaggio si deve votare per tutti i candidati proposti per un determinato distretto e non per uno solo di essi. Nel Suo distretto, che è il quarto, i candidati del partito liberale-nazionale sono tre: Il dott. Angelo Ara, Massimiliano Gherbetz e Luigi Trojer. - *Alcuni operai.* I cittadini maggiorenni ai quali, da almeno un anno, sono commisurate nel Comune per imposta rendita personale almeno 20 corone annue, hanno diritto di voto nel terzo corpo. — *Liberale nazionale.* Ella ha diritto di voto nel terzo corpo (purchè però sia compreso nelle liste) perchè hanno diritto di voto in questo corpo anche i cittadini di Trieste ai quali sia stato conferito il diritto di cittadinanza prima del 1. gennaio 1908. — *Incredulo.* E' verissimo: In alcune buste recapitate ai lettori del IV corpo, anzichè schede bianche furono trovate alla presenza di testimoni e anche davanti ai membri delle commissioni schede stampate con i nomi dei candidati socialisti o slavi. — *Inesperto.* Ella potrà avere un duplicato dello scontrino elettorale smarrito rivolgendosi al Consiglierato di Luogotenenza (via Caserma 7). — *Abbonato.* Trieste-Leibnitz III classe cor. 17.50. — *Moglie felice.* Ella ha tutte le ragioni di essere soddisfatta dal momento che ha potuto indurre Suo marito a fare il suo dovere di buon cittadino nelle elezioni di domenica. Viva le donne di Città vecchia! — *Curiosissimo.* Può darsi che quanto Ella ci racconta intorno alle discordie in seno a quel partito sia vero; può però anche essere che si tratti di dicerie diffuse ad arte. Se non può avere prove irrefragabili, diffidi. — *Urgente 1914.* Si unga con un buon «cold-cream». Si consiglia pure, contro le bruciature del sole, di spalmare il viso con bianco d'uovo sbattuto a neve. — *Disgraziata.* Si rivolga all'Ufficio comunale di protezione dell'infanzia (palazzo municipale piano III, porta 96). — *8 giugno 1913.* Ma come? Ella non legge il giornale? Nelle elezioni di domenica riuscirono eletti a primo scrutinio sei candidati liberali-nazionali: due, tra i quali il Podestà in Città vecchia (II distretto) e quattro in Barriera vecchia (V distretto). I ballottaggi seguiranno giovedì 12 corr. — *Astenio.* Non si dice «astenio» ma astemio. Certo è un ricostituente. Accogliamo il Suo augurio per due ragioni: Perchè l'alcoolismo va combattuto con ogni mezzo e perchè quell'acqua è ottima e non può far male neanche ai Suoi avversari politici che sono pure i nostri. — *Urgente.* S'inscriva notificando la Sua intenzione alla direzione di quella scuola. — *Carmela.* Non siamo in grado di servirLa; si rivolga ad un floricultore. — *Genovese.* 1) Pietro Mascagni è nato a Livorno, Gabriele D'Annunzio a Francavilla al Mare. 2) L'oppio è un veleno ed i veleni vanno trattati soltanto dal medico. — *Paola. Opicina.* Per garantire gli uccelli da una specie di pidocchi pollini che li tormentano, l'unico mezzo è quello di tenere la gabbia ben netta e scuotere ogni due o tre gioni le cannucce che l'attraversano. — *N. N.* Per scrivere sulla porcellana serve la seguente miscela: Raggia parti 20, borace 35, alcool 150, acqua 250, nigrosina a volontà. Si scioglie la raggia nell'alcool e la nigrosina nella soluzione; il borace nell'acqua.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.—, ore 2 pom. 26.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.2. - Oggi: Alta marea 1.07 ant. e 4.40 pom. - Bassa marea 8.42 ant. e 10.50 pom.

Ogni giorno una.

— Ed ecco! - diceva il professore frenologo agli studenti, mentre esaminava la testa di un ragazzo - questo è il bernoccolo della filoprogenitura. Questo ragazzo deve avere un amore straordinario per i suoi genitori; non è vero, figlio mio?

— Sì, amo molto mia madre, ma non sono molto deciso intorno a mio padre.

— E perchè? Come mai?

— Quel bernoccolo di cui lei va parlando, me l'ha fatto lui ieri, con la cintura dei pantaloni.

Teatri e Concerti

Fenice. La «Triestineide» si replica anche questa sera. Verranno introdotte nuove macchiette. Prossimamente serata in onore di Maria Papale.

Eden. Oggi programma completamente nuovo all'Eden. Debutterà la «stella» italiana D'Alimé e verranno rappresentate per la prima volta le cinematografie: «Il calvario di una principessa»; una comicissima farsa e due numeri del «Pathé Journal».

Excelsior. Alla seconda rappresentazione della «Sonnambula» accorse un pubblico numeroso e distinto. Il successo fu confermato con molti applausi agli artisti principali.

Questa sera ancora «Sonnambula». - Quanto prima «Elisir d'amore» del m.o Donizetti.

Teatro Minimo. Lo spettacolo in onore di Enrico Corazza col «Ludro e la sua gran giornata», sospeso iersera causa un'improvvisa indisposizione del seratante, verrà dato questa sera alle ore 6, 7.45 e 9.30.

★ A cominciare da lunedì 16 corr. agirà in questo teatro la drammatica compagnia italiana diretta dall'artista Alfredo Aratoli, specializzandosi in produzioni del «Grand Guignol». Nelle «pochades» e commedie brillanti agirà la maschera dello Stenterello, sostenuta dall'artista Alfredo Aratoli.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Compagnia italiana d'operette «Città di Palermo». Ore 8.15. «Triestineide», di Fedoro Tizzoni.

TEATRO EXCELSIOR-BARCOLA. Spettacolo d'opera. - Ore 8.30. - «La Sonnambula».

EDEN. Ore 5—11. Cinema. Varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Orchestra militare.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Fa la cameriera, ma è destinata a fare la ladra

Una giovane bruna, robusta, avvenente, che veste con discreta eleganza, è dinanzi i giudici accusata del crimine di furto. Si è tentati a credere che si tratti di un primo fallo, o meglio ancora di un arresto per sospetto. Ella è Vittoria Calcich, di 18 anni, da Rovigno. Ma ogni illusione scompare quando con franchezza risponde di non aver potuto commettere il furto, anzi i furti, che le vengono imputati, soltanto perchè.... era appena uscita dalla prigione, dove aveva scontate tre settimane per contravvenzione di furto, e quando ammette, con identica noncuranza, che le fedine che stanno in mano del presidente corrispondono alla verità, e che cioè essa sinora ha già subite sei condanne per furto, due delle quali per crimine. Questa volta fu arrestata a Volosca, mentre stava in un carrozzone tranviario. Era stata veduta poco prima sulle scale della pensione «All'Eremitaggio» in Abbazia, dove la addetta alla pensione stessa, Antonia Anicich, si era accorta di essere stata derubata dell'importo di corone 65, e la sua compagna Giulia Ruth di due anelli d'oro. Con rapido gesto la Calcich aveva cacciato nel seno degli oggetti, che poi fu constatato essere i due anelli d'oro rubati.

Ieri le danneggiate giurarono dinanzi ai giudici di aver veduto sulle scale della pensione la Calcich, e la Ruth confermò di aver riconosciuti gli anelli. Tuttavia la Calcich sostenne con gran calma che si trattava di errore, che essa mai fu in quella pensione, che gli anelli erano stati sempre suoi.

— Son scalognada - disse - e, dopo la prima volta che son stada in preson, qualunque furto che vegni fato 'ndove che mi passo, i credi che mi sia la ladra. Me par proprio che sarà l'unica che me meto a robar. Za, cussì o colà, i vol per forza darme la colpa a mi.

Pres.: Cosicchè, secondo lei, cinque, su sei volte che fu condannata, lo fu per errore.

— Zerto. Co' una volta i la ciapa con un, no i lo lassa più in pase.

La Corte, ritenendo forse pratico di lasciare «in pase» almeno per qualche tempo la disgraziata, questa volta, data la sua recidività, la condanna a 7 mesi di carcere.

★ Presiedeva il cons. dott. Stegù; giudici i cons. Pachor, Parisini, Spongia; P. M. il dott. Bencich; difensore ufficioso l'avv. Mussafia.

Ruggine fra agricoltori

Il 7 gennaio dell'anno scorso a Uchi, borgata presso Pirano, si teneva una sagra. L'agricoltore Giovanni Vesnaver, di Antonio, di 29 anni, da Castelvenere, recatosi al ballo con il proprio fratello Antonio, di 30 anni, s'incontrò con l'agricoltore Giovanni Bosdachin, del quale, altri avevano riferito al Giovanni Vesnaver, che avesse sparlato di lui. Il Bosdachin, interpellato in proposito dal Giovanni Vesnaver, rispose in malo modo, e l'altro tentò di menargli un colpo di roncola; ma non vi riuscì, poichè i due contendenti furono separati.

La sera stessa il Giovanni Vesnaver, il fratello Antonio e un loro amico, tale Giovanni Pirossa, attesero al varco il Bosdachin, mentre rincasava, e lo presero a sassate. Il Bosdachin, colpito da un sasso alla testa, riportò una ferita dichiarata grave per la durata della malattia. E, poichè il Bosdachin sostenne che a lanciare il sasso era stato Antonio Vesnaver, questi fu ieri chiamato a rispondere del crimine di grave lesione.

L'accusato sostiene che dopo il diverbio avvenuto tra il fratello e il Bosdachin, tutto sembrava essere finito, senonchè più tardi furono il Bosdachin e altri di sua famiglia a recarsi in traccia dell'accusato, del di lui fratello e del Pirossa, e, incontratili sulla strada, li presero a sassate. Colpito con una pietra dagli avversari al fianco destro, l'accusato lanciò a sua volta dei sassi per difendersi.

Giovanni Bosdachin sostiene di non aver lanciato sassi, nè d'aver provocato gli avversari.

Viene data lettura di parecchie deposizioni assunte con le persone che assistettero alla scena e dalle quali viene affermato che realmente ad iniziare la battaglia a sassi furono i Bosdachin.

Il P. M. sostiene tuttavia la colpabilità dell'accusato.

Il difensore, richiamandosi alla ruggine esistente già da tempo fra i Vesnaver e i Bosdachin, ed alle risultanze processuali, rileva come risulti evidente essere stati sempre i Bosdachin ad ingiuriare e ad aggredire i Vesnaver. Così anche fu nell'occasione della sassaiuola. L'accusato si difese dopo essere stato colpito, si difese con le stesse armi adoperate dagli avversari, nell'oscurità della sera, senza mirare su chi tirava. Tirava soltanto nella direzione dalla quale partivano i proiettili naturali contro di lui; quindi, non può neanche aver ecceduto nella propria difesa. Chiede quindi l'assoluzione.

La Corte manda l'accusato assolto.

★ Presiedeva il cons. dott. Stegù; giudici i cons. Pachor e Parisini e il giud. dott. Spongia; P. M. il procuratore di Stato dott. Bencich; difensore il dott. Barzal.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Il greco o il bulgaro?

Il giorno 23 dello scorso marzo, immediatamente dopo la partenza del piroscafo «Pannonia» per l'America, si presentava all'agenzia della «Cunard Line» un emigrante greco, Giorgio Trignass, che fece lacrimevolmente la narrazione seguente: Egli era venuto da Patrasso con un biglietto di passaggio che, per la via di Trieste, gli avrebbe dato diritto alla traversata fino a Nuova York. Come quella mattina stava per salire a bordo del «Pannonia», s'era sentito rovistare le tasche; nella calca non aveva potuto badarci: ma, quando, giunto a sommo del ponte, aveva voluto estrarre il biglietto per legittimarsi, non lo aveva più trovato ed egli aveva dovuto tornare a terra e veder partire il vapore per le Americhe. L'agenzia della «Cunard» lo imbarcava gratuitamente fino al prossimo scalo del «Pannonia» a Napoli, perchè cercasse di rinvenirvi quegli che viaggiava per lui. Così le autorità napoletane, procedendo a un controllo dei passeggeri, trovavano il biglietto del Trignass a mani d'un emigrante bulgaro, tale Atanass Ruzeff. Questi, arrestato e richiesto sull'origine del biglietto di passaggio, disse d'averlo acquistato nella nostra città da un emigrante greco che, perchè ammalato, non aveva potuto partire. Non gli fu creduto e, tradotto a Trieste, dovette ieri rispondere in Giudizio della contravvenzione di truffa a danno della Società di navigazione «Cunard Line». Egli, parlando serbo, sostiene la sua prima versione:

— Durante gli ultimi mesi militai nelle file bulgare a Ciatalgia: poi fuggii e, per la via di Semlino, venni a Trieste con l'intenzione d'emigrare per l'America. Non aveva con me che 180 corone: qua, alle informazioni che attinsi, mi dissero che il prezzo del viaggio era superiore al denaro ch'io possedevo. Mi diedi allora a cercare un'occasione buona, di comperare, per esempio, il biglietto di seconda mano, come m'avevano detto esser possibile talvolta. Al Punto franco incontrai il greco ed egli, narrandomi d'esser gravemente ammalato, m'offerse in vendita il suo biglietto per 150 corone. Io accettai, conclusi l'affare e partii: a Napoli fui arrestato e l'altro potè partire con il biglietto pagato da me...

L'agente della «Cunard» Ermanno Gallan, conferma la denuncia, dicendo che il Trignass aveva acquistato regolarmente il biglietto e che poi s'era presentato a narrare quello che gli era accaduto, ed aveva preteso di partire. Non sa se tra i due fosse passato l'accordo e il commercio che asserisce l'accusato; o se, invece, il greco, astutamente, abbia turlupinato il bulgaro e la società di navigazione.

Il medesimo dubbio s'affaccia pure al giudice che, non potendo fare maggior luce nella faccenda e non avendo prove per la condanna, deve assolvere l'accusato.

★ Giudice: il giud. distr. dott. Lucich; P. M. dott. Aite.

„In mio quartier, spioni?"

La giornataccia d'una guardia

La guardia Pietro Lipizza, verso il mezzogiorno del 30 aprile u. s., faceva la sua ronda, quando sentì sopra il suo capo infrangersi, con gran frastuono, le vetrate d'una finestra, e fu colta da una pioggia minuta e soda di pezzi di vetro. Per fortuna, non rimase ferita; ma volle vedere di che si era trattato; e salì nel-

l'abitazione vicina. Fu accolta dal bracciante Antonio Kowka, come certo non s'aspettava. Trattala nel quartiere, il Kowka la ingiuriò in ogni modo:

— In mio quartier, spioni? Coss' te vol qua, porco?

E, afferrata una scedia, il bracciante - ch'era brillo - la brandì in atto minaccioso, e avrebbe forse colpito il funzionario se non ne fosse stato impedito dalla moglie.

La guardia tentò pazientemente di calmare il violento:

— La se pacifichi, sior! Mi volevo saver se la lastra se ga roto per disgrazia, o no...

— Ancora? Te vol che te impinisso debote?

— La stia bon: perchè se lei la xe forte, mi go qualcossa altro...

E il funzionario si percoteva la tasca di cuoio, ov'è serbata la rivoltella...

Ma l'altro non mostrava nè d'intimorirsi, nè di quetarsi. Onde il Lipizza «per evitar una publica violenza perchè lui el iera più forte...», se ne andò con grande soddisfazione del Kowka, ma con sua poca gioia futura. Chè, denunciato tosto, fu tratto ieri innanzi al giudice della IV Sezione, per rispondere della contravvenzione di offese alle guardie.

Egli accampò la completa ubriachezza.

— Pol esser che la gabio ofesa: ma mi no me ricordo gnente.

La guardia negò che il Kowka fosse ubriaco: e narrò diffusamente il fatto, come suesposto.

In seguito a ciò, il P. M. credette ravvisare nell'azione dell'accusato gli estremi del crimine di pubblica violenza, e chiese al giudice di troncare il dibattimento e di rimettere gli atti alla Procura di Stato, per le attribuzioni di sua spettanza.

Il giudice accolse la proposta e il processo fu rinviato.

★ Giudice: il giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Timeus.

Corte d'Assise

Anche il dibattimento d'oggi e domani prorogato

Per oggi era stato fissato il dibattimento per lesion d'onore mediante stampato contro Stefano Godina, su querela della maestra signorina Muscovich. Il dibattimento, che doveva durare oggi e domani, venne prorogato, in seguito a domanda del querelato.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il varo di un cunardiere per la linea del Canadà.

Ieri l'altro, per conto della «Cunard Line», è stato varato a Fairbank un altro grande piroscafo pel trasporto dei passeggeri, al quale è stato dato il nome di «Alaunia», che fra poco avrà un gemello che si chiamerà «Andania», l'uno e l'altro destinati al servizio da Londra e Southampton per i porti del Canadà.

Questi due nuovi vapori stazzano 13.000 tonnellate, sono lunghi 540 piedi inglesi, per 64 di larghezza e 46 d'altezza. Complessivamente avranno posto per 2140 passeggeri (520 di seconda classe e 1620 di terza). L'arredamento dell'«Alaunia» sarà quanto mai pratico e confortevole per tutti i passeggeri, con speciale riguardo ai fanciulli e alle signore, per i quali ci saranno dei riparti speciali paragonabili a veri giardini. Per gli adulti poi ci saranno cabine da due e quattro letti, saloni di ritrovo, da fumo, di lettura e da pranzo ,arredati con lusso e forniti di tutto il più moderno comfort e la massima igiene.

Anche per i passeggeri di terza classe, oltre al comfort sarà pure molto curata la parte igienica. Tutti gli ambienti saranno illuminati e ventilati ad elettricità e riscaldati a vapore.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. A. Quarantotto, da Venezia con 60 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Trieste D.», cap. Marangunich, da Metcovich e scali con 62 pass.; «Venezia» (ung.), cap. Laneve, da Fiume; «Cyclops», cap. Gamulin, da Ancona con 21 pass.; «Gilda», cap. G. Radonich, da Venezia; «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia con 78 passeggeri.

Il piroscafo inglese «Veria», cap. D. Thomson, da Liverpool e Venezia.

Il piroscafo ellen. «Aghios Spiridion», cap. Lichiardopulo, da Rovigno.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Praga» per Costantinopoli; «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Jason D.» per Macarsca; «Bosnia» per Metcovich.

Il piroscafo germanico «Athos» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Alga» arrivò il 9 a Taganrog; «Marina» il 6 a Finisterre; «Onda» proseguì il 4 da Porto Said per Amsterdam; «Stella» da Berdianska arrivò il 9 a l'Azoff; «Sabbia» passò i Dardanelli il 6 per un porto d'Italia; «Sirena» scarica e carica a Sebenico; «Moravia» proseguì l'8 da Colombo per Madras; «Ambra» carica a Cochin; «Perla» passò Porto Said l'8 diretto a Liverpoll, tutti della Nav. L. T.

Lloydiani. «Maria Teresa» proseguì il 7 da Alessandria per Trieste; «Arc. Franc. Ferdinando» l'8 da Bombay per Colombo.

«Baltico» caricherà a Nicolajeff per Rotterdam; «Boheme» caricherà a Gulfport per Rotterdam; «Siam» passò Perim il 5 diretto a Fiume; «Tebe» arrivò il 5 a Barcellona; «Szent Istvan» il 7 a Bahia; «Szell Kalman» partì il 7 da Victoria per Orano, Fiume e Trieste; «Atlantica» passò Sagres il 6 diretto ad Anversa; «Budapest» passò Gibilterra il 7 diretto a Rotterdam; «Fiume» arrivò ieri a Costantinopoli (ordini); «G. Khuen Hedervary» passò Madera il 5 diretto a la Plata; «G. Serenyi Bela» atteso nel Dannubio; «Hunnia» carica a Odessa per Rotterdam; «Kossuth F.» scarica a Braila; «Magyarorszag» carica a Braila per Amburgo; «Morawitz» atteso nel Danubio; «Polnay» carica a Odessa per Rotterdam.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 4 al 9 corr. arrivarono a Costantinopoli i piroscafi del Lloyd: «Carniolia» il 4 da Trieste e scali della Grecia; «Bruenn» il 4 dai porti del Danubio; «Abbazia» il 5 da Trieste e la Tessaglia; «Euterpe» il 5 da Odessa; «Tirolo» il 5 da Batum; «Leopolis» il 9 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Bruenn» il 6 per Trieste in linea celere; «Carniola» il 7 per Batum; «Euterpe» il 7 per la Tessaglia e Trieste; «Abbazia» il 7 per Odessa; «Tirolo» il 9 per la Grecia e Trieste; «Leopolis» proseguirà il 13 per i porti del Danubio.

Antignana avrà una scuola italiana!

Antignana, 10. Da parecchio tempo la nostra borgata sentiva il bisogno di avere una scuola con lingua di insegnamento italiana, perchè quella esistente, bilingue dopo il terzo anno, non corrispondeva ai bisogni d'una popolazione per quattro quinti italiana. Si fecero perciò i passi opportuni e ieri si ebbe qui la commissione di sopraluogo composta del dott. Chersich, assessore provinciale, del consigliere di Luogotenenza Sorli di Pisino, alla quale si unirono i due ispettori scolastici distrettuali Parenzan e Zgrablic, il podestà di Antignana con due consiglieri, i quali tutti assieme formarono la commissione voluta dalla legge. Si presentarono in gran numero padri aventi figli obbligati alla frequentazione scolastica, dei quali circa la metà solamente aderente al partito croato. Costoro pretendevano di impedire la creazione di una scuola italiana perchè, dicevano, mancano i ragazzi per frequentarla (40). Invece gli inscritti per la scuola sono già 57 dai 6 ai 12 anni, di modo che la scuola deve essere aperta e speriamo lo sia indilatamente per il 15 settembre prossimo. Si incominciò l'assunzione dei padri prima nell'Ufficio comunale, ma visto lo stragrande concorso dei comparsi si dovette scendere sul piazzale sotto i lodogni, che mai avranno veduto tanta gente faziosa accorsa ad Antignana per intimorire la commissione; ma la presenza delle baionette chiamate sopraluogo, fece ben presto capire a quella gente che non era quello il posto per dare sfogo alla loro ira croata.

Congresso magistrale a Pola

Pola, 10. La Società magistrale terrà il suo congresso generale ordinario il 22 corr., alle 10 ant., in un'aula della scuola popolare di Piazza Alighieri. L'ordine del giorno è il seguente: comunicazioni della presidenza; lettura del protocollo verbale dell'antecedente congresso; relazione virtuale; relazione finanziaria; l'insegnamento dell'italiano nelle scuole popolari; elezione delle cariche sociali; eventuali.

★ Per dispiaceri amorosi si suicidava stamane, asfissiandosi col gas, nell'abitazione dei suoi padroni al macello della marina, la servente Giovanna Sfecich, di 24 anni. La ragazza aveva approfittato della circostanza che la famiglia presso cui serviva si trova a Veglia. Sul luogo si recò a mezzodì una commissione per i rilievi di legge.

★ Ieri nel pomeriggio alla scuola di Piazza Alighieri seguì l'apertura del corso superiore di disegno e calcolazione per maestri scalpellini, organizzato dall'Istituto per le piccole industrie con la cooperazione della scuola industriale dello Stato di Trieste, la quale mise a disposizione il proprio docente sig. Vittorio Pulz. Erano presenti tutti gli inscritti ed il sig. Valdemaro Albrecht, che rappresentava l'Istituto, portò il saluto della scuola di Trieste e raccomandò l'assidua frequentazione al corso.

★ Ieri in via dei Gladiatori avvenne una grave disgrazia. Un bambino di circa due anni, Egidio Miano, andò a cadere sotto un carro da trasporto della ditta Dreher e riportò tali gravi lesioni che dopo pochi istanti nell'abitazione di sua madre, Leonora, al N. 27 di via Gladiatori, cessava di vivere. Il guidatore del carro, certo Miscovich, fu arrestato.

Cronaca di Capodistria

Capodistria, 10. In seguito al pubblico concorso delle due borse da cor. 50 cadauna, assegnate dal Comune per il prossimo viaggio collettivo di studio e d'istruzione a Vienna, predisposto dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, presentarono domanda ben tredici fra capi d'arte, lavoranti ed esercenti cittadini. La Deputazione comunale si consigliò quindi di elevare a tre le borse di viaggio; e con equo riguardo all'età, alle particolari attitudini e condizioni economiche dei competenti, le conferì ai tre giovani artieri: Antonio Cocever di Vittorio, Nicolò Deponte di Domenico e Pietro Minca di Pietro.

★ In relazione alla pubblica asta, bandita il 27 maggio u. s. giusta deliberato della Rappresentanza cittadina, per la vendita dei materiali di demolizione delle nove baracche di legno, esistenti nelle saline di proprietà del nostro civico ospedale, sulla base del prezzo di stima di cor. 475, la Giunta municipale aggiudicò i relativi materiali, fra tre offerenti, al sig. Biagio Cociancich fu Pietro per il prezzo più vantaggioso di cor. 500.

★ Da brevi giorni abbiamo fra noi, ospite gradito e stimato, il chiaro oratore mons. canonico Emanuele Magri, professore al seminario arcivescovile di Firenze. Egli tiene ogni sera dei forbiti e filosofici discorsi per la chiesa di S. Anna, durante la novena del Santo di Padova. Il degno prelato, del quale leggemmo il commovente necrologio pronunciato l'anno scorso a Firenze nel giorno dei morti, in memoria dei caduti sui campi della Libia, è legato alle nostre regioni da dolci vincoli di sangue, quale degno figlio della signora Piccoli de Vestre, istriana di nascita e per lunga dimora quasi nostra concittadina.

Società filarmonica dignanese

Dignano, 9. Domenica sera, sotto la direzione del maestro A. Schubert, l'orchestra cittadina tenne il suo primo concerto. La cittadinanza accorse in folla al trattenimento, che lasciò tutti soddisfatti. L'orchestra suonò benissimo e riscosse applausi ad ogni pezzo. Una sincera lode va tributata all'assiduo maestro che seppe così bene fondere gli eccellenti elementi, offrendoci un concerto sotto ogni aspetto bellissimo. I locali della Società del Casino, gentilmente concessi, capirono a stento l'elegante pubblico, che approfittò dei giardini annessi per godere il bel concerto a cielo stellato ed aria aperta.

★ Sembra che a gran passi si s'avvicini alla soluzione del pressante problema dell'acqua. Infatti l'Ufficio migliorie di Trieste, con decreto dd. 3 luglio 1913, ha comunicato al nostro Municipio esser propizia l'epoca per le prove di pompatura a la «Folletta». I lavori saranno ripresi nella prossima settimana.

★ Il sig. Mario Decaneva elargì pro Lega cor. 5 in morte dell'amico Fioretto Benussi.

★ L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria, assecondando il desiderio di molti agenti di commercio e d'industria, e di proprietari di qui, accordò l'apertura di corsi di contabilità commerciale che ebbe luogo lunedì scorso alla presenza del signor Albrecht, segretario dell'Istituto suddetto. Il corso venne diviso in due gruppi per il forte numero degli inscritti, per i quali il sig. Giuseppe Ferro espresse al sig. Albrecht e all'Istituto vive grazie per l'interessamento addimostrato. Terrà i corsi il sig. Francesco Davanzo.

Nuovo sodalizio

Gorizia, 10. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della erigenda «Società di protezione fra gli addetti al servizio dei Comuni» del Friuli orientale.

La Società per acquisti cumulativi, di Parenzo a congresso

Parenzo 8. Presieduto dal marchese Benedetto Polesini, oggi nel pomeriggio, nella sala del civico Istituto musicale, ci fu il congresso generale ordinario di questa società per acquisti cumulativi (c. r. a g. lim.). Il presidente commemora i soci Angelo Danelon, Ferdinando de Filippini e Gregorio Guilich; quindi informa che, essendosi constatato che le vendite al minuto nel magazzino sociale hanno dato fino ad ora scarsi risultati, la Direzione si riserva, caso mai ciò avesse a continuare, di proporre la sospensione di tali vendite, limitando invece l'attività sociale alla sola vendita di generi all'ingrosso e specialmente di materiali utili all'agricoltura.

Il vicepresidente ing. Antonio Fontanot dà lettura del rapporto del Consiglio di sorveglianza, il quale chiude con le seguenti proposte: E' approvato il presentato resoconto per l'anno 1912 della società per acquisti cumulativi chiudentesi con un movimento complessivo di cassa di cor. 83.304.37 nell'introito e di cor. 82.452.10 nell'esito; quindi con un civanzo di cassa di cor. 852.27; nel conto utili e danni con un'importo di corone 9.613.91 nelle rendite e con cor. 8012.32 nelle spese, quindi con un utile netto di cor. 1.601.59; nel conto bilancio al 31 dicembre 1912 con un attivo di cor. 47.798.53 e con un passivo pari. L'utile netto di cor. 1601.59 viene assegnato per intero al fondo di riserva. Il resoconto riesce approvato senza discussione.

Infine un socio ringrazia la direzione pel buon andamento dell'azienda e, visto che nel bilancio sociale figura quale attivo l'importo di cor. 2000 concesso alla società quale sovvenzione tempo fa, raccomanda alla direzione affinchè essa ritiri l'importo per erogarlo a favore del fondo sociale per il saldo di fatture e conseguire così eventuali sconti. Gli risponde il presidente dichiarando che la direzione terrà in debito conto la raccomandazione.

Sarà questione di temperamento.
Certo, un'antipatia feroce io sento
Per gli uomini che sono prepotenti
Cioè due lettere
Che si muovono adagio.

Spiegazione del giuoco precedente: DIVO. R. ZIO. DIVORZIO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via Canova, per cor. 138.000; stabile in Guardiella-territorio per cor. 26.800.

Mutui ipotecari

Cor. 90.000 al 6% a peso di due stabili in Chiadino-città; cor. 60.000 al 5¼% a peso d'uno stabile in città. cor. 6000 al 6% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Inferiore; cor. 10.000 al 6½% a peso di stabili in Servola; cor. 12.800 al 5½% a peso di stabili in Guardiella-territorio; cor. 7000 al 7% a peso di stabili in Servola; trascrizione credito cor. 70.000 a peso di stabili in Scorcola-territorio.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 10 Giugno

TRIESTE. Napol. 19.10 a 19.16, Zecch. 11.89 a 11.44, Lire sterl. 24.02 a 24.10, Londra 24.10 a 24.18, Francia 95.80 a 95.90, Italia 93.30 a 93.80, Banconote ital. 93.30 a 93.80, Germania 117.95 a 118.30, Banconote germ. 117.95 a 118.30, Rend. austriaca in carta 82.10 a 82.50, Rendita ungherese in oro 4% 99.80 a 100.20, Rendita austr. in cor. 82.40 a 82.80, Rend. ung. in cor. 81.— a 81.40, Credit 616.— a 618.—, Italiana 95.— a 96.—, Staatsbahn 704.50 a 716.50, Lombarde 117.50 a 119.50, Lotti turchi 226.— a 232.—,

VIENNA Rendita aust. carta 82.—, Azioni Credit 616.50, Lloyd a. 558—, Ferrov. dello Stato 705.—, Lombarde 119.25, Alpine 922.25, Lotti turchi 227—, Chèques Parigi 95.65. deb.le

MILANO. Cambio 102.52, Rendita 99.75, Meridionali 576.—. Mediterranee 323.—, Edison 844.—, Commerciali 686.50, Terni 1571.

ROMA Rendita 99.77, Gas 1106.—, Carburo 720.—. Kerka 469.—, Imprese 108.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1436.—, Commerc. 845.—, Credito italiano 548.—, Aedes 38.—, Meridionali 575.—, Mediterrane 323.—, Rubattino 448.—, Eridania 792.—, Raffineria L. L. 378.—, Industrie 312.—, Terni 1573—, Armstrong 289—, Elba 182.—, Savona 211.—, Ferriere italiane 128.—, Metalli 130.—, Carburo 718.—, Kerka 468.—, Molini A. I. 245.—, Semoleria 322.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 81.87, Rend. italiana 3¾% 97.10, Rend. aust. oro 86.10, Rend. ungh. oro 4% 84.50, Rend. spagnola 88.85, Cambio Londra 25.22½, Rend. turca unif. 86.—, Azioni Banca ottom. 641.—, Rio Tinto 18.01, Lotti turchi 191.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 536.—, Banca di Parigi 17.07. Meridion. ital. 558.—. calmo

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 87.10, Rendita ungh. oro 4% 83.10. Azioni Credit aust. 194.—, Lombarde 25.—, Ferrate dello Stato 154.25, Vienna breve —.—, Parigi 80.95, Londra breve 20.41½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 113.50, Cambio Italia 78.80, Laurahütte 157.12, Lotti turchi 157.—, Rubli, in banconotte 214.60, Disconto Commandit 179.75. fiacco

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.85, Rendita austr. oro 87.80, Azioni Credit 194.37, Banca nazion. —.—, Ferrate Stato 153.75, Lombarde 24.62, Cambio su Vienna 84.50, Londra breve 80.97½, Parigi 20.43. deb.le

LONDRA. Consolidati 73⅜, Lombarde 5⅛, Argento 27⅛, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 95—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4½. fiacco

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 91¼, Baltimore and Ohio 91⅞, Canadà Pacific 216—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 100½, Missouri Pacific 25½, Northern Pacific 103⅝, Pennsylvania 107⅞, Philadelphia and Reading 153—, Southern Pacific 90⅝, Southern Railway Com. 19¾, Union Pacific Com. 139⅛, Amalgamated Copper 62⅞, Anaconda 32⅝, U. S. Steel Corp. Com. 51⅛. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 10. (Chiusa). Santos good average p. settem. 51.75, per dicem. 51.75, per marzo 52.—, per maggio 52.—. staz.o

HAVRE 10. Santos good average per maggio (50 chilò) a 63.—, per settem. 63 25. staz.o

NUOVA YORK 10. (Apertura). Rio per consegne futuro staz.o, per settem. 10.—, dicem. 10.03, p. marzo 10.10, per maggio 10.15.

Zucchero. AMBURGO 10. (Chiusa). Per giugno 9.25—, per luglio 9.30—, per agosto 9.50—, per settem. 9.55—, per ottobre 9.62½, per settem. 9.65—. staz.o

LONDRA 10. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9⅛. calmo

PARIGI 10. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-26.25 calmo, bianco per mese corr. 31⅛, per maggio 30¾, per maggio-agosto 30⅞, per ottobre-genn. 30⅛. Raffin. 63.— a 63.50 calmo

Cotoni. LIVERPOOL 10. Mercato calmo. Vendite 9000. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qua unque porto L. M. C. giugno 6.58, giugno-luglio 6.43, luglio-agosto 6.41, agosto-settembre 6.31, settembre-ottobre 6.18, ottobre-novembre 6.11, novembre-dicem. 6.07, dicem.-gennaio 6.06, gennaio-febbr. 6.06.

Olio. PARIGI 10. Ravizzone per mese corr. 78.50, per luglio 78.—, p. luglio-agosto 78.50, per settem.-dicem. 74.—. fermo

Frumento. PARIGI 10. Mese corr. 28.35 per luglio 28.15, per luglio-agosto 27.85, per settem.-dicem. 27.—. deb.le

Farina. PARIGI 10. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.65, p. luglio 38.25, p. luglio-agosto 38.10, p. settem.-dicem. —.—.

Avena. PARIGI 10. Mese corr. 21.80, per luglio 21.50, per luglio-agosto 21.20, p. settem.-dicem. 20.10. deb.le

Spirito. PARIGI 10. Per mese corr. 42.—, per luglio 42.—, per luglio-agosto 41.75, per settem.-dicem. 42.—. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 10 giugno con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Tisza», 11, caricazione; 1, «Helouan», 13, car.; Molo IV, «Venezia»; «Luna», 14, scaricazione; Hangar 1 a, «Salzburg», 12, scar.; 8, «Veria»; Molo Lloyd A, «Gastein», car.; B, «Vorwärts», car.; C, «Praga», car.; Hangar 6, «Cyclops»; 9, «Columbia», 14, car.; 12 a, «M. Verderame», 10, scar.; 12 b, «Perseveranza», 1», scar.; Molo II, «Vel. S. Colomba», car.; Hangar 13 a, «Virginia», 12, car.; 13 b, «Andreas Isaia»; 14, «Tyrolia», 14, car.; 17, Toscano», 14, car.; 22, «Francesca», 12, car.; Molo I, «Moran», 12, car., Hangar 23, «Anna, Vel. Gaspare S.», scar.; 24, «Achille», 12, car.; 25, «Melpomene», 12, car.; 30, «Tergestea», scar.; 55, «Dalmatia», 10, scar.; 58, Austria», 10, scar.; 69, «Himalaia», scar.; «Habsburg», 10, scar.; 71, «Trieste», scar.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e lì pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA bravissima per trattoria cerca cucina proprio conto. Indirizzo Piccolo. 5223 A

CAMERIERA brava, per cucire, cerca posto presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5186 A

DONNA di sana costituzione darebbe 2-4 volte giornalmente latte a bambino. Indirizzo Piccolo. 5225 A

RAGAZZA cerca posto, possibilmente famiglia piccola con attestati di servizio a 4 anni, onesta, pulita nelle sue occupazioni di cameriera e sa bene cucinare. Beccherie 7, I. 5821 A

RAGAZZA tedesca, parla anche italiano, brava massaia, cerca posto presso una o due persone. Indirizzo al Piccolo. 5187 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA-domestica friulana cercasi prontamente da piccola famiglia. Salita della Trenovia 344, porta 13. 5276 B

CAMERIERA fina e cuoca, perfetta, cercansi. Rivolgersi via Bonomo 4, portiere dalle 9 ant. alle 4 pom. 5324 B

CUOCA brava, giovane, buoni attestati, cercasi a giornata; escluso dolci. Rossetti 48. 5291 B

CUOCA e cameriera cercansi prontamente. Piazza S. Francesco N. 8, p. 1. Inutile presentarsi senza buoni attestati. 5200 B

DOMESTICA cercasi prontamente. San Michele 35, II, destra. 11384 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Barriera vecchia 8, II, sinistra. 5195 B

DOMESTICA con buoni attestati, pratica stanze, cucina, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 3 e dalle 5 alle 7. Indirizzo Piccolo. 5216 B

DOMESTICA cercasi. Via Stadion 20, III p., porta 20. 11351 B

DONNA di servizio cercasi per la mattina e dopopranzo. Gatteri 7, III, sinistra. 5175 B

DOMESTICA volonterosa, pratica lavori casa, cercasi. Margherita 5, I, destra. 11352 B

DOMESTICA semplice sappia cucinare cercasi prontamente, anche provvisoria. Acquedotto 54, III, sinistra. 11345 B

DOMESTICA sappia cucinare, con buoni attestati cercasi. Barriera 25, Dann. 11521 B

DOMESTICA cercasi. Via Gatteri 20, secondo, destra. 11396 B

DONNA di servizio, vedova senza prole cercasi prontamente per tutto il giorno, presso marito e moglie. Indirizzo al Piccolo. 5230 B

DOMESTICA cercasi per due persone. Via Settefontane 460. 5229 B

DOMESTICA giovane, semplice, forte, buona paga, cercasi prontamente. Rossetti 67. 5283 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Corso 21, III. 5293 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Ruggero Manna 12, porta 3. 11461 B

DOMESTICA giovane, brava, cercasi prontamente. Stadion 6, secondo, porta 10. 5278 B

DOMESTICA cercasi. Via Giulia N. 12, III p. 11436 B

DONNA pratica lavori casalinghi cercasi per mattina. Rossini 10, terzo. 5277 B

DOMESTICA buon salario, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5334 B

DOMESTICA sappia cucinare, cerca piccola famiglia, presentarsi 3-5 pom. Levi, Torre bianca 8, quarto. 11516 B

FRIULANA per lavori leggeri cercasi prontamente. Farneto 33, II, sinistra. 12050 B

PRESTASERVIZI cercasi 4 ore al giorno. Via Scussa 4, I. 5076 B

PRESTASERVIZI dalle 8-12 ant., cercasi. Salita Promontorio 10, secondo, p. 9. 11433 B

PRESTASERVIZI, mattina, dopopranzo cercasi. Ferriera 5, II p., porta 8. 11423 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 5326 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 6. Acque 5, secondo, destra. 11386 B

PRESTASERVIZI due ore pomeriggio cercasi. Via Chiozza 36, primo. 11517 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Via Bramante 7, II, porta 8. 11523 B

PRESTASERVIZI cercasi per osteria. Salita Promontorio n. 2. 11388 B

PRESTASERVIZI cercasi per il dopopranzo. Manzoni 5, IV, p. 11. 11375 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopopranzo, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 5220 B

PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente. Rivolgersi via Belvedere 31, p. 7. 11332 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente da piccola famiglia, 8-10 mattina, 2-4 dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 5202 B

RAGAZZETTA cercasi per lavori famigliari. Ore 10-12. Via Nicolò Machiavelli 26, II, p. 27. 11343 B

RAGAZZA per accudire bambini cercasi dalle 8 ant. alle 8 pom. S. Francesco 23, II. 5174 B

RAGAZZETTA tedesca cercasi prontamente. Antonio Stoppani 5, p. II, presso Molino grande. 11371 B

RAGAZZA di servizio, pulita, cercasi per trattoria. Indirizzo Piccolo. 5217 B

RAGAZZA brava, onesta, anche attempata, con buoni attestati cercasi per 2 persone. - Magazzino valigerie Silvio Pellico 8. 5258 B

RAGAZZA tedesca cercasi per lavori di casa, cucina semplice. Indirizzo Piccolo. 5227 B

RAGAZZA prestaservizi, intera giornata, cercasi. Lazzaro 1, IV, porta 8. 11475 B

SERVETTA cerca piccola famiglia. Via Piccardi 8, Schinigoi. 5269 B

SORELLE italiane (2) età 25 e 27 anni, parlando bene il francese, cercano posto per sorvegliare bambini, anche per cucinare. Buoni attestati. Rivolgersi via Valdirivo 23, piano II, porta 6. 11409 B

SERVA cercasi prontamente. Donota 7, pianoterra. 5266 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, conoscenza tedesco, nonchè pratico vari articoli, offresi primarie referenze. Offerte «Serio 5211» Piccolo. 5211 C

CINEMATOGRAFISTA esperto offresi come direttore, certo avviare lavoro, Trieste o fuori. Offerte «Cinematografista 11892» Piccolo. 11592 C

GIOVANE germanico, svelto, corrispondente tedesco, buone cognizioni italiano, pratico tutti lavori scrittoio cerca occupazione ore serali. Offerte «Attivo 11505» Piccolo. 11505 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(11)

— Ciò che desidero da te è cosa delicatissima: nel nostro interesse e pel raggiungimento del mio piano, bisogna continuare e rendere addirittura intimi i rapporti d'amicizia, con quelle due belle fanciulle, intervenute per poco alla nostra serata: Berta e Giovanna di Guer.

— Ma come avvicinarle, subito, senza aspettare un'occasione favorevole, dopo la dimostrazione evidente, di poca simpatia dataci la sera della festa?

Ponzio parve riflettere a lungo:

— Potresti coglierne l'occasione incontrandole in casa della signora Le Bleis, di cui il marito è il nostro comune notaio.

— E... sarà indiscreto chiederti perchè tieni tanto a questa relazione?

— Non sei indiscreta, Cora, e ti contento subito. L'interesse che mi guida ha doppio scopo: il primo d'acquistare un piccolo appezzamento di terreno, attiguo al vecchio maniero di Guer, di cui Berta è poco disposta a farmene la cessione; il secondo poi è quello di ottenere la vendita d'una buona terra lontana, là nell'Africa del Sud, che situata come è, lungo la zona aurifera del Transwald, presso le miniere di Joannesburg, può fruttare milioni ai suoi proprietari.

— Sempre milioni! - fece Cora con una smorfietta incredula. - Hai questa parola continuamente sul labbro. Convengo, dopo ciò che m'hai detto, nella poca voglia della signorina di Guer, di disfarsi dei suoi possedimenti... Ma tu dici, bisognerebbe occuparsi molto e curare l'esplorazione di quelle lontane miniere.

Come potrà seriamente interessarsene, questa fanciulla bretone?

Farebbe saggia cosa, vendere, riflettendo sull'assoluta impossibilità di trarre essa vantaggi lucrosi dal suo dominio.

— Ed... è precisamente ciò, che bisogna insinuarle... abilmente.

— E tu, conti sulla mia abilità, per la riuscita dell'intento?

— Sicuro bella Cora.

Hygin s'alzò, offrendo cortesemente il braccio alla sua compagna, e abbandonò il chiosco per inoltrarsi nei sinuosi viali del parco, così pieni di frescura e di ombra.

Avevano ripreso la loro gaia spensieratezza, ma pur nella frivola concezione delle frasi, sotto l'apparenza serena delle idee, trapelava un vivo senso di grave preoccupazione.

— Guarda! - fece Hygin - ecco il fattore con la corrispondenza.

Alla vista del padrone di Castel-Bangor, l'uomo s'arrestò, inchinandosi, con un gran saluto ossequioso:

— Buon giorno, signori.

— Buon giorno, amico mio - rispose negligentemente l'agente principale della società Tweed-Hyggins e C.

— Andate a ristorarvi - diss'egli congedandolo, dopo aver preso qualche lettera dal mucchio della sua corrispondenza.

Appena l'uomo scomparve allo svolto dell'ombroso viale, Ponzio si mise ad aprire le lettere, ma improvvisamente s'arrestò, stupito.

— Oh! oh! - borbottò fra i denti, evidentemente contrariato. - Una lettera di Sam, che si trova già in Francia, a Bordeaux? Ecco che si corre il rischio di essere ostacolati nell'impresa del nostro piano, mia buona Cora.

— Di certo, la presenza di tuo fratello qui, non ci accrescerà la considerazione dei paesani. Faresti bene di andare ad incontrarlo altrove, per impedire che si vegga presso di noi. Leggi la lettera.

Con voce alternata, Ponzio Hygin la lesse forte:

«Mio caro Ponzio,

«Da ieri mi trovo in territorio francese: era ciò, che potevo fare di meglio, pel momento. Vengo dalla Colonia del Capo, portatore di importantissime notizie, che ti interesseranno. Ho fatto un incontro piuttosto spiacevole, che però m'ha procurato delle utili indicazioni di cui puoi farne profitto.

«Prendendo l'accelerato di Nantes, domani sera, presto ti raggiungerò nel tuo magnifico castello da «Mille e una notte».

Samuele Higgins».

Finito di leggere, Ponzio mormorò pensieroso:

— Importanti notizie?... indicazioni utili?... Che avrà altro da dirmi?

CAP. V.

Al maniero di Guer.

Un gran raggio di gioia e di prosperità, splendeva sul maniero di Guèr.

Dal Sud dell'Africa era arrivata una lettera di Michele Mohun, una lettera lunga, affettuosa, piena di fiduciosa speranza, quale Berta non aveva mai ricevuto.

Essa conteneva la ricevuta della Cassa Depositi e Prestiti di Parigi per il versamento fatto dall'ex-ufficiale di Marina, di quarantamila lire, spedite direttamente da Johannesburg.

Era quello, il primo frutto dell'infaticabile lavoro di Michele e del suo compagno fedele, Alain Kerdic.

Altri invii di denaro preannunziava Mohun, ma non proprio questa buona notizia aveva avuto il potere di commuovere la bella anima di Berta di Guer...

Dopo le serie comunicazioni d'interesse, Michele si era abbandonato allo sfogo del cuore, che nello scritto mostrava tutta la immensa tenerezza del giovane fidanzato, e appunto su quelle calde espressioni d'affetto, la fanciulla aveva pianto di gioia, assaporando un delizioso istante di felicità.

«Se sapeste, mia dolce anima lontana - scriveva affettuosamente il giovanotto - quanto m'è caro e prezioso il vostro ricordo, e quanta divina forza m'infonde, nel cammino di questa vita solitaria, e nelle aspre lotte che da otto lunghi mesi sostengo senza posa!...

«Otto mesi!... benchè sembri tanto lungo, quando si vive nella tristezza, pur bisogna convenire che s'invola troppo presto il tempo!

«Che farete voi, mia Berta, mentre scrivo? Come accoglierete questa lettera, in cui mi sforzo di versare tutto il cuore?

«Nello scritto, che mal rivela la viva intensità d'affetto della mia anima innamorata, vorrei poter mettere tutto l'incanto dei vostri begli occhi che pur attraverso la distanza, io veggo, così grandi, così puri, così spiritualmente belli!».

Questa prima lettera recava la data del mese di dicembre, e non era che l'inizio d'una specie di giornale d'amore e di lavoro, regolarmente tenuto dal giovanotto.

In gennaio e nel mese seguente, Michele potè consacrare totalmente i suoi ozî alla diletta fidanzata lontana, ma poi le dolci missive risentirono la ripresa attiva del lavoro.

Ad onta di tutto, l'anima dell'esule si involava a Berta, nelle espressioni di una tenerezza più malinconica forse, ma più soave.

In marzo, la sua penna rilevò una tristezza contenuta, ma profonda.

«— Questa lettera, partendo da me, verrà a voi, recandovi tutto il mio cuore.

«Fino ad ora ho dovuto limitarmi a poche righe, che forse v'hanno afflitta e mi hanno fatto tacciare a indifferente e cattivo, ma sappiate, mia cara, che n'ero proprio impossibilitato, e con quanto mio rammarico, potrete immaginarlo.

«Leggendo, ora, questa mia, comprenderete sicuramente quanto la vostra adorata immagine riempia il mio cuore e il mio pensiero.

«Un anno è già trascorso dall'addio affettuoso che ci siamo scambiati col cuore infranto, sul limitare del bosco di Guer: un anno! Quante sofferenze, quanti strazi, ma pur quante deliziose speranze, ha racchiuso il tempo ormai fuggito!

«Io tremo e piango quasi, pensandoci.

«In primavera, io v'ho lasciata Berta, e la stagione incantevole copriva di verde la nostra bella Bretagna, e metteva tanto splendore d'azzurro nel cielo, nonostante le piogge.

«Ed ora, vi giungerà il mio sospiro quando sui rami rinverditi sorriderà nuovamente la primavera, portando coi puri effluvi la vita e la gioia, mentre qua, l'autunno al fine, mette un vago senso di malinconia nell'anima.

«Ma che mi fanno poi le sue tristezze?

«Io penso a questo primo risultato dei miei sforzi, a questo primo oro estratto dai fianchi del suolo, al prezzo d'un lavoro ingrato, che non mancherà di procurarmi la gioia di sapervi felice.

«Come brilleranno di contento gli occhi della piccola Giovanna, e come ne gioiranno tutti quei buoni che vi circondano!

P. MAEL. *(Continua).*

†

Partecipiamo ai parenti, amici e conoscenti la morte dell'adorato nostro

VENCESLAO BRESSAR

FABBRO EDILE

decesso quest'oggi nell'età di 32 anni, lasciando nel più profondo dolore l'innocente figliola DINORA, la madre ANTONIA v. nata SCHACH, le sorelle GISELLA, GIOVANNINA, i fratelli EUGENIO ed ANTONIO (assente).

Il mesto convoglio partirà Mercoledì 11 corr., alle ore 5.30 pom., dalla via dei Giuliani n. 23.

TRIESTE, 10 Giugno 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso 47.

†

ALFREDO DURANTE

dopo lungo soffrire; si spense oggi nel pomeriggio nella fiorente età di 25 anni.

La madre, i fratelli, le sorelle e la fidanzata, anche a nome degli altri congiunti, inconsolabili, dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 12 corr., alle ore 3 pom., dall'Ospedale di S. Maria Maddalena.

Trieste, 10 gennaio 1913.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

GIARDINIERE celibe, pratico di tutti i lavori da giardiniere, parla tedesco e sloveno, cerca posto. Offerte sub «5240» al Piccolo. 5240 C

GIOVANE ventenne, cerca posto quale corrispondente serbo-croato, italiano. Offerte «Oscar» Piccolo. 11399 C

GIOVANE trentenne, tiene buone referenze, parla italiano, tedesco e croato, cerca posto commestibili, delicatezze o buffet. Offerte sub «Mercurio» al Piccolo. 11400 C

GIOVANE parla italiano, tedesco, slavo, con cauzione, cerca posto come fattorino anche per lavorare. Buoni attestati. Offerte «Fattorino 5177» Piccolo. 5177 C

IMPIEGATO contabile, occuperebbesi pomeriggio anche lavori scrittoio, corrispondenza italiana, tedesca. Assume lavori domicilio. Offerte «Impiegato» Piccolo. 5291 C

MACCHINISTA meccanico, approvato, pratico per centrali elettriche e per qualsiasi motore cerca posto. Anche fuori. Offerte «Macchinista 11344» Piccolo. 11344 C

RAGAZZA offresi come riscuotitrice e pulizia scrittoio, oppure per magazzino. Offerte «M.» Piccolo. 11428 C

REGALO dieci corone a chi mi procura posto di fattorino. Scrivere fermo posta centrale «Trieste». 11348 C

SARTA capacissima offresi in casa. Via Manzoni 15, I. 11378 C

SIGNORA media età, conosce italiano, tedesco e slavo, buone referenze, cerca collocamento quale direttrice restaurant qui o fuori. Offerte sub «Direttrice 5261» Piccolo. 5261 C

SIGNORINA tedesca, colta, con attestati lungo servizio, cerca posto per sorvegliare bambini durante mattina, pomeriggio, eventualmente tutto il giorno. Offerte «Kinderlieb» al Piccolo. 5262 C

SIGNORINA ventenne, italiano, tedesco, offresi lavori di casa, accudire bambini, minimo pretese. Offerte «Laboriosa» Piccolo. 11473 C

VEDOVA giovane, onestissima, cerca posto magazzino, cassiera ecc. Barriera 16, mezzan. 11359 C

VIAGGIATORE, prossima partenza Trentino, cerca ditta seria eventualmente provvigione e piccola partecipazione spese. Offerte «Viaggiatore 11408» al Piccolo. 11408 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI fabbri-meccanici con paga cerca Fabbrica Rouleaux, ingeguere Lodovico Fischer. Trieste-Roiano, Via dei Moreri 72. 5123 D

AGENTE pratico negozio chincaglie, nonchè ragazzo con paga, cercasi. Alfonso Fabris, Bellini 13. 11193 D

AGENTI abilissimi per Pola e tutta Istria, Dalmazia, Friuli, Tirolo, Litorale, cercansi prontamente per la vendita cartelle di pubblico credito ed effetti di valore a pagamento rateale: condizioni vantaggiose. Scrivere Eugenio Bucchetti. Commerciale N. 11, Trieste, procuratore della Banca boema di Praga. 5256 D

APPRENDISTI bandai cercansi. Via S. Marco 18. 11462 D

APPRENDISTA guantaia, paga, indispensabile conoscenza tedesco, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5188 D

ACQUISITORI abilissimi per clientela privata, articolo sensazionale prima necessità, provvigione altissima, cercansi. Offerte sub «Lauto guadagno» Piccolo. 5226 D

APPRENDISTI meccanici installatori d'acqua e gas, cercansi, anche principianti. C. Dezorzi, via Carradori 18. 11370 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5257 D

BARBIERE serio, capace, possibilmente conosca alquanto tedesco, trova stabile buona occupazione. Scrivere: Marini, Pola, Barbacani. 13533 D

CAMERIERA per hotel, altra con cauzione abile servire e incassare cercansi prontamente per restaurant. Hotel Restaurant Szalay, Lussingrande. 13535 D

CONTABILE-corrispondente italiano, francese e spagnuolo cercasi. Dirigersi distilleria Ricci, Puntofranco 33. 11361 D

FALEGNAME per tutti lavori inerenti a deposito mobili cercasi. Macerata, Chiozza 7. 11377 D

FATTORINO per negozio cercasi. Linoleum, Corso 2. 5260 D

GARZONA e brava stiratrice cercansi. Solitario 16, p. I. 11120 D

GARZONA principiante sarta da uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12049 D

GIOVANOTTO riscuotitore con cauzione cercasi. Ditta Exner, Stazione 17. 11442 D

LAVORANTI e garzone per calze a macchina cercansi. Indirizzo Piccolo. 5325 D

LAVORANTE sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5294 D

LAVORANTE falegname cercasi. Farneto 26. 11455 D

LAVORANTI calzolai da uomo o lavoranti per riparazioni, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5003 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Madonna del mare N. 16. 11366 D

MEZZO facchino cercasi prontamente. Via Casimiro Donadoni N. 26. Fabbrica paste. 5232 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Ferriera 31, V piano. 5239 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. S. Nicolò 18, I piano, destra. 11501 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Paduina N. 3. 5335 D

PRATICANTE con buoni attestati cerca primaria ditta esportazione. Preferibile colui che conosca anche il tedesco. Sub «Laborioso 11474» Piccolo. 11474 D

PRATICANTI già pratici, uno paga, tedesco indispensabile cercansi. Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa rossa. 5241 D

PRATICANTI, principianti cercansi prontamente, possibilmente tedesco e sloveno. Alfonso, unico mediatore. Caffè Casa rossa. 5243 D

RITOCCATORE per fotografie trova pronta e stabile occupazione presso lo studio fotografico Carposio in Fiume. 5016 D

RAGAZZE pratiche lavoro polvere insetticida, cercansi. Via Ireneo 7. 5234 D

RAGAZZI pasticceri cercansi prontamente. Settefontane 10, pasticceria Benes. 5339 D

RAGAZZETTA per negozio cercasi. Indirizzo Piccolo. 12051 D

RAGAZZA praticissima appalto, buone referenze, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5263 D

RAGAZZO per liquoreria cerca Giacomo Pollak, Piazza Lipsia 7. 11441 D

RAGAZZA sarta donna cercasi. Via Dante Alighieri 12, primo. 5255 D

RAGAZZO mezzo calzolaio per la vendita cercasi. Calzoleria Mödling, Corso. 5248 D

RAGAZZO praticante con paga cercasi per negozio. Indirizzo Piccolo. 5349 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Cavana 12. Bauman. 5249 D

RAGAZZA aiutante venditrice italiano, tedesco, buone referenze, cerca latteria. Cavana quindici. 11346 D

RAGAZZETTA praticante venditrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5198 D

SENSALE abile per collocare partita patate cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5193 D

SIGNORINA pratica cercasi per negozio calzature. Indirizzo al Piccolo. 5303 D

SARTA brava a giornata cercasi prontamente. Gelsi 14, primo. 11528 D

SIGNORINA venditrice, sappia il tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5288 D

STIRATRICI brave e incollatrici cercansi prontamente. Rosin, Chiozza 18. 11418 D

SIGNORINA sappia bene tedesco cercasi per negozio Costarelli. Via S. Lazzaro 15. 11426 D

SARTA brava cercasi. Spessot, Corso 1, III. 5245 D

SIGNORINA italiano, tedesco pratica lavori scrittoio cercasi. Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa rossa. 5242 D

SIGNORINA per corrispondenza, greco, italiano, tedesco cerca ditta commerciale. Offerte con condizioni Posta Stadion casella 92. 5299 D

SARTA per lavori facili, fabbricazione maglie, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4943 D

SARTA di bianco cerca mezza lavorante pratica. Indirizzo al Piccolo. 4996 D

VENDITRICE, ragazza intelligente, parli bene tedesco oltre italiano cercasi, Calzoleria Mödling, Corso. 5247 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA grande con salottino affittasi. Via Nuova 13, p. III. 11159 E

CAMERETTA bene ammobiliata affittasi prezzo mite. Rapicio 8, primo, destra. 5298 E

CAMERA ingresso libero, eventualmente vitto. Chiozza 41, II. 5273 E

CAMERINO vuoto, chiaro, affittasi corone 9. - Via Leo 9, porta 15. 11410 E

CAMERINO a ragazza da bene affittasi. Via Carducci 34, I. porta 2. 5313 E

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, massima nettezza, affittasi. Valdirivo 21, secondo. 11458 E

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Gatteri 9, II, 14. 11456 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Boschetto n. 42, II. 11430 E

CAMERA vuota affittasi. Piazzetta S. Giacomo 2, terzo, Corso. 11476 E

CAMERA con uno o due letti affittasi. Via Cologna 23, porta 16. 5236 E

CAMERE due, ammobiliate, una con due letti affittansi. Cecilia 13, porta 6. 5235 E

CAMERA uno, due letti, bagno, luce elettrica, vitto affittasi. Nuova 9, porta 11. 11526 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, ingresso libero affittasi. Barriera 13, porta 11. 11527 E

CAMERA vuota affittasi. Via San Giovanni 7, secondo, porta 15, scala II. 11520 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. - Via Nuova 32, porta 8 (angolo S. Antonio). 5350 E

CAMERA grande, vuota, soleggiata, affittasi prontamente. Molino grande 30, III. 5129 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Farneto 43, porta 29. 11402 E

CAMERA vuota, sul davanti, soleggiata, affittasi a signora sola. Via Giulia 67, IV. 11398 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Fonderia 3, IV. 11369 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Tiziano 9, p. 12. 5172 E

CAMERE (due), bellissime, affittansi prontamente uso scrittoio: una grande, due finestre, primo piano, vista Canale, massima tranquillità. Rivolgersi Rossini 16, magazzino. 11357 E

CAMERETTA affittasi prontamente cor. 14. Ponte 6, IV, sinistra. 11362 E

CAMERA ammobiliata affittasi, più due vuote, ingresso libero, per scrittoio. S. Francesco 7, primo. 11341 E

CAMERA ammobiliata, due finestre, affittasi prontamente. Via Donota N. 1, I. destra. 5219 E

LETTO affittasi a donna. Via G. Vasari n. 1 quarto. 11457 E

LETTO affittasi onesto operaio. Visitare 12-2. Indirizzo al Piccolo. 5246 E

LETTO affittasi a ragazza. Via Maiolica 9, IV, porta 9. 11358 E

LETTO in camera affittasi, prezzo mite. Via Torrebianca 15, 12. 5179 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia. Farneto 43, II, porta 20. 5977 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Via del Boschetto 44, porta 2. 11429 E

STANZA ammobiliata, nettissima affittasi presso buonissima famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 5437 E

STANZE due vuote, ingresso libero affittansi. Toro 1, I piano. 11440 E

STANZA bene ammobiliata, pulita affittasi. - Via Sanità 14, porta 15. 5287 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Via Tintore 8, II, sinistra. 11432 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 11405 E

STANZE due ammobiliate, uso scrittoio, affittansi. Giacinto Gallina 3, primo. 11477 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Via Istituto 13, primo. 11503 E

STANZA bene ammobiliata, 2 letti, con vitto, affittasi. Zonta 5, II. 5272 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi. Farneto 37, porta 8, angolo Gatteri. 11421 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Nuova 19, primo. 12052 E

STANZE due, vuote, proprio ingresso affittansi. Cavana 13, terzo piano. 11415 E

STANZA ammobiliata, due letti affittasi prontamente. Farneto 18, terzo, destra. 11425 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Fonderia 5, secondo, porta 7. 5231 E

STANZA grande, entrata libera, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5310 E

STANZA bella, ammobiliata, ariosa, affittasi. Madonna Mare 7, porta 15. 11529 E

STANZA ammobiliata, con due letti affittasi. Via Scalinata 3, primo. 11519 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza, affittasi. Via Stadion 7, III piano. 4900 E

STANZA uso scrittoio affittasi al pianoterra, ingresso libero, gas, stufa, vicino posta. Indirizzo Piccolo. 5251 E

STANZE due, uso scrittoio, affittansi per agosto, ingresso libero, I piano, gas, stufa, telefono, vicinanze Posta. Indirizzo Piccolo. 5252 E

STANZE uso ufficio, ingresso libero, affittansi. Torre bianca 10, I. 11403 E

STANZA, ingresso scale, affittasi in famiglia d'impiegato accanto ginnastica tedesca. Coroneo 13, p. 10. 11340 E

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinto signore. Crociera 1, p. 5. 11353 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, soleggiata, due finestre, stufa e gas affitta distinta famiglia. Eventualmente vitto buonissimo. Via S. Francesco Assisi. Indirizzo al Piccolo. 5185 E

STANZE (2), vuote, una ingresso libero, affittansi col 24 agosto; escluso comodo cucina. Corso 1, IV, p. 11. 11356 E

STANZETTA ammobiliata davanti, volendo vitto, affittasi. Chiozza 8, III, porta di mezzo. 5173 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, 2 letti, affittasi. Coroneo 5, II, destra. 11350 E

STANZA grande affittasi uno, due signori. Cassa Risparmio 13, III, sinistra. 11380 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, vitto vino cor. 90. Indirizzo Piccolo. 5212 E

STANZA 1-2 persone ammobiliata, vitto vino, cor. 76. Indirizzo Piccolo. 5213 E

STANZA ammobiliata e camerino affittansi. Via Manzoni 15, I. 11379 E

STANZA, eventualmente vitto, affittasi, presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, II, p. 9. 5196 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

STANZA con vitto cerca signorina presso distinta famiglia per 22 giugno. Offerte sub «Wally» al Piccolo. 5322 F

STANZA tre letti cercasi dal 15 al 23 giugno. Offerte «Lucca 5244» Piccolo. 5244 F

STANZA ammobiliata cercasi per primo luglio da giovane tedesco, colto, presso famiglia seria, distinta. Preferito in campagna. Richiede pensione e trattamento famigliare. Offerte indicando prezzo sub «Modesto 11364» Piccolo. 11364 F

STANZE private per alloggiare forestieri che non trovano posto negli alberghi, l'ufficio della Federazione Concorso Forestieri, via della Borsa N. 2, pt. accetta indirizzi di stanze d'affittare con l'indicazione del prezzo. 11363 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ARITMETICA, contabilità, (tenitura libri: semplice, doppia, americana, bilancio), apprende chiunque facilissimamente (anche senza studi preliminari) soltanto in sei lezioni. Metodo razionale, straordinariamente facile, sperimentato 10 anni con enorme successo. Madonnina 9, p. 14. 5331 G

BERLITZ School lezioni in tutte le lingue moderne private in classe a domicilio quindici docenti delle rispettive nazionalità, grandi ribassi per stagione estiva. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, I. 10678 G

CHITARRA, mandolino, violino, chiunque apprende entro due mesi, con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, IV p. 5352 G

ENGLISH lessons, and conversation, by English lady from London. Offerte «Intelligente» Piccolo. 11317 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. Via Valdirivo 11, I. 9949 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 11349» Piccolo. 11349 G

GERMANICO cerca signore italiano, scopo conversazione scambio tedesco. Offerte sub «Morgens» al Piccolo. 11146 G

VERBO di ogni lingua, in una settimana. Reyer Valdirivo 30. 3960 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CIONDOLO smarrito con vetri e fotografia; trattandosi cara memoria onesto rinvenitore pregato portare al Piccolo. 5330 H

POVERO ragazzo smarrì 20 corone via Valdirivo, Carradori. Pregasi chi trovate portarle legatoria Smolars, Carradori 7, generosa mancia. 5289 H

PORTAMONETE grandissimo, pelle nera, contenente chiavi inglese, carte importanti e fotografie, smarrito ieri mattina tram Silvio Pellico-Macello. Rinvenitore riceverà corone 35 mancia portandolo Tintore 8, I. Levi. 140 H

SCATOLA nichel, contenente schizzetto vetro ad uso medico smarrita percorrendo via Piccardi, Ferriera, Barriera, piazza Goldoni, via Rossini, Machiavelli. Chi l'avesse rinvenuta favorisca portarla via Giulia 5, I, ove sarà ricompensato. 11514 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO di stanza, stanzino e cucina, posizione centrica, cercasi per agosto. Offerte «Schmidt» Piccolo. 5199 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, cerca famiglia tre adulti agosto. Indirizzo Piccolo. 4789 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 3 camere e cucina, affittasi prontamente in villino Alfieri 13 quinto p. corone 650 annue. 5133 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente, via Fabio Severo, angolo nuova traversale via Cologna. 3872 L

APPARTAMENTI lussuosi di 4 e 6 stanze, bagno, camerino, cucina, dispensa, cesso e cantina, luce elettrica, gas, acqua, doghe, maioliche, telefoni ecc. appigionansi col 24 Agosto via Chiozza 39 angolo via Gatteri. Affittasi pure magazzino. 3674 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino bagno, ecc. affittasi. Via Raffineria 9, portinaia. 10991 L

APPARTAMENTI casa nuova, via Bonomo, angolo Giulia), tutto comfort, 3 stanze, camerino, cucina, corone 760. Rivolgersi Lieber, Corso 15. 10921 L

APPARTAMENTI 1 o 2 stanze, con acqua in cucina, due magazzini e lavoratorio o garage con corte, affittasi. Via Amerigo Vespucci 8 (S. Giacomo). 10513 L

APPARTAMENTI di 2, 3, 4 stanze, camerino e bagno, casa con ascensore affittansi corone 700; 900; 1100; via Boccaccio 29. 9979 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno di 2 stanze, cameretta, bagno, cucina, un salone, tre stanze, bagno, cucina, due saloni, due stanze, bagno, cucina affitttansi 24 agosto negli stabili di nuova costruzione via Galleria, angolo Fulvio Testi. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) 4. 9939 L

APPARTAMENTO tutto comfort di tre, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente e 24 agosto. Navali N. 8. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 9940 L

APPARTAMENTI bellissimi, due stanze, camerino e tre stanze, camerino, bagno, cucina affittansi via S. Vito 36 e 38. Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 5346 L

APPARTAMENTI bellissimi, soleggiati, due camere, camerino, cucina, tre camere, camerino, bagno, cucina, tutto comfort affittansi prontamente e agosto, prezzi convenientissimi. Via S. Vito 34 (angolo via Navali) 10 minuti dalla Piazza Goldoni. Amministrazione Giulivo Toro 14, primo. 5345 L

APPARTAMENTI cinque stanze, camerino, cucina, giardino, affittansi in Scorcola-Coroneo 770. Campagna Cubiglio. Amministrazione Giulivo. Toro 14, primo. 5344 L

APPARTAMENTI moderni, due camere, camerino, cucina, affittansi a prezzi convenientissimi in via Tor S. Lorenzo 4. Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 5343 L

APPARTAMENTO al primo piano, due camere e cucina (adatto per deposito o lavoratorio) affittasi, prontamente o agosto in via Beccherie 47. Amministrazione Giulivo, Toro 14 primo. 5342 L

APPARTAMENTO tre belle stanze parchettate soleggiate, cucina, cortile proprio, volendo anche acqua, gas, affittasi prontamente. 50 mensili, via Istria 12. 11506 L

APPARTAMENTO elegantissimo, presso la Meridionale, comfort moderno, 3 camere, camerino, cucina. Boccaccio 7. 5336 L

APPARTAMENTO bellissimo affittasi prontamente via Artisti 3, secondo, ed uno per agosto. 5292 L

APPARTAMENTO in villa, 3 stanze, 2 camerini, comfort moderno, affittasi 24 agosto. - Bellosguardo 15. 11439 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, comfort moderno, p. IV, via Belvedere 28. Apposito incaricato dalle 12 alla 1. 11437 L

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze strada, cameretta, cucina, camerino, offresi agosto, via Vasari, comfort moderno. Indirizzo Piccolo. 5285 L

APPARTAMENTO di due camere, camerino e cucina, arioso, soleggiato, causa partenza subaffittasi. Via Canova n. 9. 11419 L

APPARTAMENTI in villa città 10 stanze, 2 camerini, giardino cor. 3000, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 5318 L

APPARTAMENTO da affittare tre stanze, camerino, camerino bagno, casa nuova. Via Giulia n. 23. 11411 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, casa nuova affittasi agosto. Cor. 600, compreso accessori. Via Cologna 19, quarto. 11390 L

APPARTAMENTI splendidi due camere, camerino, cucina, affittansi 24 agosto via Pallini 4. Informazioni de Puppi Boscolo, Corso 19, II.o. 11470 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente Campo S. Giacomo 2. Rivolgersi Corso 19, II. 11472 L

APPARTAMENTI una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prezzi modici. Petronio 7, angolo Conti. Rivolgersi Petronio 1, secondo. 11450 L

APPARTAMENTO signorile, due, stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente cor. 650. - Petronio 1, quarto. 11449 L

APPARTAMENTI ariosi, una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente e agosto. Amministrazione Petronio 1, secondo. 11445 L

APPARTAMENTO una stanza, ripostiglio, cucina, affittasi cor. 460, stabile villa. Eremo 4, angolo Rossetti. 11446 L

APPARTAMENTI una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente e agosto. - Scrittoio. Barriera 8, secondo. 11447 L

APPARTAMENTO camera e cucina, con acqua, affittasi prontamente. Via Belvedere 75. 11376 L

APPARTAMENTI affittansi pel 24 agosto via Economo N. 14, II, via Valdirivo N. 11, II, via Lazzaretto vecchio N. 5, II. Rivolgersi via Canalpiccolo N. 2, I. p. 5218 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, stanzino, terrazza, acqua, gas, primo piano, affittasi 24 agosto. Gatteri 11. 11365 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, subaffittasi agosto, cor. 580. Indirizzo Piccolo. 5209 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, bagno, soleggiato, comfort, affittasi. Revoltella 61 5168 L

APPARTAMENTI signorili due stanze, camerino, affittansi in nuova costruzione. Piccardi 24 A. 5170 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, affittasi prontamente, prezzo mite. Revoltella 63. 5169 L

BOTTEGA un foro, sulla via Bachi, retrobottega affittasi prontamente. Informazioni Corso 19, II, ufficio amministrazioni. 11471 L

LOCALE spazioso affittasi. Molin grande n. 11. 11413 L

CAMERA, cucina, terzo piano, affittansi prontamente paraggi Cavana. Indirizzo Piccolo. 5329 L

CAMERE tre, camerino, stanzino da bagno, cucina subaffittasi, massimo comfort. Tor San Piero N. 12. 5348 L

LOCALE per negozio affittasi. Via Giulia n. 23. 11412 L

LOCALE per uso bottega o magazzino affittasi prontamente. Via Settefontane n. 8. 5259 L

LOCALI uso magazzino subaffittansi agosto, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5210 L

MAGAZZINO 2 fori affittasi prontamente, cor. 360. Via Ferriera 29, negozio commestibili. 11372 L

MAGAZZINO splendido, quattro porte, con focolaio, cesso, affittasi; via San Giacomo monte 12, altro una porta, stessa casa. 11267 L

MAGAZZINO (ora fabbro) Pondares 10. Appartamenti, Madonnina 11, Barriera 27, Belvedere 30, Rossetti 12, affittansi agosto. 11416 L

MAGAZZINO, posizione centrica, adatto macelleria, barbiere, latteria, spaccio tabacchi, ecc. subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5255 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 5317 L

MAGAZZINO angolo, sei fori, volendo divisibile, offresi prontamente o agosto via Vasari cor. 400 al foro. Indirizzo Piccolo. 5286 L

MAGAZZINI affittansi. Via Raffineria 9 e via Foscolo 9. Portinaia. 10990 L

NEGOZIO con due fori con vetrine e scanzie presso la posta centrale affittasi per 6 settimane. Indirizzo al Piccolo. 5184 L

NEGOZIO di un foro in Corso affittasi. Indirizzo Piccolo. 5181 L

NEGOZI angolo, Barriera, corone 1400, 3000, 5000, affittansi prontamente. Barriera 16, mezzanino. 5290 L

NEGOZIO via Ponterosso angolo, affittasi annue corone 2500. Indirizzo Piccolo. 5268 L

VILLA Romagna, 14 locali, affittasi prontamente, corone 1600. San Nicolò 27, terzo. 5291 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARREDAMENTO completo, per stanza, stanzino e cucina, vendesi a buon prezzo causa partenza. Subaffittasi l'appartamento. Indirizzo Piccolo. 5208 M

AUTOMOBILE Lyon Peugeot 12 HP, 5 posti, quasi nuova, carrozzeria nuovissima, molti pezzi ricambio, accessori, stepney, vendesi cor. 3200. Via Tor S. Piero 1, corte. 5233 M

ARMONIUM con unita pianola, americano, in perfetto stato, rara occasione, vendesi. Bremitz, via Foscolo 22, dalle 4-5 pom. 11406 M

ANELLO brillante grande vendesi, prezzo incredibile (corone 350). Indirizzo Piccolo. 5182 M

BLUSE (50 pezzi), ultimi modelli, collezione di un viaggiatore, vendonsi, prezzi mitissimi. Rivolgersi via del Toro 12, I. 5221 M

BOLLITORE a tre fiamme, lampada lira, vendesi, occasione. Via Caccia 4, porta 13. 5254 M

BICICLETTA buono stato, fusto basso cercasi. Offerte con prezzo sub «Argo» Piccolo. 5355 M

BANCO per negozio olio, grande, cercasi. Offerte sub «Banco 500» Piccolo. 11393 M

BARCA solida, elegante, a motore e vela vendesi. Riva Grumula 20, pasticceria, dalle 4-8. 11228 M

BUCCOLE, splendidi brillanti, rara occasione, vendonsi, prezzo irrisorio. Piazza Caserma 4, barbiere. 11438 M

BAGNO e scaldabagno, nuovo, ultimo sistema, vendesi cor. 300. Via Pesce 3, terzo. 5319 M

BICICLETTA nuova, vendesi. Farneto 1, orologiaio. 5309 M

BICICLETTA buonissima vendesi. Istituto 27, falegname. 11444 M

CARRO per un cavallo a tavolaccio, con suste, in buonissimo stato, vendesi. Deposito bottiglie, via Ombrelle. 11203 M

CARRETTINA per magazzino, quasi nuova, vendesi, prezzo buono. Via Ombrelle 5. 11204 M

CAMERA letto, elegante, finissima, vendesi conveniente. Piazza Goldoni 10, I, esclusi rivenditori, dalle 12-8. 11512 M

CREDENZA, stanza, marmo bianco, tavolino ovale, vendonsi. Acquedotto 13, I. 5340 M

CAMERA matrimoniale, mogano, di lusso, vendesi occasione favorevole. Rapicio 4, porta 4. 11515 M

CAGNOLINI (Fox-terrier), bellissimi, da vendere. Indirizzo Piccolo. 5281 M

CREDENZA vetrina, tavolo cucina, suste vendonsi, prezzo mite. Manzoni 26, V. 5323 M

CHITARRA e mandolino Monopoli vendonsi, banco caffè Unione, via Caserma dalle 12 alla mezza, dalle 5-7 pom. 5307 M

CAMERA matrimoniale, vendesi, causa partenza. Via Commerciale 14, terzo, porta 8. 11489 M

COPRIPOLVERE modernissimi, corone 9, vestiti uomo, signore, altri oggetti vestiario, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 5354 M

CASSE vuote, diverse grandezze, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5204 M

CARRO a 4 ruote in buonissimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 5117 M

CAPRA con latte vendesi. Indirizzo Piccolo. 5194 M

CANI maschio e femmina veri turchi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5206 M

CAMERA matrimoniale completa, vendesi prontamente, oppure agosto. Via Massimo D'Azeglio 28, IV, p. 19. 5189 M

CARROZZE signorili, diverse, finimenti argento, nichel, vendonsi, 10-12. Cavana 15, latteria. 11347 M

CHARRETTE domatrice, fornimenti e calessino con mantice, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3720 M

FINIMENTO pariglia, completo e charrette vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5280 M

FORNIMENTI di scansie e banchi uso panetterie, una ghiacciaia, una tenda per soli 3½ metri, un étagère per mostra, singoli pezzi scansie una porta di ferro, vendonsi. Rivolgersi via Conti 12, dalle 1½ alle 2½ pom. 11186 M

FONOGRAFO nuovo vendesi, 42 pezzi. Indirizzo Piccolo. 5207 M

GRAMMOFONO buonissimo, 8 dischi doppi, vendesi cor. 42. Maurizio 14, IV. 5347 M

GRAMMOFONO, voce forte, con 25 dischi, adatto per locale vendesi. Via Crociera 2, portiere. 11222 M

IMBARCAZIONE motore a vela, completamente armata, metri sette, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4348 M

LETTI due, materassi, suste, lavamano, vendonsi, esclusi rivenditori. Fonderia 12, p. 9. 11507 M

LETTO, susta nuova, tavolo, vendonsi. Acque 11, portinaio. 11453 M

MACCHINA Singer cor. 30, vendesi. Via Boschetto 2. 11502 M

MACCHINA cucire, Singer, per ricamo, costumi da bambini, vendonsi. Solitario 14, negozio vestiti. 5327 M

MOBILI diversi vendonsi causa partenza, rara occasione. Via Commerciale 13, p. 23. 5265 M

MOBILI stanza diversi vendonsi prontamente, causa poco spazio, cucina, lettino ferro, dondolo. Androna Cristoforo Colombo 1, quarto. 11414 M

MACCHINA cucire cor. 24, ottomana vendonsi Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 11459 M

MOBILI vendonsi causa partenza. Galileo 16, II, scala libera. 11524 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi corone 60. Nuova 9, porta 11. 11525 M

MANDOLINO del Perugia, voce finissima vendesi via Nuova 49, IV piano. 5351 M

MOTOCICLETTA Peugeot, leggera, perfetto funzionamento; Tandem uomo, donna «Rambler» vendonsi. Cavana 12. 5250 M

MOBILI nuovi e usati vendonsi, occasione. - Paduina 5, Mainardi. 11337 M

NEGOZIO centralissimo, articoli lucrosi, vendesi en-block, favorevolissima occasione. Via Poste 3. 11407 M

OMNIBUS d'albergo vendesi, condizioni buone. Indirizzo Piccolo. 5297 M

OTTOMANA nuova vendesi. Via Acque N. 20, porta 22. 5353 M

PIANO vendesi prontamente, buon prezzo. Palestrina 2, secondo, destra. 5301 M

PIANOFORTE Mignon, nero, quasi nuovo, grande occasione, vendesi. Farneto 12, I. 11510 M

PATTINI con pallini, buono stato, (cor. 10), vende signorina. Indirizzo al Piccolo. 5341 M

PULTO bellissimo, con sette cassetti da vendere. Torre bianca 10, I. 11404 M

PIANINO stupendo, Budapest, massimo ordine interno, esterno, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5203 M

PIUMA struzzo bianca, vendesi, occasione. Cavana 7, portinaia. 12053 M

PIANINO ottimo stato, vendesi, prezzo mite. Massimo d'Azeglio 28, porta 8. 5314 M

POMPA bronzo (4), aspirante premente, completa, costò 150, vendesi cor. 70. Degrassi: via Malcanton 4, porta 9. 5070 M

PIANINO pneumatico vendesi, prezzo mitissimo; visitare 8-12 pom. Ss. Martiri 23. 5191 M

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, vendesi prezzo mite. Ss. Martiri 23. 5190 M

QUADRI ad olio e bellissime lampade a gas vendonsi. Via S. Michele 38, IV, a destra. 5270 M

QUADRELLI cemento 40-40 vendonsi a cent. 30. Via Carducci N. 38, portinaio. 5222 M

SALOTTINO legno grigio, modernissimo, vendesi buonissimo prezzo. Falegname Mainardi Paduina 5. 5282 M

SERRAMENTI finestre, porte vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5328 M

STORIA letteratura italiana, 9 volumi, nuovissima, costa 118 cor., vendesi metà prezzo. Mandolino cor. 12. Manzoni 18, I. destra. 11373 M

STANZA da letto per una persona e cucina vendonsi. Esclusi rivenditori. Via S. Francesco 16, V, sinistra. 11297 M

STOFFA per vestiti signora, per stagione, vendesi a corone 1.50. Via Riborgo 4, primo. 11306 M

STANZA pranzo, nuova, moderna, telera, argentiera, comprese, vendonsi corone 1000; salottino completo corone 400. Via Pesce 3, III. 5320 M

STANZA da pranzo vendesi. G. Gallina 5, I, sinistra. 11172 M

UTENSILI diversi, gioie, orologi, mobili, vendonsi; occasione. Barriera 16, mezzanino. 11360 M

VINO d'Istria, genuino, 25 ettolitri, vendesi a prezzo convenirsi. Per l'assaggio rivolgersi Molin grande 36, spaccio. 11368 M

VESTITO signora foulard grigio, bleu e vestito sport tela bianca signorina, vendonsi causa lutto. Tintore 5, p. 18. 5215 M

VESTITO completo, signorina media statura, ottomane, champagne, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5311 M

VESTITO seta cruda, altro lana grigia, persona alta, snella, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5267 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

ANTICIPAZIONI di qualunque entità, ottengono anche senza garanti, dal Consorzio Unione o da altri primari Istituti di Vienna, impiegati Stato, comunali, provinciali, ferroviari e di aziende aventi proprio fondo pensioni, come pure pensionati. Estinzione 5-40 anni. Rappresentanza Piazza Ospedale 7, dalle 1-4 pom. Nessuna spesa anticipata. 5304 N

ALBERGO avviatissimo, con giardino, compreso decreto vendesi a Brezie (Carniola superiore). Rivolgersi: Giovanni Ussai, Brezie (Radmansdorf). 5332 N

ALBERGO avviato a Vittorio Veneto con saloni arredati, 22 camere, stallaggi, licenza caffetteria, vendesi, eventualmente affittasi. Rosa, caffè Goldoni. 11468 N

ALBERGO terzo rango, rende ottocento mensili. Negozio adatto anche per signora, rende trecento mensili, vendesi urgentemente. Nuova 47. 5312 N

AFFITTANZA trattoria cedesi per agosto, rione popolato con giardino e sala da ballo cor. 1450 annue affitto. Rosa, caffè Goldoni. 11464 N

AGENZIA generale dell'Istituto di Credito accorda prestiti da corone 1000 in più. Qualunque transazione finanziaria. Mese maggio accordato prestiti corone 96.000. Torsanpiero 12. Orario 12-4. Dal 15-25 giugno chiuso. 11383 N

CITTA' vecchia vendesi caffè avviatissimo, prezzo minimo. Rosa, caffè Goldoni. 11466 N

CORONE 80.000 prima ipoteca sopra stabile città, pieno comfort, pressi Piazza Goldoni, cercasi. Offerte «Pressi Goldoni» Piccolo. 11451 N

DECRETO pensione privata, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5136 N

MUTUI qualunque importo ottengono persone solventi anche signore e provincia. Condizioni favorevoli, discrezione. Importo fino cor. 50 entro giornata. Scrivere sub «Segretezza 5237» Piccolo. 5237 N

PISTORIA nuova, centrica posizione, affittasi. Jurza, Caffè Adriatico. 5275 N

PISTORIA vendesi rione popolato anche ratealmente. Iurza, caffè Adriatico. 5274 N

SECONDA buona intavolazione città vendereubbesi. Indirizzo Piccolo. 5296 N

TRATTORIE con, senza decreto appaltansi seguenti posizioni: via Carradori, Giulia, Settefontane, Valdirivo, riva Grumula, Broletto, grandi facilitazioni. Jesurun. Caffè Adriatico. 11431 N

TRATTORIA vicinanze Piazza Goldoni appaltasi, smercio birra Dreher. Rosa, Caffè Goldoni. 11463 N

TRATTORIA centrica, vicino pescheria, esistente anni 30, prova 10 giorni, vendesi corone 10.000, compreso decreto, unica causa malattia del proprietario. Indirizzo Piccolo. 5262 N

10-12.000 corone disponibili buona intavolazione. Offerte «Città 5224» Piccolo. 5224 N

10.000, 20.000, 35.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 5316 N

60.000 corone cercansi in prima intavolazione in sostituzione dello sconto credito, tasso 6 percento. Valore dello stabile corone 128.000, rendita annua corone 12.000. Acquedotto 9, Kremser. 11313 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA città, acquisterebbesi prezzo circa 20.000 corone, a saldo cor. 6000. Offerte sub «Casetta» al Piccolo. 11511 O

CASA nuova, pressi piazza Scorcola, cinque appartamenti, vendesi causa partenza dell'erede, piccolo saldo. Informazioni Barriera 9, portinaio. 11424 O

CASETTA nuova, comfort moderno, giardino, vicino città, vendesi. Offerte «Scorcola» Piccolo. 5264 O

CENTRO città, vendesi, avviata trattoria, affitto cor. 1200 annue, contratto lungo, ottimo affare. Rosa Raffaele, caffè Goldoni. 11469 O

CASA angolo, centro città, vendesi, prezzo occasione. Rosa, caffè Goldoni. 11467 O

CASETTE (3), Roiano, composte 9 appartamenti, rende 2700; una con orto, terreno separato, tesè 80, vendonsi; saldoprezzo 12.000. Intavolate 22.000. Acquedotto 9, Kremser. 11314 O

FIDUCIOSAMENTE offrite dettagliatamente vostri stabili a mediatore vasta clientela, capace trovarvi compratore. Offerte «Tecnico» Piccolo. 11385 O

FONDO pressi via Rossetti, adatto per costruzioni, vendesi prontamente, prezzo eccezionalmente basso. Scrivere «Eredità» Piccolo. 5279 O

GORIZIA vendonsi fondi città a cor. 20 tesa quadrata. Informazioni Rosa, caffè Goldoni. 11465 O

STABILE franco imposte città, pieno comfort, vendesi urgentemente, causa altri impegni a prezzo incredibilmente basso, saldoprezzo corone 17.000, rende 19% netto garantito. Offerte «Urgenti impegni» Piccolo. 11452 O

VILLA signorile Scorcola, via Commerciale, panorama incantevole vendesi condizioni favorevolissime. Informazioni Zannier, Caffè Chiozza. 5092 O

VILLA in posizione splendida, vendesi anche affittasi. Informazioni fornisce ditta Exner. 11443 O

VILLA in posizione sana, bellissima, in Pola, vendesi causa partenza a condizioni di pagamento eccezionalmente favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 13540 O

VILLA magnifica con giardino, posizione stupenda città, libera imposte, con rendita, vendesi prontamente saldo contanti cor. 24.000. Offerte «Magnifica rendita» Piccolo. 11448 O

VILLETTA vendesi a Muggia. Indirizzo al Piccolo. 3834 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ALLE grandi fabbriche. Jess. Barriera 10: colossale scelta vestiti stoffa, tela, panama, Lawn-tennis uomo, ragazzi, costumini fanciulli mantelli, loden, prezzi onestissimi. 11513 P

ASSORTIMENTO mobili d'ogni specie, vestiti, pagamenti rateali. Offerte «Facilitazioni» al Piccolo. 11389 P

ARMADIO, camera matrimoniale, moderna, vendesi prontamente, causa partenza, massimo buon prezzo. Boschetto 26, primo. 11387 P

BOTTI vuote Marsala, mezzebotti vino, vendonsi. Depaul, Riva Pescatori 6. 11355 M

BAULI americani, valigerie d'ogni genere in pelle e finta pelle, prezzo d'impossibile concorrenza. Soltanto presso Angeli, Bellini 11. 11434 P

BURRO da te e cucina garantito genuino modici prezzi «Butter-export Halbenrain». 13536 P

CUCINE signorili, solide, laccate, marmi nonchè singoli pezzi, lavorazione sicura, vendonsi. Canova 22. Cucit. 11224 P

CAMERE letto negli stili più recenti, fabbrica cormonese, vendonsi prezzi fabbrica. Fonderia 12, primo, destra. 5338 P

CUCINE moderne e singoli pezzi vende falegname. Farneto 26. 11454 P

CAMERA matrimoniale, marmo, specchio vendesi rara occasione. Molingrande 30, magazzino. 11395 P

CAMERIERA semplice e bambinaia per la Dalmazia, per distinta famiglia, cerca Agenzia Zeidler. Machiavelli 7. 11479 P

CAMERA matrimoniale di lusso, mogano, altre in faggio, noce, due finissime pranzo, palissandro, frassino, singoli mobili, vendonsi speciale occasione. Gatteri 44, porta 10. 11478 P

DIVANI piccoli, grandi, bellissimi, occasione, vendonsi, buon prezzo. Farneto 15, tappezziere. 11460 P

EMORROIDI e stitichezza, si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini, Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13264 P

GRANDE deposito copripolvere novità da corone 10, 15, 20, 25, 30, copripolvere seta corone 45, 55, 65, 75, costumi vestiti tela corone 12, 14, 16, 18 e più, blouse tutte le più recenti novità a tutti i prezzi. Jess, Barriera 15. 5306 P

LETTI due, suste, nuovi, 2 sgabelli, rara occasione, vendonsi. Manzoni 3, porta 4. 11522 P

LETTI massicci Salcano, cor. 25; letti ferro cor. 10; lettini da bambini cor. 20-50; portafiori laccati cor. 10; tamburini cor. 3; «Buon giorno» cor. 1; modiglioni in legno, incidi cor. 3; poltrone uso scrittoio cor. 9; scrivania grande cor. 75; sgabelli, specchi, armadi, credenze, stanze da letto complete, cor. 400, merce ricuperata dall'incendio. Carducci 20. Dep. sito mobili Palma. 5386 P

MOBILI anticamera, stile nuovo, splendido salotto, riccamente intagliato, mobili cucina, novità, occasione per sposi. Istituto 10. 11401 P

MOBILI di una fabbrica in liquidazione, a prezzi eccezionali, senza concorrenza. Nel deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, I, fianco palazzo postale. 11569 P

PARCHETTI doghe rovere e faggio, prezzi modestissimi, eventuale posa in opera, grande deposito Agnani, Scorzeria 4. 10497 P

PIUMISTA viennese, piazza Goldoni 5, primo; vendonsi fiori, piume, pleureuses, fantasie prezzi di fabbrica. Lavoratorio di piume. 11427 P

RAMOLACCIO (crenc), ottima qualità di Norimberga, offresi ai signori albergatori e trattori. Un chilogramma cent. 66 (3 radici pesanò un chilogramma). A. Preiss, Krenn-Export, Krems, Langenloiserstrasse (Austria inf.). 12528 P

STANZA da letto, da pranzo, legno massiccio, prezzo réclame, vende falegname. Farneto 41. 11817 P

SUSTE, materassi, divani, brande, ottomane, vende tappezziere riva dei Gesuiti. 11163 P

TENDINE di filo legno, tela, stoffa, ricchissimo assortimento, bellissime gelosie, rouleaux, tende esterne ecc., fornisce rappresentante prezzi eccezionali Molingrande 30, II, Zamboni. 11374 P

VESTITI fatti, moderni, uomo-ragazzi. Pagamenti rateali. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. Convenienza conosciuta. 11435 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE. VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BORST, villa Professor, affittansi prontamente stanze ammobiliate, terrazza, cortili ombrosi. 5167 Q

CAMERE due e cucina, ammobiliate, giardino, in vicinanza spiaggia, non lontano dalla città cercansi. Offerte al Piccolo «Bagni». 11508 Q

CAPRIVA presso Cormons. Splendida, salubrima villeggiatura, affittansi nell'Albergo, stanze ammobiliate, volendo vitto, prezzi miti. Indirizzo: Salatei, Capriva. 11394 Q

S. Pietro d'Isonzo. Affittansi 1-4 stanze, cucina, uso giardino, campagna per villeggiatura eventualmente per tutto l'anno. Indirizzo al Piccolo. 5040 Q

S. Pietro presso Gorizia affittasi abitazione ammobiliata o anche senza, di tre camere, camerino, cucina, bagno e giardino. Informazioni: S. Pietro presso Gorizia. 13534 Q

STANZE ammobiliate con bagno affittansi. Stragnano, presso trattoria al Boschetto. 5171 Q

VILLACCO, 30 minuti dalla stazione affittasi stagione estiva villino completamente arredato, sei stanze (8 letti), cucina, veranda, cabina sul lago, a prezzo modicissimo. Scrivere Elisa Legat Zauchen, posta Seebach, Villacco. 11391 Q

VILLEGGIATURA-Albergo, massimo comfort, a Brezie (Radmansdorf) Carniola, Giovanni Ussai. 5333 Q

VILLEGGIATURA nella Stiria. Stanza, compreso pensione per due persone cor. 7 al giorno. Indirizzo Piccolo. 5176 Q

VILLEGGIATURA estiva per famiglia. Sant Andrat del Iudrio, ridente paesello Friuli italiano. Farmacia, medico, macelleria. Affittasi 200 lire mensili, possibilmente non meno bimestre. Palazzina, stoviglie, mobili nuovissimi. Orticello, corte, acqua, stalla, rimessa. Vista paradisiaca, luogo silenzioso, senza polvere. Dista dieci minuti passeggiata colline confine, sorgente Sanmichele ghiacciata, digestiva. Mezza ora dalla stazione Cormons. Non accettansi ammalati. Informazioni da Francesco Visintini cola 5183 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

MALCONTENTO. Non esser quindi cattivo, amico mio; rispondimi; supplicoti, cortesemente quando telefonerò. Infinite cose affettuose 11504 R

CARTOLINA: come posso rispondere se non conosco il vostro nome e l'indirizzo? Fatevi meglio conoscere. 5238 R

SIGNORINA Paola 80, pregata ritirare lettera posta centrale: saluti. Speranza. 5180 R

ROSA di maggio. Ti penso sempre. Ricordami e ricordati di chi ti adora. Eternamente tuo. Ardentissimi.... A. 11354 R

RICCARDO 100. Tengo chiamata urgente: vieni o mando a casa? 11381 R

PORTINAIA, donna sola, che si presentò via Michelangelo 10, ripassi. 5305 R

L'ésperance est malade. Per pietà, abbi cura della mia piccina adorata! Solo... b. 5315 R

ROBERTO. Roberto, Roberto, Roberto, Roberto, Roberto, Roberto.... 5253 R

VENEZIA attende dopo tanto tempo, un segno di vita; sempre mille fedelissimi. 5271 R

TRICOLORE. Oh, benedetta, come ti amo! Abbracciami novello sportsman. Infiniti. 11518 R

ADRIANUS. Perchè mancaste lunedì appuntamento? se cambiaste idea, scrivete posta. 5300 R

QUELLA persona veduta 9 giugno ore 11½, fino 12, dalla finestra Torquato Tasso, raccogliere portamonete verde, contenente cor. 35 e più, pregata portarlo alla portinaia stessa via n. 4, ove riceverà mancia, scanso dispiaceri. 5228 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina di distinta famiglia, priva conoscenze, brava, appartamento arredato, con signore anche vedovo 35-45 anni. Maria 7, posta Barriera, verso scontrino. 11422 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 11 corrente dalle ore 9-11 ant.

Chiffonniers con e senza specchio, lavamani per due persone, credenza con marmo grigio, pianino, divano, bicicletta, sgabelli, sedie, orologio regolatore, tavolo d'allungare, quadri, modiglioni, attaccapanni, statuette, orologi e catena, anelli e orecchini d'oro, 4 volumi «Oesterreichische Gesetz-Kunde».